

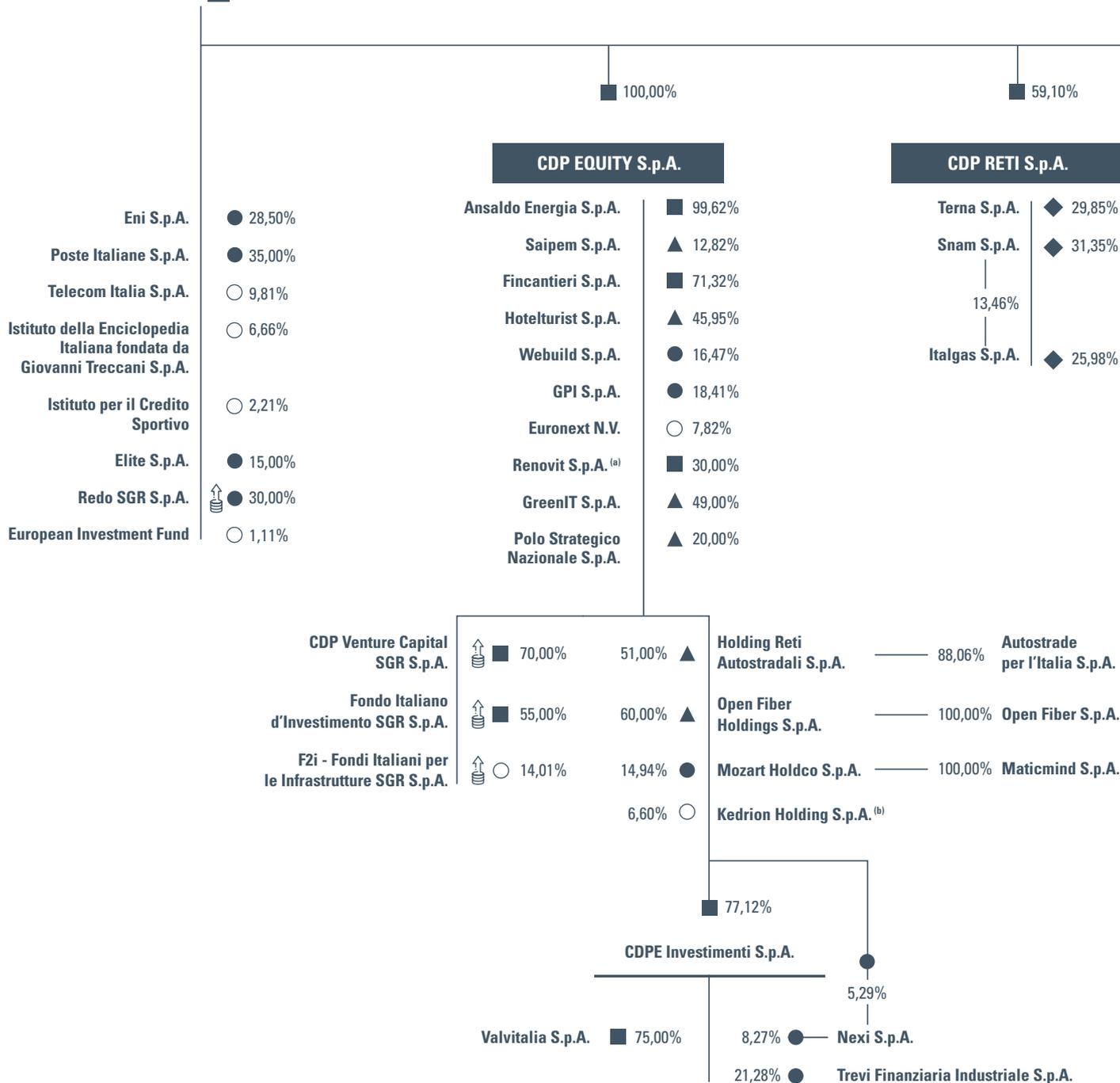
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2024

I risultati
di Cassa Depositi e Prestiti



STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2024



TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- ◆ Controllo di fatto
- Influenza notevole
- ▲ Controllo congiunto
- Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva

⬆ **SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE**

(a) Snam detiene il 60,05% della società.

(b) Kedrion Holding è titolare del 100% di Kedrion S.p.A., società capofila del gruppo paneuropeo costituitosi nel 2022 con l'acquisizione di Bio Products Laboratory Limited.



SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Società detenute tramite CDP S.p.A.

- **Europrogetti & Finanza S.r.l.** 31,80%
- **ITsART S.p.A.** 51,00%

Società detenuta tramite Fintecna S.p.A.

- **CDP Immobiliare S.r.l.** 100,00%

Società detenute tramite CDP Immobiliare S.r.l.

- **Bonafous S.p.A.** 100,00%
- **Cinque Cerchi S.p.A.** 100,00%
- ▲ **Quadrifoglio Brescia S.p.A.** 50,00%
- **Pentagramma Romagna S.p.A.** 100,00%
- **Pentagramma Piemonte S.p.A.** 100,00%
- **Quadrifoglio Genova S.p.A.** 100,00%

STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2024

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

 CDP Venture Capital SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo	 CDP Real Asset SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo
<ul style="list-style-type: none">82,19% FoF VenturItaly (a)21,05% FoF VenturItaly II (a)68,68% Fondo Acceleratori (a)66,67% Fondo Boost Innovation (a)33,33% Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (a)(b)66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (a)50,00% Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (a)(c)66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (a)50,00% Fondo di Fondi Internazionale (a)(d)66,67% Fondo Evoluzione (a)50,00% Fondo Large Ventures (a)92,06% Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (a)76,96% Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (a)	<ul style="list-style-type: none">100,00% FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale95,99% Fondo di Fondi Infrastrutture (a)49,32% Fondo Investimento per l'Abitare (FIA)100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus76,96% Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A100,00% Fondo Sviluppo Comparto A
 Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. 55,00% ■ Controllo	Altri fondi
<ul style="list-style-type: none">20,83% FoF Fondo Italiano di Investimento68,73% FoF Impact Investing (a)62,50% FoF Private Debt73,35% FoF Private Debt Italia (a)quote A 60,42% FoF Private Equity Italiaquote C 50,13%76,69% FoF Venture Capital17,78% Fondo Italiano Agri & Food - FIAF (a)quote A 66,28% Fondo Italiano Consolidamento e Crescitaquote B 38,24%38,66% Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II - FICC II (a)20,83% Fondo Italiano di Investimento FII Venture46,51% Fondo Italiano Private Equity Co-investimenti (a)quote A 65,15% Fondo Italiano Tecnologia e Crescitaquote B 39,47%46,15% Fondo Italiano Tecnologia e Crescita II - FITEC II (a)	<ul style="list-style-type: none">36,90% 360 PoliIMI TT Fund (e)22,03% Anima Alternative 216,16% Anthilia BIT III25,71% ECRA Private Debt Fund18,41% Endeka Credito Italia I15,96% Eureka Fund! I - Technology Transfer (e)8,45% Fondo Africinvest IV19,65% Fondo AREF II11,77% Fondo Atlante23,75% Fondo Azimut Diversified Corporate Credit ESG-8 SCSp RAIF4,60% Fondo EGO26,76% Fondo ENEF II33,33% Fondo Magellano9,37% Fondo MCIV33,33% Fondo PMI Italia III9,10% Fondo October SME IV19,72% Fondo October SME V21,36% Fondo Opes (f)quote A 41,96% Fondo QuattroRquote B 0,21%9,62% Fondo Regio12,14% Fondo SEEDquote A 35,81% FSI Iquote B 0,25%21,87% HI Crescitalia PMI12,90% Italian Recovery Fund26,47% Linfa Ventures (f)25,14% Muzinich Diversified Enterprises (g)31,35% Muzinich Diversified Enterprises Credit II SCSp17,55% Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (f)13,00% Oltre III Italia (f)48,01% Progress Tech Transfer SLP-RAIF (e)18,49% Sofinnova Telethon SCA (e)24,92% Tenax Sustainable Credit Fund9,75% Ver Capital Credit Partners SMEs VII49,50% Vertis Venture 3 Technology Transfer (e)
 Redo SGR S.p.A. 30,00% ● Influenza notevole	
<ul style="list-style-type: none">3,62% Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)	
 F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. 14,01%	
<ul style="list-style-type: none">6,40% F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (a)quote A 8,05%quote C 0,02%quote A 4,17% F2i - Secondo Fondo Italiano per le InfrastruttureF2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	

VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy, Climate change and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)
9,60%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)
14,26%	Fondo Marguerite III SCSp (a)
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)
quote B 1,20%	

NOTE

- (a) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
- (b) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 44,45%.
- (c) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 16,67%.
- (d) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 50%.
- (e) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

- (f) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
- (g) Ex Springrowth - Fondo di credito diversificato.



Società con rapporto fondi di gestione.

INDICE

PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2024	4
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	5
ORGANI SOCIALI AL 15 LUGLIO 2024	6
ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2024	7
1 RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	8
1. GRUPPO CDP	10
2. CONTESTO DI MERCATO	17
3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024	20
4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	23
5. INFORMATIVA SULLA RELAZIONE NON FINANZIARIA SEMESTRALE DEL GRUPPO CDP	53
2 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024	56
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2024	62
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	70
ALLEGATI	173
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	195
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154-B/S DEL D.LGS. 58/98	196

UN GRUPPO AL SERVIZIO DEL PAESE

Nata nel 1850 per raccogliere depositi presso i risparmiatori italiani e finanziare le infrastrutture del Paese, CDP ha una storia profondamente legata allo sviluppo dell'Italia nelle diverse fasi della sua crescita economica e sociale.

Dal 2003 è una società per azioni a controllo pubblico. La natura pubblico-privata degli azionisti le permette di essere un investitore paziente che opera secondo logiche di mercato, senza perdere di vista obiettivi di lungo periodo. Attualmente, oltre a finanziare le infrastrutture e gli investimenti degli enti territoriali, offre servizi di consulenza tecnica per la realizzazione delle opere. È al fianco delle imprese nei loro percorsi di innovazione e crescita sul mercato domestico e all'estero, contribuisce allo sviluppo delle filiere produttive e del mercato del venture capital e del private equity. Promuove lo sviluppo delle nuove forme dell'abitare - social, student e senior housing - e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Dal 2015 CDP è l'Istituto Nazionale di Promozione, un ruolo che le permette di offrire ulteriori servizi alle PA nella gestione di fondi europei, a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e di catalizzare risorse finanziarie da altri soggetti pubblici e privati.

In qualità di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è attiva nei mercati emergenti e promuove iniziative per l'inclusione finanziaria, la crescita infrastrutturale e la lotta al cambiamento climatico.

L'attenzione crescente verso la sostenibilità qualifica l'operato di CDP con un unico obiettivo: generare progresso per il territorio, competitività per le imprese e benessere per gli individui.



PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2024

Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

468,4
mld euro

RACCOLTA
POSTALE^(*)

287
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

11,8
mld euro

PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

43,7
mld euro

PARTECIPAZIONI

27,1
mld euro

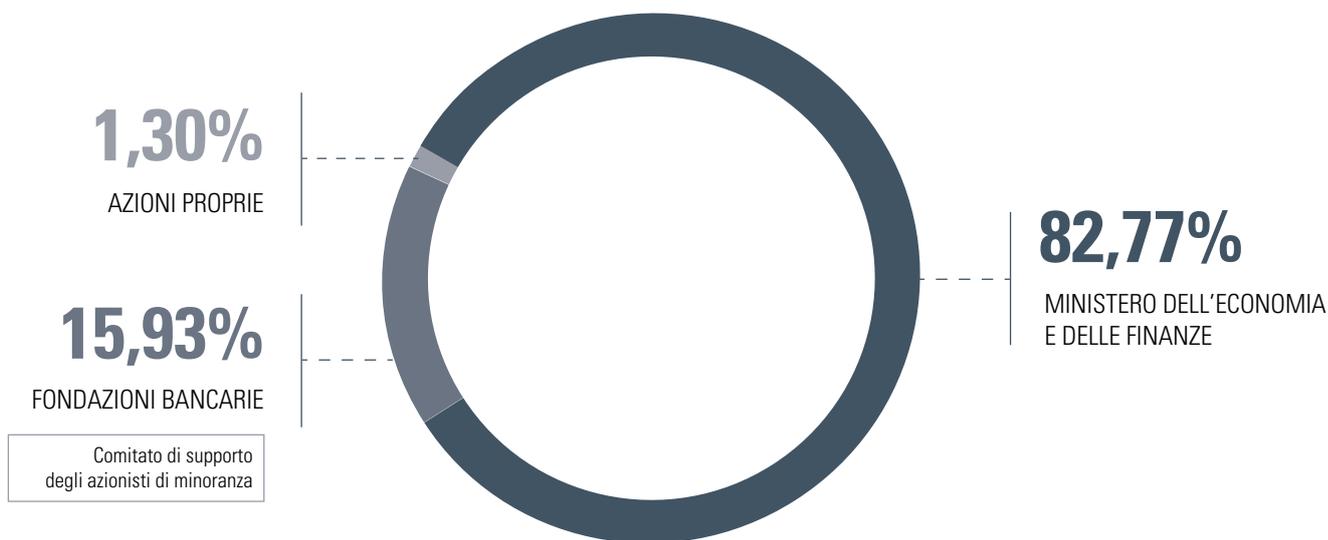
PATRIMONIO NETTO
DEL GRUPPO

26,7
mld euro

UTILE DEL PERIODO
CONSOLIDATO

3,3
mld euro

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE





ORGANI SOCIALI AL 15 LUGLIO 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

Consiglieri

Matilde Bini

Maria Cannata

Stefano Cuzzilla

Luisa D'Arcano

Francesco Di Ciommo

Luigi Guiso

Giorgio Lamanna

Flavia Mazzarella

Valentina Milani

COLLEGIO SINDACALE⁽²⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco

Mauro D'Amico

Patrizia Graziani

Davide Maggi

Sindaci supplenti

Anna Maria Ustino

Giuseppe Zottoli

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA

Presidente

Carlo Maccari

Vice Presidente

Nicola Irto

Membri

Carmelina Addresso (Consiglio di Stato)

Stefano Borghesi

Dario Damiani

Gianmauro Dell'Olio

Nicola Fenicia (TAR)

Domenico Furgiuele

Lucio Malan

Mauro Orefice (Corte dei Conti)

Antimo Prosperi (Consiglio di Stato)

Francesco Saverio Romano

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA⁽³⁾

Presidente

Marco Gilli

Membri

Orazio Abbamonte

Cristina Colaiaacovo

Roberto Giordana

Leonello Guidetti

Gilberto Muraro

Anna Maria Poggi

Maria Oliva Scaramuzzi

Carlo Schönsberg

Maria Teresa Cucco (Segretario)

CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

(art. 5, c. 10, DL 269/2003 e art. 7 c. 1, lettere c), d) e f) della Legge 13 maggio 1983, n. 197)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽⁴⁾

Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁵⁾

Piero Antonelli⁽⁶⁾

Alessia Grillo⁽⁷⁾

Veronica Nicotra⁽⁸⁾

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI⁽⁹⁾

(art. 5, c. 17, DL 269/2003)

Titolare

Luigi Caso

Sostituto

Laura d'Ambrosio

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Fabio Massoli

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 luglio 2024.

⁽²⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza. (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽³⁾ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di minoranza in data 23 luglio 2024

⁽⁴⁾ Riccardo Barbieri Hermitte.

⁽⁵⁾ Pier Paolo Italia, delegato dal Ragioniere Generale dello Stato.

⁽⁶⁾ Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato il dott. Piero Antonelli quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza dell'Unione delle Province Italiane.

⁽⁷⁾ Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominata l'avv. Alessia Grillo quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

⁽⁸⁾ Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato la dott.ssa Veronica Nicotra quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

⁽⁹⁾ Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

Consiglieri

Livia Amidani Aliberti
Francesco Di Ciommo
Anna Girello Garbi
Fabiana Massa
Giorgio Righetti
Alessandra Ruzzu
Giorgio Toschi

COLLEGIO SINDACALE⁽¹⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco
Mauro D'Amico
Patrizia Graziani
Davide Maggi

Sindaci supplenti

Anna Maria Ustino
Giuseppe Zottoli

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA

Presidente

Carlo Maccari

Vice Presidente

Nicola Irto

Membri

Carmelina Addesso (Consiglio di Stato)
Stefano Borghesi
Dario Damiani
Gianmauro Dell'Olio
Nicola Fenicia (TAR)
Domenico Furgiuele
Lucio Malan
Mauro Orefice (Corte dei Conti)
Antimo Prospero (Consiglio di Stato)
Francesco Saverio Romano

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Presidente

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Michele Bugliesi
Francesco Caia
Cristina Colaiacovo
Giuseppe Toffoli
Maria Teresa Cucco (Segretario)

CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

(art. 5, c. 10, DL 269/2003 e art. 7 c. 1, lettere c), d) e f) della Legge 13 maggio 1983, n. 197)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽²⁾
Il Ragioniere Generale dello Stato⁽³⁾
Paolo Calvano
Antonio Decaro
Michele de Pascale

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI⁽⁴⁾

(art. 5, c. 17, DL 269/2003)

Titolare

Luigi Caso

Sostituto

Laura d'Ambrosio

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Fabio Massoli

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza. (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽²⁾ Riccardo Barbieri Hermitte.

⁽³⁾ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

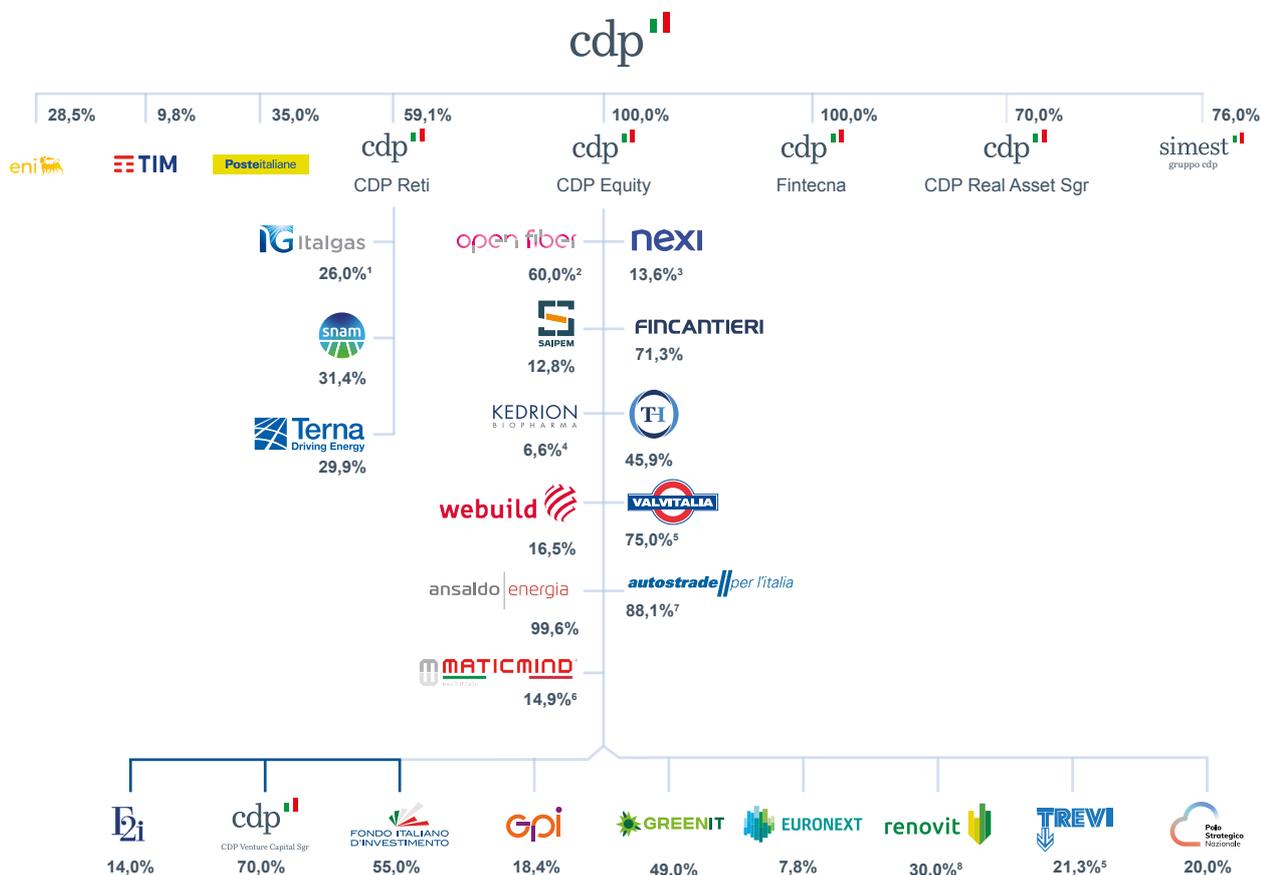
⁽⁴⁾ Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

1 RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

- 1. Gruppo CDP*
- 2. Il contesto di mercato*
- 3. Il Piano Strategico 2022-2024*
- 4. Le attività del Gruppo CDP*
- 5. Informativa sulla relazione
non finanziaria semestrale
del Gruppo CDP*



1. GRUPPO CDP



PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 30.06.2024 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- Partecipazione detenuta attraverso CDP Equity per il 5,3% e attraverso CDPE Investimenti per l'8,3% (di cui CDP Equity è azionista al 77,1%).
- CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti (di cui CDP Equity è azionista al 77,1%).
- CDP Equity detiene una partecipazione del 14,9% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind, tramite la società Mozart Bidco.
- Partecipazione controllata da Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
- Snam detiene il 60,05% della società.



#49 fondi per le imprese

SGR



#9 fondi per le infrastrutture



#7 fondi per il real estate



#7 fondi per la cooperazione internazionale

1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa depositi e prestiti (“CDP”) ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP ha progressivamente ampliato il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;

- nel 2011 viene costituito il Fondo Strategico Italiano (oggi CDP Equity), controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

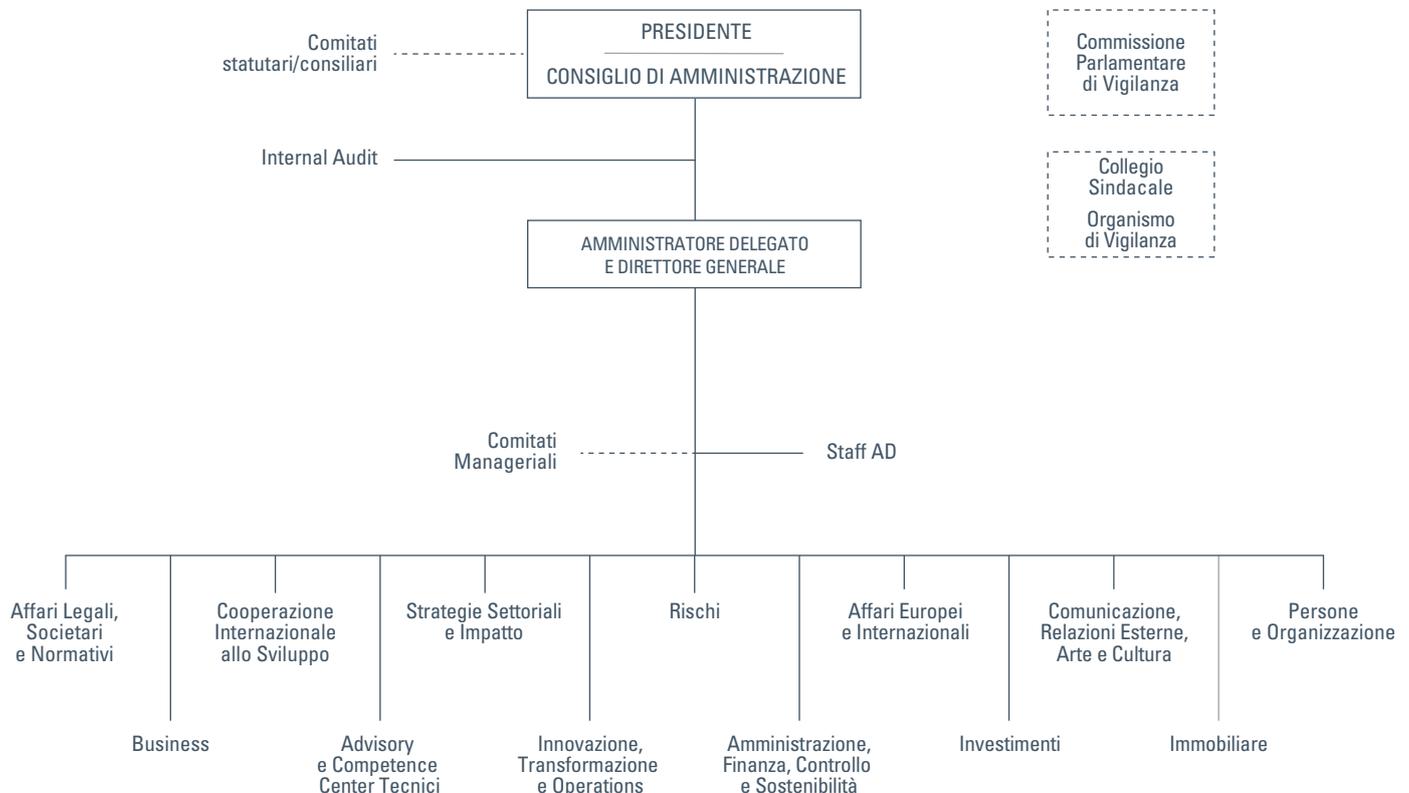
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- Advisory e Competence Center Tecnici;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.



L'organigramma di CDP, al 30 giugno 2024, è il seguente:



L'organico di CDP al 30 giugno 2024 è composto da 1.449 unità, di cui 121 dirigenti, 794 quadri direttivi, 523 impiegati e 11 distaccati dipendenti di altro ente.

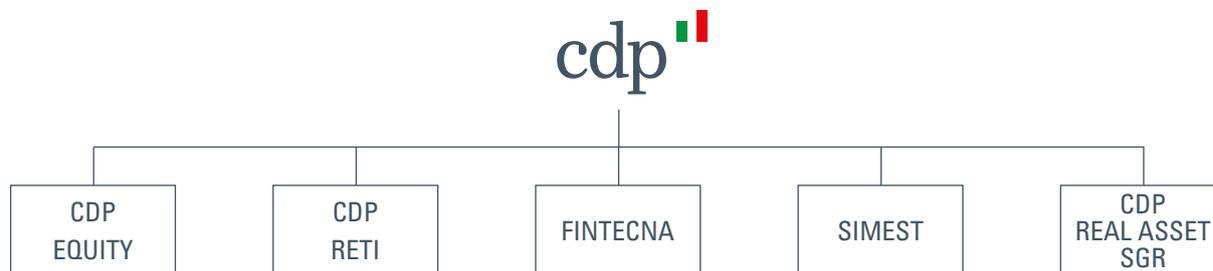
Nel corso del 2024 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 101 risorse a fronte di 34 uscite.

Rispetto al 31 dicembre 2023, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, così come è rimasta invariata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'89%.

L'organico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 30 giugno 2024 è composto da 2.054 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2023 l'organico risulta in crescita del 5% con un aumento di 98 risorse¹.

¹ Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità, in congedo parentale e in aspettativa, i distaccati OUT <50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.

1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO



CDP EQUITY S.P.A.

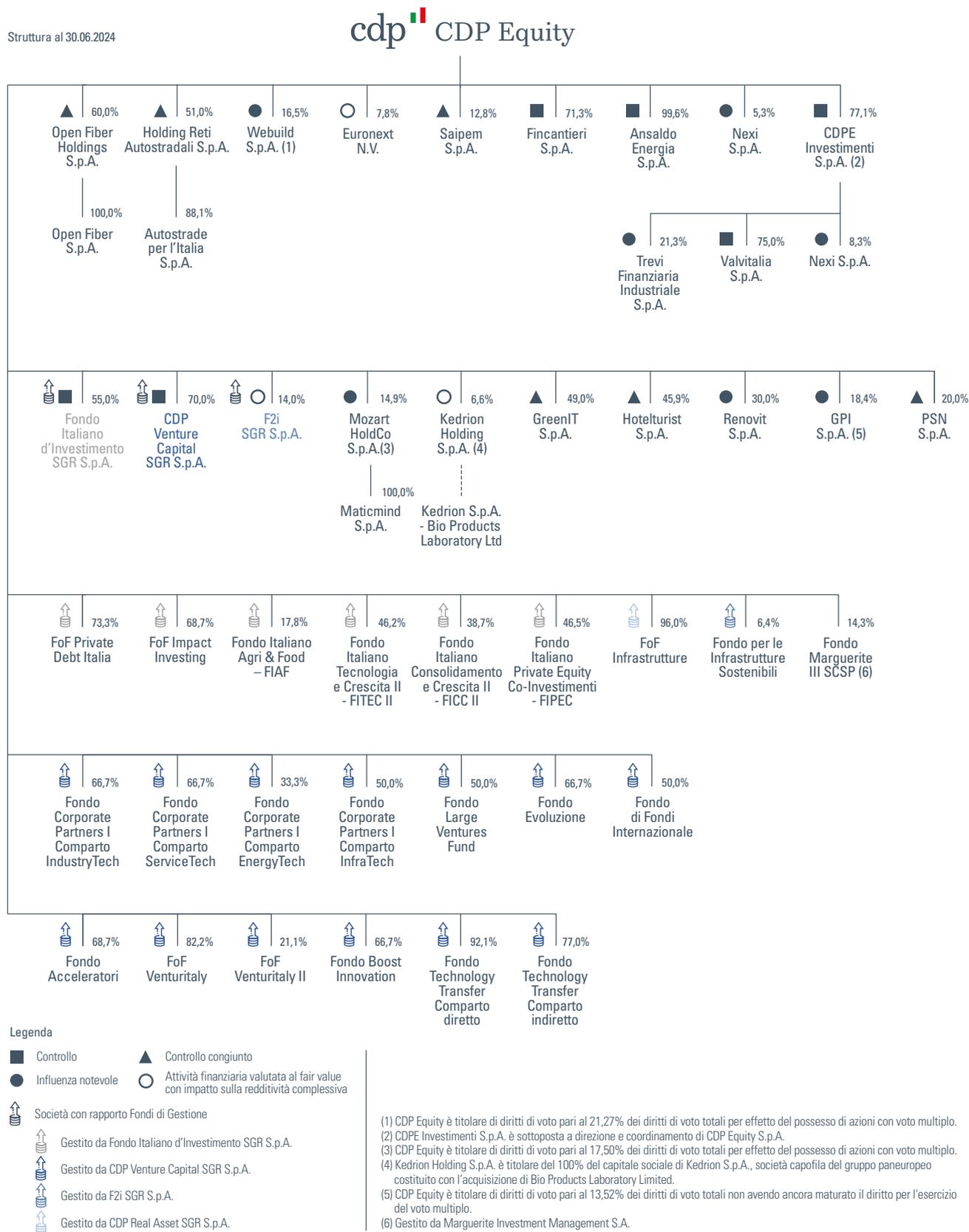
CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-bis dell'articolo 5 del Decreto-legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.



Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 30 giugno 2024:



Al 30 giugno 2024, l'organico di CDP Equity è costituito da 109 risorse complessive, inclusi i distacchi, ossia 21 risorse in più rispetto alle 88 unità del 31 dicembre 2023.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Nel 2023, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare di Gruppo, Fintecna ha acquisito il ramo d'azienda "Servizi Immobiliari" da CDP Immobiliare S.r.l., che a seguito della messa in liquidazione è stata poi conferita in Fintecna da CDP.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, (iii) a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare, della fornitura di servizi immobiliari alle Società del Gruppo e (iv) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 30 giugno 2024, l'organico di Fintecna è composto da 159 risorse, in diminuzione di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2023.

CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR (CDP RA SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP RA SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 30 giugno 2024, CDP RA SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2") entrambi gestiti da CDP RA SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3") anch'esso gestito da CDP RA SGR;
- il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale ("FNAS"), dedicato a investimenti in fondi immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di social, student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto – anche mediante diritti reali di godimento –, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;
- il FoF Infrastrutture ("FoF IS"), istituito nei primi mesi del 2023, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimento selettivo in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali.

Al 30 giugno 2024 l'organico della Società è composto da 96 unità, in aumento di 8 risorse rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto dei nuovi ingressi effettuati nel corso del primo semestre dell'anno.



CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale e della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 30 giugno 2024, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,98%).

Al 30 giugno 2024, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti, a cui si aggiungono 11 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo. Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, nell'ambito dell'operazione di riassetto societario riguardante il gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

- Operatività Investimenti partecipativi (ex Legge 100/1990): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
- Operatività Fondi Pubblici²: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane³, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR.

Al 30 giugno 2024 l'organico della società risulta composto da 237 risorse, in aumento di 10 unità rispetto al 31 dicembre 2023.

² Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

³ Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce (i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e (ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel primo semestre del 2024, in un contesto di complessivo miglioramento delle prospettive, la crescita globale è risultata ancora modesta, gravata da condizioni monetarie rese più restrittive da tassi reali alti. L'inflazione ha proseguito nel suo percorso di graduale riduzione, alimentando la ripresa della fiducia nel settore privato, e il commercio internazionale ha riaccelerato, sostenuto dai settori a elevata intensità di scambi, come il turismo e i beni tecnologici. Il quadro generale è rimasto, tuttavia, segnato da gravi tensioni geopolitiche, fragilità delle rotte marittime, in particolare nel Mar Rosso, e volatilità dei prezzi delle materie prime, con potenziali rischi al ribasso per i mesi a venire. Per il 2024 l'OCSE⁴ prevede una crescita dell'economia mondiale pari al 3,1%, un ritmo in linea non soltanto con il 2023 ma anche con gli anni precedenti allo scoppio della pandemia.

Gli sviluppi, tuttavia, appaiono differenziati tra aree del mondo. In linea con lo scorso anno, l'OCSE si attende una performance più debole nella UE (0,7%, in lieve accelerazione rispetto allo 0,5% del 2023), dove, a fronte di una domanda privata in lieve ripresa, la crescita risulta frenata dal decumulo di scorte e da un'intonazione più restrittiva della politica fiscale, e in un numero di Paesi a basso reddito, le cui economie sono penalizzate da condizioni climatiche avverse e instabilità geopolitica. Di converso, la crescita del PIL risulta ancora sostenuta, seppur in moderazione, negli Stati Uniti, con una domanda interna che si è confermata vivace e che potrebbe contribuire a replicare il risultato dello scorso anno (2,6% dal 2,5% del 2023), così come positivo e sopra le attese è stato l'andamento dell'attività economica in India, in Cina – dove lo stimolo fiscale e monetario è accresciuto – e in altri Paesi in via di sviluppo.

In Italia, il 2024 è iniziato positivamente, con l'economia che ha continuato ad espandersi per il terzo trimestre consecutivo, portando il PIL trimestrale a un livello superiore del 4,6% rispetto al periodo pre-Covid. Il principale contributo è venuto dalla domanda interna, in particolar modo dai consumi, favoriti dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie; anche gli investimenti hanno continuato a rafforzarsi, spinti soprattutto da quelli in costruzioni. La crescita acquisita per il 2024 – ovvero quella che si avrebbe se la dinamica del PIL fosse piatta per la restante parte dell'anno - è dello 0,6%.

Sulle prospettive economiche per quest'anno, i principali previsori si attendono una crescita non lontana dallo +0,9% registrato nel 2023: il Governo, nel Documento di Economia e Finanza (DEF), ha stimato un incremento dell'1,0%, in linea con quanto previsto dall'ISTAT e dalla Commissione europea. La domanda interna è attesa dare il principale contributo: la prosecuzione della fase di aumento dell'occupazione e delle retribuzioni in termini reali contribuirebbero, infatti, a sostenere una moderata ma continua espansione dei consumi privati; gli investimenti, pur in rallentamento rispetto al 2023 a causa della fine degli incentivi a favore dell'edilizia privata, sono attesi dare un contributo comunque positivo, avvantaggiandosi della messa a terra delle misure del PNRR e dell'avvio del processo di riduzione dei tassi di politica monetaria. Anche la domanda estera, in un contesto internazionale caratterizzato da attese di espansione delle principali aree nonostante l'incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche, dovrebbe favorire una prosecuzione della crescita dell'export italiano a ritmi modesti.

Sul fronte dei prezzi, è continuato anche nei primi mesi del 2024 il processo disinflazionistico osservato per l'intero 2023. Il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), pari allo 0,6% a dicembre 2023, è rimasto al di sotto dell'1,0% in ciascuno dei primi sei mesi dell'anno, beneficiando soprattutto di una significativa riduzione dell'inflazione dei beni alimentari, della stabilizzazione della crescita dei prezzi dei servizi su livelli minimi dal maggio 2022 e della dinamica annua ancora negativa dei prezzi dei beni energetici. Inoltre, ha contribuito anche l'azione disinflattiva dei beni importati. Per il 2024 il tasso di inflazione in Italia è atteso scendere al di sotto dell'1,5% dal 5,7% dell'anno precedente.

⁴ OECD Economic Outlook, maggio 2024.



Per quanto riguarda, infine, la finanza pubblica, nell'ultimo DEF di aprile il MEF ha previsto una progressiva riduzione del deficit, che passerebbe quest'anno al 4,3% del PIL dal 7,4%⁵ del 2023, a fronte, tuttavia, di un debito pubblico che continuerà a crescere, risentendo delle minori entrate legate all'esercizio dei crediti d'imposta e di maggiori spese per interessi e per previdenza. In particolare, il rapporto debito/PIL, nel 2023 pari al 137,3%, salirà al 137,8% nel 2024. Inoltre, da quest'anno l'azione di politica fiscale del governo tornerà a fare i conti con le regole del Patto di Stabilità e Crescita⁶, in ragione delle quali l'Italia rischia l'attivazione di una procedura d'infrazione per deficit eccessivo riferito al 2023, che le richiederebbe un aggiustamento del saldo strutturale di bilancio di 0,5 punti di PIL⁷ per i prossimi anni.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Dopo circa due anni all'insegna di una lunga sequenza di rialzi, il 2024 delle principali banche centrali si è aperto nel segno della cautela, in attesa di un consolidamento del processo di disinflazione che, pur procedendo, avviene secondo un percorso lento e incerto. Negli ultimi mesi, tuttavia, si sono registrate le prime inversioni di rotta nella conduzione della politica monetaria, anche al fine di preservare la stabilità finanziaria in un contesto in cui i crediti in sofferenza sono in aumento. Ad aprire la nuova stagione dei tagli in Occidente è intervenuta a marzo la Banca Nazionale Svizzera, seguita a maggio da quella di Svezia e a inizio giugno dalla Banca centrale del Canada e, soprattutto, dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Nonostante questi primi tagli, l'orientamento della politica monetaria rimane nel complesso restrittivo e nessuna forward guidance rispetto all'evoluzione futura dei tassi è stata fornita, così da proseguire secondo un approccio guidato dai dati. Questo vale soprattutto per la BCE che, pur avendo disposto un primo taglio di 25 punti base a giugno⁸, è attesa tenere un atteggiamento attendista nella riunione di luglio, al fine di saperne di più sull'inflazione dell'area, ma anche sull'evoluzione delle condizioni finanziarie (in relazione alle elezioni francesi e alle nomine europee) e sulle mosse future della Fed, che per l'anno in corso appare attualmente propensa ad attestarsi soltanto su un taglio.

Nonostante l'incertezza legata alle decisioni delle banche centrali e grazie alla sostanziale stabilità del contesto geopolitico e a specifici elementi contingenti, nel primo semestre del 2024 i mercati finanziari hanno conseguito risultati lusinghieri, proseguendo nel trend di espansione avviatosi a ottobre 2023. Negli USA, l'indice Nasdaq e lo S&P500 sono cresciuti, rispettivamente, del 18,1% e del 14,5% rispetto a fine 2023, trainati in misura preponderante dai titoli tecnologici a maggiore capitalizzazione⁹. In Europa, invece, dopo un'apertura d'anno molto positiva, la dinamica degli indici azionari si è raffreddata nell'ultima parte del secondo trimestre, quando le trattative per la futura Commissione e il delicato quadro politico francese hanno accresciuto l'incertezza¹⁰. Migliore tra i principali indici il FTSE Mib italiano: +9,2% rispetto a inizio anno (pur in ripiegamento rispetto al massimo del 16,7% del 16 maggio), sospinto dalla componente bancaria e da quella tecnologica, frenato da utility e alimentari.

Sul fronte obbligazionario, invece, questa prima parte del 2024 è stata caratterizzata da ampia volatilità. Rispetto a inizio anno si registra un generalizzato rialzo dei rendimenti: il Treasury americano ha chiuso il semestre al 4,38%, +50pb rispetto a inizio anno (seppur 33pb in meno rispetto al 4,71% registrato ad aprile), il Bund tedesco al 2,46% dal 2% di fine 2023 e il BTP italiano al 4,04% dal 3,53%. Lo spread, conseguentemente, è a fine giugno pari a quasi 160pb, in linea con inizio anno, ma superiore di oltre 30pb rispetto al minimo toccato in primavera.

⁵ Il rapporto deficit/PIL per il 2023 incluso nel DEF è pari a 7,2%; tuttavia, successivamente alla pubblicazione del documento da parte del MEF, l'ISTAT ha rivisto al rialzo al 7,4% il dato ufficiale.

⁶ A fine aprile, l'UE ha concluso l'iter di modifica delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tornate quindi in vigore da quest'anno nella nuova veste dopo la disattivazione avvenuta nel 2020 per tenere conto della situazione emergenziale determinata dalla pandemia.

⁷ In via eccezionale per il prossimo triennio, l'aggiustamento richiesto nell'ambito della procedura d'infrazione sarebbe da applicarsi al saldo strutturale primario, ovvero al netto della spesa per gli interessi.

⁸ Inoltre, è stato previsto che da luglio accelererà la riduzione dell'attivo BCE, che negli ultimi mesi è proceduta a ritmo costante, per effetto della graduale interruzione del rinnovo di titoli acquistati nell'ambito del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP).

⁹ Si tratta dei cosiddetti Magnifici 7: Meta, Tesla, Alphabet, Amazon, Apple, Microsoft e Nvidia.

¹⁰ Parigi ha chiuso il semestre in pareggio rispetto a inizio anno (-0,9%), pur avendo toccato un massimo di +9% a metà maggio, mentre i principali indici azionari di Spagna e Germania sono cresciuti, rispettivamente, dell'8,3% e dell'8,7%.

Dal lato del credito, gli effetti ritardati degli ultimi rialzi dei tassi e le prospettive di politiche monetarie ancora restrittive hanno contribuito a mantenere limitato il sostegno del settore bancario all'economia reale in questa prima parte dell'anno. Ad aprile 2024 i prestiti in essere al settore privato¹¹ risultano, infatti, in contrazione del 2,2% su base annua, quale sintesi di una riduzione più forte per le società non finanziarie (-3,4%) e di una più modesta per le famiglie (-1,3%), pur con evidenze di stabilizzazione dei livelli negli ultimi mesi. Anche i prestiti bancari alla PA¹² risultano ancora in netto calo ad aprile (-4,5%) nel confronto con 12 mesi prima. Infine, in chiusura di primo trimestre, i crediti deteriorati netti¹³ ammontano a 51 miliardi di euro, in calo di 1,6 miliardi rispetto a dicembre 2023 e pari al 2,8% dei prestiti in essere, minimo dall'inizio della serie nel 2017.

Sul fronte delle passività bancarie, è proseguito il calo della raccolta, ad aprile inferiore del 6,3% su base annua. Infatti, pur in contesto di recupero del potere di acquisto delle famiglie, la persistenza di tassi elevati e la prospettiva di un possibile ribasso nei mesi a venire hanno incentivato il trasferimento di risorse liquide verso attività più remunerative. Ciò ha determinato una contrazione annua nei depositi dei residenti (-1,4% ad aprile), a fronte di un rilevante incremento delle emissioni obbligazionarie (+21,6% rispetto a dodici mesi prima)¹⁴.

Infine, alla luce delle tendenze osservate nei bilanci bancari, degli andamenti dei mercati azionari e del dinamismo di redditi e mercato del lavoro, nel primo semestre del 2024 lo stock di attività finanziarie detenuto dalle famiglie italiane potrebbe¹⁵ essere aumentato sia per un effetto legato alle valutazioni che grazie a nuovi flussi di risparmio, con una composizione maggiormente orientata a favore di strumenti a reddito fisso, come le obbligazioni governative, e del risparmio gestito.

¹¹ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹² Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹³ Si intende l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche.

¹⁴ Dati Banca d'Italia.

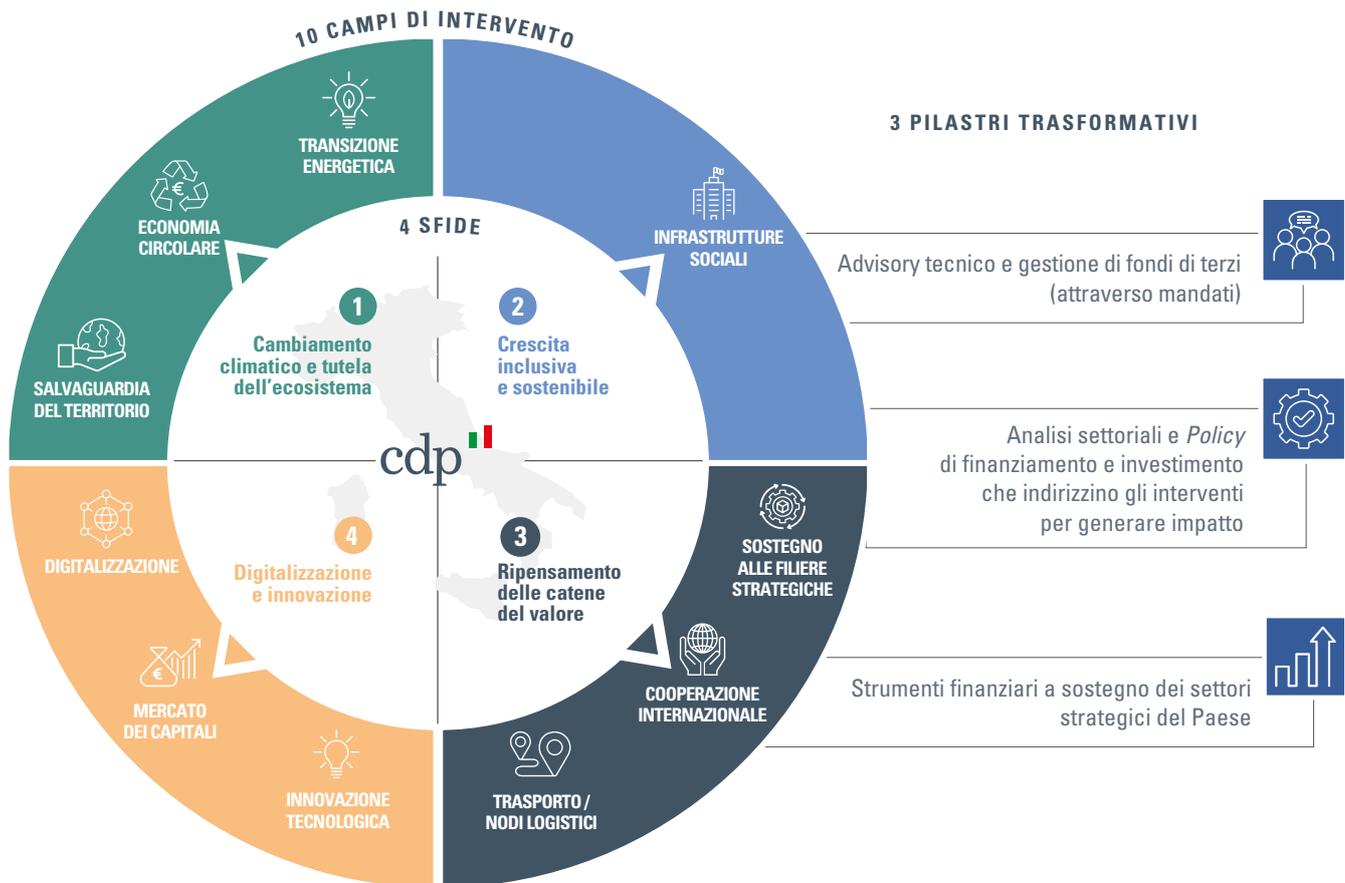
¹⁵ I dati relativi ai conti finanziari delle famiglie sono resi disponibili oltre 90 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento. Alla data di stesura di questo paragrafo, gli ultimi dati disponibili sono riferiti a fine 2023, mentre i dati relativi al primo trimestre 2024 saranno disponibili soltanto il 16 luglio.



3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come descritti nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi settoriale e valutazione d'impatto, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali strategie e policy costituiscono una guida ex-ante alle decisioni e permettono la misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, il Piano prevede che siano evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai "competence center" specializzati per aree tematiche: Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione.

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:

- **Finanziamenti e garanzie:** incrementare l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** adottare una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta su Social, Senior e Student housing con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area Real Estate ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.



Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

Negli ultimi mesi del 2022, anche in considerazione del mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino, è stata condotta un'attività di aggiornamento del Piano Strategico con l'obiettivo di analizzare le possibili implicazioni sull'operatività di CDP, anche a partire dai risultati conseguiti nei primi dodici mesi. Dalle analisi svolte, sono stati confermati l'impianto strategico complessivo del Piano, le sfide in esso individuate ed i suoi obiettivi, anche in termini di risorse impegnate e di investimenti attivati, con l'individuazione di alcune aree di aggiornamento e in alcuni casi nuove iniziative, in linea con l'impianto complessivo.

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
TOTALE		65	128

(*) Valori al netto delle operazioni infraGruppo.

4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del primo semestre del 2024, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP¹⁶ si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) Analisi settoriale e valutazione d'impatto, (ii) Advisory e gestione di fondi pubblici e (iii) Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.1 ANALISI SETTORIALE E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel corso del primo semestre del 2024, il Gruppo CDP ha proseguito il percorso di definizione delle strategie settoriali e delle policy di finanziamento e investimento che, congiuntamente alle attività di valutazione e monitoraggio di sostenibilità e di impatto, consentono di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

STRATEGIE SETTORIALI E IMPATTO

Nel primo semestre 2024, è proseguita l'integrazione del modello rischio-rendimento-impatto all'interno dei processi aziendali, attraverso l'analisi strategica, la valutazione di sostenibilità e impatto ex-ante delle iniziative di business ed il monitoraggio e la valutazione di impatto ex-post degli interventi realizzati.

Nello specifico, si è completato il processo di integrazione delle funzioni di valutazione ex-ante all'interno del perimetro operativo della Direzione Strategie Settoriali e Impatto. Questo ha permesso di creare una maggiore sinergia tra le attività di analisi strategica, le attività di valutazione di sostenibilità e impatto ex-ante, il monitoraggio e la valutazione ex post delle operazioni.

È inoltre proseguita la definizione dei processi aziendali necessari per valutare le attività eco-sostenibili, conformemente alla Tassonomia UE, predisponendo così le basi per la rendicontazione delle attività in linea con i requisiti normativi. In questo senso, sono state avviate le prime analisi per verificare l'ammissibilità delle operazioni aziendali secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia UE, contribuendo così ad assicurare il percorso di CDP verso l'adeguatezza e la conformità alle normative vigenti rispetto alle tematiche di sostenibilità.

In particolare, rispetto ai processi di valutazione delle operazioni all'interno del modello operativo di CDP, si segnala:

- l'attività di valutazione e analisi strategica delle operazioni, nell'ambito del processo istruttorio, rispetto alle Linee Guida Strategiche Settoriali su tutto il perimetro dei finanziamenti diretti, anche verso la PA, nonché l'avvio delle attività di analisi e valutazione in ambito investimenti (diretti e indiretti);
- l'avvio della raccolta dei valori attesi degli indicatori fisici di risultato per tutti i finanziamenti verso corporate e PA¹⁷;
- l'avvio del monitoraggio degli indicatori fisici di risultato relativi al primo semestre 2024 per tutte le operazioni corporate e PA¹⁷;
- la revisione del modello di valutazione di sostenibilità e impatto ex-ante (c.d. Sustainable Development Assessment 3.0 – SDA 3.0) con l'obiettivo di perfezionare l'integrazione delle analisi tassonomiche e rafforzare il collegamento della valutazione ex-ante con le analisi di valutazione strategica e con gli strumenti utilizzati per il monitoraggio e la valutazione di impatto ex-post.

¹⁶ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, Fintecna, CDP Real Asset SGR.

¹⁷ Per quanto concerne la Pubblica Amministrazione, l'Indicatore Fisico di Risultato ("KPI") viene richiesto per progetti di importo superiore ai 500.000 euro riferibili a una o più priorità strategiche come previste nell'ambito delle Linee Guida Strategiche Settoriali.



Inoltre, rispetto alle operazioni realizzate a valere sul Fondo Clima, si segnalano le attività svolte nell'ambito delle analisi di ammissibilità, di impatto e di rischio-paese. Tali attività sono fondamentali e mandatorie per determinare se e in che misura le operazioni possono essere finanziate dal Fondo. Nel medesimo ambito, sono state supportate le amministrazioni pubbliche in approfondimenti metodologici utili all'ampliamento del perimetro di ammissibilità alla normativa OCSE e intrapreso una revisione del modello di valutazione di impatto ex-ante delle operazioni, con l'obiettivo di allinearsi alle più recenti indicazioni normative.

Dal punto di vista del monitoraggio e dell'analisi di impatto, sono stati implementati i due strumenti operativi definiti nel 2023: (i) una prima rilevazione presso le controparti per le operazioni al di fuori del perimetro dei processi standard (indiretto e fondi) e (ii) un set di strumenti (tra cui, tavole input/output macroregionali e Social Accounting Matrices) per le valutazioni di impatto macroeconomico. CDP ha inoltre definito due schemi di premialità complementari: (i) "premialità di impatto", ovvero un sistema di pricing basato sul raggiungimento di obiettivi di impatto che premia i progetti che possono generare particolari esternalità positive e (ii) "premialità di sostenibilità", ovvero un sistema di pricing che mira a incentivare gli investimenti green delle imprese.

Nel corso del primo semestre 2024, sono state inoltre portate avanti una serie di attività a supporto dell'azione di CDP. In particolare:

- in ambito europeo e internazionale, (i) dando supporto analitico ai diversi filoni tematici portati avanti in ambito D7 (ii) guidando lo scoping concettuale e l'organizzazione del Programma "European Leaders Programme", (iii) alimentando l'attività del Chief Economists Working Group nell'ambito dell'Associazione European Long Term Investors (ELTI), (iv) supportando nella ricognizione delle attività CDP in ambito PNRR su alcuni territori regionali, v) realizzando analisi di carattere geoeconomico, confluite nella pubblicazione dei primi due numeri di Global, dedicati alla Serbia e all'Albania;
- in ambito di bilancio, occupandosi della stima dell'impatto complessivo dell'azione di CDP per il 2023;
- collaborando, per conto del MIMIT, allo sviluppo della proposta IPCEI in ambito salute, sia nella stesura dello Chapeau document sia nella valutazione delle proposte progettuali presentate dall'Italia;
- nel supporto alla definizione dei criteri di selezione delle operazioni ai fini dell'eleggibilità per le emissioni ESG di CDP;
- attraverso l'elaborazione di analisi sull'impegno di CDP in diversi territori regionali.

In aggiunta, è proseguita l'attività editoriale e di reportistica. In particolare, sono stati predisposti:

- 3 brief relativi a "Decarbonizzare l'industria italiana – quale ruolo per l'idrogeno verde?", "30 anni di mercato unico europeo – confronto con gli USA", "Il futuro della filiera automotive – come restare competitivi?";
- Report per la valutazione di impatto del Green Bond emesso dal MEF;
- Report di monitoraggio d'impatto sulle attività di CDP per l'anno 2023;
- Primo Report di monitoraggio 2023 delle attività di CDP in ambito PNRR, all'interno del quale è presente una sezione dedicata allo stato di avanzamento del PNRR nazionale.

Infine, la Direzione ha continuato a supportare le attività di outreach di CDP, partecipando attivamente come speaker a diversi eventi. In un incontro con i principali stakeholder di CDP è stato, inoltre, presentato il Rapporto di Monitoraggio d'Impatto 2023 di CDP, condividendo i prossimi passi rispetto agli sviluppi attesi dell'attività di monitoraggio e valutazione di impatto.

POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il Piano strategico 2022-24 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell'attività del Gruppo CDP. L'obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel primo semestre del 2024 CDP ha proseguito nell'orientamento delle attività del Gruppo a favore della sostenibilità tramite (i) le attività di monitoraggio della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di sostenibilità, e (iii) il rafforzamento dell'attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex-ante.

In particolare, tra le principali attività svolte nel semestre si segnalano:

- il monitoraggio delle performance relative agli impegni parte del Piano ESG 2022-2024, che ha confermato l'allineamento con gli impegni e gli obiettivi definiti;

- l'approvazione di un'ulteriore politica di indirizzo, che porta a 12 il totale delle Politiche di sostenibilità approvate dall'inizio del Piano (+2 rispetto al target parte del Piano ESG 2022-2024). La Politica approvata nel primo semestre 2024 è la Politica Generale "Footprint interna", che definisce i principi generali e le modalità operative adottati da CDP per promuovere le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale e ridurre gli impatti ambientali, relativi al proprio modello operativo, ovvero collegati alla gestione delle sedi di lavoro, alle componenti ICT e agli spostamenti. Come da prassi, la Politica è stata elaborata coinvolgendo tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema ed è stata discussa con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder, in momenti strutturati di confronto.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di curare le attività volte a creare un ecosistema di scambio di best practice sui temi di sostenibilità per il Gruppo e promuovere la loro valorizzazione a livello aziendale, CDP ha inoltre curato la partecipazione a numerosi tavoli ESG a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra i tavoli di maggior rilievo si segnalano (i) la "Platform on Sustainable Finance" della Direzione Generale "Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali" (DG FISMA) della Commissione Europea, a cui CDP partecipa in qualità di "Observer" e come unico Istituto Nazionale di Promozione; e (ii) la *Joint Initiative on Circular Economy* (JICE), che, oltre ai membri del "5+1" (i cinque principali Istituti Nazionali di Promozione europei più la BEI), include anche Bpifrance e l'olandese InvestNL e ha l'obiettivo di mobilitare risorse a sostegno della transizione verso un modello circolare di sviluppo.

In aggiunta, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico e con l'obiettivo di rafforzare la capacità di valutazione delle operazioni, CDP si è dotata di Competence Center tecnici specializzati per aree tematiche prioritarie (Innovazione e Digitalizzazione, Rigenerazione Urbana e Infrastrutture e Risorse naturali, Energia ed Economia Circolare), che contribuiscono al processo di valutazione ex-ante delle operazioni con analisi sulla qualità tecnica e sugli impatti dei progetti finanziati. Tali attività sono svolte in tempi coerenti con le prassi di mercato e in linea con le scadenze previste dall'iniziativa/controparte finanziata. In particolare, nel primo semestre del 2024 i Competence Center tecnici hanno effettuato 15 valutazioni tecnico-economiche su operazioni di finanziamento prevalentemente riconducibili a iniziative di innovazione e digitalizzazione, iniziative infrastrutturali e di trasporto, e iniziative in ambito energetico e ambientale.

Le attività dei Competence Center includono inoltre (i) la verifica di conformità delle operazioni alle politiche settoriali, (ii) la consulenza tecnico-specialistica alle attività di Advisory e ad altre iniziative aziendali, (iii) il monitoraggio ex post dei covenant ambientali.

Infine, CDP contribuisce allo sviluppo di progetti strategici in ambito infrastrutturale, energetico, digitale e di innovazione, afferenti allo sviluppo delle infrastrutture nazionali ed ai servizi di pubblica utilità, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con altri operatori di mercato e in collaborazione con le altre funzioni aziendali e di Gruppo.

4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

Nel corso del primo semestre del 2024, il Gruppo CDP ha proseguito le sue attività di consulenza verso la PA per supportare la realizzazione di diversi investimenti e la gestione di mandati su fondi pubblici.

ADVISORY

Nei primi sei mesi del 2024 il Gruppo CDP ha offerto il suo supporto alla Pubblica Amministrazione per contribuire all'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, offrendo servizi di consulenza alle Amministrazioni centrali e locali nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico 2022-2024, e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nei primi mesi del 2024 CDP ha continuato ad assistere le amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR; il supporto ha riguardato sia attività di tipo centralizzato verso le Amministrazioni, sia attività di tipo diretto ai soggetti attuatori tramite un'assistenza tecnico-operativa, anche grazie al coinvolgimento dei Competence Center tecnici specializzati per aree tematiche: Innovazione e Digitalizzazione, Rigenerazione Urbana e Infrastrutture e Risorse naturali, Energia ed Economia Circolare.



In particolare, al 30 giugno 2024, CDP ha sottoscritto 15 Piani delle Attività annuali a supporto di altrettante Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti previsti dal PNRR. Complessivamente, i 15 Piani delle Attività del 2024 sono volti a supportare l'implementazione di oltre 70 misure di investimento del PNRR.

Inoltre, sempre nell'ambito del PNRR, CDP ha siglato a fine 2023 due convenzioni dirette ai sensi dell'articolo 10, c. 7-*quinquies* del D.L. 121/2021, una con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e l'altra con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con attività avviate nel corso del primo semestre del 2024. Sono stati inoltre attivati i tavoli di lavoro con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per valutare un supporto di CDP agli investimenti PNRR su infrastrutture idriche.

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno è anche proseguita l'attività di consulenza in favore delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica finalizzata a supportare l'attuazione di investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali eleggibili ai fini del programma europeo InvestEU.

Tale perimetro di attività si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Contribuzione siglato nel luglio 2022 tra CDP (primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU) e la Commissione Europea, che prevede l'erogazione di un contributo economico da parte della Commissione rispetto ai costi sostenuti da CDP per l'attività di consulenza. In virtù di tale intesa, nel corso dei primi sei mesi del 2024, CDP ha supportato la PA con attività di (i) project advisory, offrendo supporto tecnico, economico, finanziario e amministrativo in tutte le fasi del ciclo vita dei progetti e (ii) capacity building, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla PA, attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, *workshop* e condivisione di *best practice* con l'obiettivo di sostenere la capacità di sviluppare progetti di investimento. Nello specifico, nel primo semestre del 2024 sono stati supportati oltre 60 progetti nei settori dell'edilizia scolastica, sanitaria e pubblica, delle infrastrutture portuali, del TPL, delle infrastrutture viarie, della rigenerazione urbana, della ricerca e delle infrastrutture digitali. Ulteriori ambiti di intervento riguardano gli investimenti nell'ambito della transizione ecologica, tramite il supporto a progetti nei settori dell'efficientamento energetico, dell'economia circolare, nonché nel settore idrico e delle energie rinnovabili.

Infine, nell'ambito della convenzione diretta, ai sensi dell'art. 10, c. 7-*novies* del D.L. 121/2021, stipulata nel 2023 da CDP con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per il supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027, sono state avviate da gennaio le attività di Project Management Office e i focus tecnico-normativi per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione di mandati pubblici a valere su fondi di terzi.

In particolare, l'Area Pubblica Amministrazione ha svolto le attività relative alla gestione dei seguenti mandati:

- per il Ministero dell'Università e della Ricerca i mandati relativi: (i) all'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR¹⁸, in relazione al quale è stato attivato un roadshow CDP – MUR per la promozione del suddetto bando e (ii) al Fondo Residenze Universitarie¹⁹ destinati alla realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione al quale sono state impegnate risorse per complessivi 11 milioni di euro;
- per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il mandato relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 3 milioni di euro.

¹⁸ Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti". Il fondo, che inizialmente prevedeva il finanziamento tramite risorse PNRR è stato successivamente finanziato con risorse statali di cui alla legge 338/2000.

¹⁹ Legge 338/2000 (I-V Bando).

Inoltre, si evidenzia che CDP sta proseguendo le interlocuzioni e analisi con alcune Regioni italiane per estendere l'operatività di mandate management ai Fondi Strutturali Europei 2021-2027. Al riguardo, facendo seguito alla firma della convenzione, è stata attivata nei primi mesi del 2024 l'operatività con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) in relazione al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), ovvero uno dei fondi strutturali e di investimento europei volto a finanziare le azioni di sviluppo rurale nell'ambito della Politica Agricola Comune. Inoltre, è stato attivato il supporto alla Regione Siciliana in merito alla programmazione e gestione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in carico alla Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, nel primo semestre dell'anno sono proseguite le attività relative alla gestione di risorse pubbliche: (i) del Fondo Italiano per il Clima e (ii) del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

Con riferimento al Fondo Italiano per il Clima, gestito da CDP e istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro²⁰, si segnala l'entrata a regime dell'operatività. In particolare, nel corso del semestre sono state approvate dai comitati di governance del fondo cinque iniziative a favore di controparti sovrane e fondi di investimento e sono stati finalizzati i primi due interventi di finanziamento, tra cui si segnala, in particolare, l'operazione a favore di Eni Kenya, finalizzata a sostenere la filiera di produzione dei biocarburanti e del settore agricolo nel Paese. Si ricorda come, attraverso la gestione del Fondo ed in coordinamento con i Ministeri di riferimento, CDP contribuisce agli impegni internazionali sul clima assunti dall'Italia, tramite il supporto di iniziative di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi partner della cooperazione e facendo leva su una pluralità di strumenti di intervento (i.e. investimento in fondi, concessione di finanziamenti in modalità diretta o indiretta), al fine di promuovere iniziative di respiro internazionale ed ampliare il proprio perimetro di intervento. Inoltre, il Fondo Clima si configura come uno strumento fondamentale per l'attuazione delle iniziative in ambito climatico che si inseriscono nel quadro del Piano Mattei.

Infine, è proseguita l'attività tradizionale di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell'ambito della quale si segnala la concessione di finanziamenti per un importo complessivo pari a circa 200 milioni di euro, a favore: (i) dell'Etiopia, per il sostegno al settore energetico del Paese e alla formazione professionale volta all'occupazione, allo sviluppo economico e del patrimonio culturale, (ii) della Tunisia, per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali e (iii) dell'Egitto, per supportare iniziative finalizzate allo sviluppo del settore privato.

4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A DISPOSIZIONE DI IMPRESE E PA

Nel corso del primo semestre dell'anno, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;

²⁰ A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del Decreto-legge n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati ad Interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.



- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi partner della cooperazione;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity e CDP Reti, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alla Società CDP Real Asset SGR²¹, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel primo semestre del 2024, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 11,8 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto al 2023. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 11,6 miliardi di euro.

Risorse impegnate per linee di attività – Gruppo CDP²²

(milioni di euro e %)	30/06/2024	30/06/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	7.008	7.078	(70)	-1,0%
Pubblica Amministrazione	653	740	(87)	-11,7%
Infrastrutture	3.069	2.760	309	11,2%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	503	87	415	476,3%
Equity	468	738	(270)	-36,6%
Real Estate	86	87	(1)	-1,2%
Totale	11.787	11.490	296	2,6%

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel primo semestre dell'anno ha consentito l'attivazione nel sistema economico di 33 miliardi di euro di investimenti.

FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre dell'anno è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, (ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, (iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid-Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate agli ambiti ESG e prevedendo, in casi specifici, appositi meccanismi premiali. Tra le principali iniziative si segnalano:

- la sottoscrizione di un finanziamento di importo pari a 150 milioni di euro in favore di un primario player globale del settore automotive, finalizzato a supportare lo sviluppo di tecnologie e architetture innovative nel campo della propulsione elettrica, nonché soluzioni di guida autonoma, digitalizzazione e connettività dei veicoli volti ad aumentare efficienza, sicurezza, comfort di guida e produttività;

²¹ Si rappresenta che nel corso del 2023 CDP Immobiliare, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area immobiliare di Gruppo, è stata posta in liquidazione e successivamente conferita in Fintecna che ne ha acquisito inoltre il ruolo di liquidatore.

²² Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi. Inoltre, per omogeneità con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, il dato non include le risorse impegnate da SIMEST pari a 4,8 miliardi di euro.

- la concessione di un finanziamento di importo pari a 10 milioni di euro, con provvista della Banca Europea per gli Investimenti, a favore di un'azienda dell'Italia meridionale, tra i leader nella realizzazione di sistemi per l'irrigazione. Le risorse serviranno a sostenere lo sviluppo di tecnologie per la gestione agricola intelligente e modelli di economia circolare. Saranno, inoltre, potenziate le linee di produzione, costruiti impianti fotovoltaici e realizzati nuovi prodotti;
- la sottoscrizione di nuovi finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE e in particolare la stipula delle prime operazioni con "Garanzia Green Light", e "Garanzia Futuro Light", a supporto rispettivamente di imprese attive nello sviluppo di progetti di investimento green e di imprese con iniziative per la crescita sui mercati globali e l'innovazione tecnologica.

Con riferimento al supporto ad export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, tra le iniziative del primo semestre si segnalano:

- la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati esteri e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo strategico per l'economia italiana e sono riconosciute come un'eccellenza del Made in Italy nel mondo;
- la concessione, in pool, di un finanziamento di importo complessivo pari a 115 milioni di euro in favore di un operatore leader nel settore dell'abbigliamento e degli accessori sportivi, in particolare finalizzato a supportare l'avvio di un processo di internazionalizzazione, che prevede l'acquisizione di due società tedesche per l'ampliamento dell'offerta commerciale;
- la concessione, in pool, di un finanziamento di importo complessivo pari a 100 milioni di euro in favore di uno dei principali player italiani nel settore agroalimentare, finalizzato in particolare all'avvio di uno stabilimento produttivo negli Stati Uniti d'America. Il finanziamento prevede un meccanismo di premialità con riduzione del costo del finanziamento al conseguimento di specifici KPI ESG.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite di banche e altri intermediari finanziari, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del primo semestre si segnalano:

- il consolidamento dell'attività di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, con un focus su operazioni ESG, e concessione di loan secured a favore di primari Gruppi bancari per il sostegno a PMI e Mid-Cap italiane, per un importo cumulato di 1.879 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per complessivi 715 milioni di euro, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese;
- l'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per circa 712 milioni di euro;
- il potenziamento dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 7 operazioni di "Covered Bond" a valere sul Programma Acquisti Obbligazioni Bancarie Garantite - RMBS per 471 milioni di euro e la sottoscrizione di una due titoli ABS a valere sul Programma acquisti ABS PMI per 220 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'operatività di fundraising al Fondo di garanzia per le PMI attraverso l'attivazione di specifiche sotto-sezioni;
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), su cui, oltre alla sottoscrizione di 58 contratti di finanziamento per circa 31 milioni di euro, è proseguita l'attività deliberativa, principalmente in relazione alla misura a sostegno del settore turistico attivata in collaborazione con il Ministero del Turismo e dei Contratti di filiera attivata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del primo semestre si segnalano:

- la finalizzazione di 3 closing relativi a programmi di Basket Bond "a mercato" unsecured per un totale di 29 milioni di euro e nello specifico: (i) il quarto closing del programma Basket Bond Sella a sostegno dei piani di investimento di imprese italiane originate da Banca Sella S.p.A., (ii) il terzo closing del programma Basket Bond ESG, finalizzato a sostenere programmi di investimento prevalentemente incentrati su progetti con obiettivi ESG, (iii) il primo closing unsecured del programma Basket Bond BPER, finalizzato a sostenere la crescita di imprese italiane originate da BPER Banca S.p.A.;
- l'avvenuta delibera da parte di CDP in merito all'avvio di nuovi programmi e, nello specifico: (i) Basket Bond Unicredit con Garanzia del Fondo PMI. Tale programma beneficia della garanzia diretta rilasciata dal Fondo di garanzia per le PMI e sostiene i piani di investimento di imprese localizzate su tutto il territorio nazionale; (ii) Basket Bond Emilia-Romagna e Basket Bond Filiera Lombardia. Tali programmi beneficiano di una garanzia di prima perdita messa a disposizione delle rispettive regioni nell'ottica di supportare la crescita delle PMI del territorio;



- la sottoscrizione di impegni per complessivi 83 milioni di euro in 3 Fondi di Debito con la finalità di supportare PMI, Small Mid-Cap e Mid-Cap attraverso la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare: (i) 13 milioni di euro nel Fondo Endeka Credito Italia I²³, (ii) 30 milioni di euro nel Fondo Azimut Diversified Corporate Credit ESG-8 SCSp RAIF e (iii) 40 milioni di euro nel Fondo ECRA Private Debt Fund. Si segnala che in due Fondi l'intervento di CDP è in affiancamento al FEI.

Con riferimento al supporto non finanziario, tra le principali iniziative del primo semestre si segnala:

- il prosieguo della prima edizione della Lounge CDP-ELITE lanciata nel dicembre 2023, un programma sviluppato con ELITE – società del Gruppo Euronext – per accompagnare la crescita delle piccole e medie imprese italiane. L'adesione all'iniziativa ha consentito alle aziende di (i) sviluppare nuove competenze attraverso le attività di training e mentoring per il top management, (ii) ricevere supporto nella definizione delle priorità strategiche, (iii) accedere a strumenti di finanza alternativa e complementari a quelli tradizionali e (iv) ampliare le relazioni e opportunità di business con altre aziende, advisor, investitori, entrando a far parte dell'ecosistema di ELITE. Alla prima edizione del programma, lanciata a dicembre 2023 con una durata di 24 mesi, partecipano 18 imprese, provenienti da 11 regioni italiane e attive in diversi settori d'eccellenza nel campo manifatturiero e dei servizi. Dato il riscontro positivo da parte delle imprese sull'iniziativa, nel primo semestre 2024 è stata strutturata una seconda edizione della Lounge che sarà lanciata nel secondo semestre 2024, con la partecipazione di SIMEST insieme a CDP ed ELITE e l'integrazione di ulteriori contenuti all'interno del programma maggiormente focalizzati sul tema dell'internazionalizzazione;
- il prosieguo della seconda edizione dell'Acceleratore Franco-Italiano, il programma di training e business matching sviluppato in partnership con Bpifrance, ELITE e Team France Export, per favorire i processi di export e internazionalizzazione tra PMI e Mid-Cap italiane e francesi, attraverso la programmazione di sessioni di formazione e l'organizzazione di incontri bilaterali per aumentare le opportunità di business tra le aziende dei due Paesi. Alla seconda edizione del programma, lanciata a settembre 2023 con una durata di 12 mesi, partecipano 29 aziende, di cui 15 italiane. Dato il riscontro positivo da parte delle aziende sull'iniziativa, nel primo semestre 2024 è stata strutturata una terza edizione del programma che sarà lanciato nel secondo semestre 2024, con contenuti e format simili a quelli che hanno caratterizzato la seconda edizione;
- il consolidamento del nuovo servizio di assistenza strutturata alle aziende per supportarle nell'analisi storica e prospettica del proprio business e dell'ecosistema settoriale in cui operano, con l'obiettivo di comprenderne: i) il posizionamento competitivo e le dinamiche sottostanti la definizione della pianificazione economica, finanziaria e patrimoniale e ii) i bisogni, in termini di azioni strategiche da implementare, per crescere nel mercato domestico e internazionale suggerendo gli strumenti finanziari più adatti a finanziare la crescita;
- un programma di incontri sul territorio che ha l'obiettivo di attivare ed alimentare il processo di ascolto dei bisogni delle imprese da parte di CDP, informandole al contempo sulle attuali sfide di mercato e sulle soluzioni a supporto offerte dal Gruppo CDP, e che prevede i seguenti eventi:
 - Business Roundtable: incontri interattivi con le imprese operanti in settori rappresentativi di comparti strategici per il Paese e i relativi stakeholder pubblici e privati, per discutere le esperienze, ascoltarne le necessità, condividere potenziali soluzioni strategiche e allineare l'offerta di CDP alle esigenze delle aziende. Nel primo semestre l'iniziativa ha interessato imprese del settore siderurgico;
 - Insight Lab: iniziativa di ascolto e confronto del programma "Officina Italia" che ha previsto il lancio di una survey online, cui seguiranno Focus Group di approfondimento sui temi più rilevanti individuati in base agli esiti della survey;
 - Eventi di confronto nell'ambito di collaborazioni con le regioni che possono prevedere anche il coinvolgimento di diversi stakeholder (es. ABI, Confindustria, ANFIR) con l'obiettivo di fare sistema e individuare partnership / interventi utili allo sviluppo di strumenti per facilitare l'accesso al credito delle imprese.

²³ Operazione deliberata dal CdA di CDP a novembre 2023.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2024 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 42,9 miliardi di euro, in aumento del 6,9% rispetto al dato di fine 2023, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 56,5 miliardi di euro, registrando un aumento del 7,7% rispetto a fine 2023.

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.953	5.853	100	1,7%
Finanziamenti	4.971	4.899	72	1,5%
Titoli	982	954	28	2,9%
Alternative financing	648	727	(79)	-10,9%
Crediti d'imposta	410	434	(24)	-5,6%
Basket Bond	238	293	(55)	-18,8%
Istituzioni finanziarie	23.245	20.968	2.278	10,9%
Supporto indiretto alle imprese	3.528	3.345	183	5,5%
Immobiliare residenziale	446	473	(28)	-5,8%
Calamità naturali	9.426	8.906	520	5,8%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	9.204	7.613	1.591	20,9%
Altri prodotti	643	631	12	1,9%
Export & International financing	13.094	12.636	458	3,6%
Finanziamenti	12.982	12.523	459	3,7%
Titoli	112	113	(1)	-0,7%
Totale debito residuo	42.941	40.184	2.757	6,9%
Impegni	13.577	12.276	1.301	10,6%
Totale	56.517	52.460	4.058	7,7%

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre dell'anno sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d'interventi a supporto di oltre 700 enti.

In particolare, a favore degli Enti locali, oltre al finanziamento diretto per circa 550 milioni di euro, si segnala:

- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia nel 2016-2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2024, senza ulteriori interessi²⁴;
- l'estensione ai comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle Province/Città Metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti del servizio di tesoreria svolto in partnership con Poste Italiane²⁵;

²⁴ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 418, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

²⁵ In particolare, è stata modificata la Circolare CDP n. 1298/2018 ad oggetto "Condizioni generali per l'accesso, da parte dei Comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e delle Province e Città metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti, alle anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ai sensi dell'art. 1, comma 878, lett. a), della L. 27 dicembre 2017, n. 205".



- la riattivazione del prodotto “Prestito Flessibile Grandi Opere”²⁶ al fine di consentire agli enti, per la realizzazione di rilevanti investimenti infrastrutturali, di avere a disposizione strumenti di finanziamento che consentano l'erogazione delle relative risorse in coerenza con il cronoprogramma dei lavori che, spesso, prevede durate significative, con conseguente necessità di corrispondenti durate dei periodi di utilizzo dei finanziamenti.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala la concessione di finanziamenti per complessivi 40 milioni di euro, prevalentemente nei settori sanitario, idrico e dei trasporti.

A supporto delle Regioni, si segnala la riattivazione dell'operatività di CDP in favore delle regioni e delle province autonome finalizzata alla concessione di prestiti per la conversione di mutui o al rifinanziamento dei contratti di leasing finanziario concessi a tali enti da intermediari bancari e finanziari diversi da CDP ovvero da soggetti autorizzati²⁷.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha proseguito il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, anche in ambito PNRR, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2024 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 72,8 miliardi di euro, in riduzione dell'1% rispetto al dato di fine 2023. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 77,2 miliardi di euro, in riduzione dell'1,4% rispetto a fine 2023.

Pubblica Amministrazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	25.136	24.777	360	1,5%
Regioni e province autonome	24.856	25.274	(418)	-1,7%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.535	1.573	(38)	-2,4%
Stato	21.300	21.962	(663)	-3,0%
Totale debito residuo	72.827	73.586	(759)	-1,0%
Impegni	4.399	4.773	(374)	-7,8%
Totale	77.226	78.359	(1.133)	-1,4%

INFRASTRUTTURE

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del primo semestre dell'anno è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio dei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale, energetico e delle infrastrutture sociali, mediante le operatività di (i) *project finance & structured loan*, (ii) *corporate loan*, (iii) sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e (iv) rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato. Con riferimento all'operatività di *project finance & structured loan*, nel semestre si segnala:

- la concessione, in collaborazione con BEI e SACE, di due finanziamenti parzialmente assistiti da garanzia InvestEU, in favore di una società concessionaria operante nel settore autostradale per un importo complessivo pari a 1 miliardo di euro per supportare interventi di ammodernamento e riqualifica delle tratte autostradali in gestione;

²⁶ Aggiornamento della Circolare CDP n. 1280/2013 “Condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 lett. a), primo periodo, del D.L. 30-9-2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, da parte degli enti locali di cui al D.Lgs. 18-8-2000, n. 267”.

²⁷ Emanata la Circolare CDP n. 1307/2024 “Condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 lett. a), primo periodo, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, mediante prestiti in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, destinati alla conversione di mutui o al rifinanziamento dei contratti di leasing finanziario concessi a tali enti da intermediari bancari e finanziari diversi dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni ovvero da soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 41, comma 2, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e dell'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350”.

- la partecipazione di CDP, con una quota di 120 milioni di euro parzialmente assistita da garanzia InvestEU, ad un'operazione di *project financing* di complessivi 215 milioni di euro a supporto della realizzazione di un nuovo campus universitario situato nel nord Italia;
- la concessione di 35 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento di 70 milioni di euro destinato alla progettazione, realizzazione e gestione di una piattaforma di rete dati per applicazioni sanitarie;
- la partecipazione di CDP, con una quota di 30 milioni di euro parzialmente assistita da garanzia InvestEU, ad un'operazione in pool con altri quattro istituti finanziatori dell'importo complessivo di 222 milioni di euro finalizzata alla realizzazione di un'infrastruttura *cloud* in grado di ospitare le applicazioni ed i dati delle pubbliche amministrazioni italiane;
- la partecipazione di CDP, con circa 74 milioni di euro, ad un finanziamento complessivo di oltre 900 milioni di euro per supportare un progetto di acquisizione e sviluppo di un portafoglio di impianti di stoccaggio di energia a batteria e impianti a gas a ciclo aperto.

Con riferimento all'operatività di finanziamento mediante *corporate loan*, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti, tra gli altri, nei settori ferroviario e della produzione, distribuzione e trasporto di energia elettrica e gas. In particolare, si segnala:

- la partecipazione, in pool con altri finanziatori, ad una linea di credito di circa 3,5 miliardi di euro (quota CDP pari a 800 milioni di euro) a favore di un primario operatore ferroviario per supportare investimenti connessi allo sviluppo di infrastrutture per l'Alta Velocità/Alta Capacità;
- la concessione di un finanziamento ESG-linked di 200 milioni di euro ad un primario operatore attivo nel settore del trasporto e stoccaggio di gas destinato al rifacimento di un gasdotto nel Centro Italia;
- il finanziamento di 10 milioni di euro ad un operatore del settore energetico per la realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici che ha permesso l'accesso ai contributi a fondo perduto del programma europeo *Connecting Europe Facility*.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione ad un'emissione pubblica, con quota CDP pari a 150 milioni di euro, volta a supportare il piano di investimenti di un primario operatore nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Infine, con riferimento all'operatività mediante rilascio di garanzie contrattuali, CDP ha emesso, nell'interesse di primari *contractor* italiani, anche per il tramite di consorzi di costruzione, circa 155 milioni di euro di garanzie di anticipazione, parzialmente coperte da controgaranzia SACE, in favore di un primario operatore ferroviario in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie, ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2024 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,5 miliardi di euro, in riduzione dello 0,7% rispetto al dato di fine 2023. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 15,4 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto a fine 2023.

Infrastrutture – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.823	5.681	142	2,5%
Titoli	3.704	3.912	(207)	-5,3%
Totale debito residuo	9.527	9.593	(66)	-0,7%
Impegni	5.913	5.401	512	9,5%
Totale	15.440	14.994	446	3,0%

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi partner, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.



Nel corso del primo semestre dell'anno, CDP ha rafforzato ulteriormente il proprio sostegno in ambito cooperazione, sia attraverso l'avvio del piano di apertura delle nuove sedi extra UE, con l'inaugurazione degli uffici di Belgrado e Il Cairo, sia impegnando complessivamente circa 500 milioni di euro a supporto di iniziative nei Paesi in via di sviluppo. Tra i principali driver che hanno consentito il raggiungimento di tale risultato, si segnala: (i) la piena attivazione e operatività del Fondo Italiano per il Clima, anche attraverso la finalizzazione dei primi interventi, (ii) una crescente focalizzazione verso il continente africano, anche con il coinvolgimento nell'attuazione del Piano Mattei, attraverso la partecipazione alle riunioni della cabina di Regia e l'avvio dei lavori per l'implementazione di nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'Africa e (iii) un rafforzamento dell'operatività diretta verso controparti sovrane e imprese.

In particolare, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, CDP ha fornito il proprio supporto attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il potenziamento delle partnership e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iii) l'ampliamento ed il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il finanziamento in favore della utility elettrica serba, Joint Stock Company Elektroprivreda Srbije Beograd ("EPS"), assistito da garanzia sovrana, finalizzato ad accelerare la transizione energetica del Paese;
- il sostegno all'istituzione finanziaria multilaterale Fonplata, operante in America Latina, a favore di progetti chiave per lo sviluppo sostenibile in ambito urbano, con particolare focus sulla gestione delle risorse idriche e delle infrastrutture igienico-sanitarie;
- il supporto all'inclusione finanziaria delle PMI in Serbia ed Albania, anche tramite l'utilizzo di risorse europee, nell'ambito del programma UE Western Balkans Investment Framework (WBIF);
- il supporto finanziario ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti e con impatti positivi per le comunità locali dal punto di vista ambientale e sociale, tramite la concessione di finanziamenti diretti.

Nell'ambito del potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si evidenzia:

- la firma del primo Parallel Financing Agreement del network Joint European Financiers for International Cooperation ("JEFIC") partecipato, oltre a CDP, da istituzioni di sviluppo bilaterali europee (AECID, AFD, BGK, CDP e KfW) con l'obiettivo di rafforzare l'impegno e la collaborazione nella cooperazione allo sviluppo. Tale accordo ha concretizzato gli sforzi intesi a rafforzare la reciproca collaborazione come previsto dal Co-financing Framework Agreement ("CFA") siglato il 17 marzo 2023. In particolare, nell'ambito del CFA JEFIC, in occasione dell'High Level Meeting JEFIC del 18 giugno 2024 a Bruxelles, CDP ha firmato il suo primo accordo con AFD, finalizzato alla stipula del co-finanziamento della banca di sviluppo turca, TSKB, per supportare una ripresa verde e sostenibile post terremoto del 2023;
- l'approvazione da parte della Commissione Europea di un accordo di conferimento, in partnership con Banca Etica, di risorse a fondo perduto (grant) in favore di CDP nell'ambito del WBIF, la facility della CE dedicata ai Balcani occidentali. L'accordo è relativo al programma Sustainable Access to Finance for Entrepreneurship ("SAFE"), promosso da CDP a supporto dell'accesso al credito di micro e piccole imprese attive localmente con un focus sulle imprese sociali e sulle imprese a guida femminile o giovanile;
- la sottoscrizione di cinque nuovi protocolli di intesa in occasione dell'"Italy-Africa B2B dialogue", per rafforzare l'impegno alla collaborazione tra CDP e le principali banche multilaterali di sviluppo africane (AFC, DBSA, BOAD, TDB, Afreximbank) negli ambiti di match-making, co-financing e opportunità di finanziamento;
- la sottoscrizione di un protocollo di intesa nell'ambito di una missione in Albania di CDP e SIMEST per promuovere la crescita sostenibile nel Paese, come parte di una più ampia strategia per rafforzare l'attività del Gruppo;
- la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra CDP, Confederazione Nazionale Coldiretti e Associazione Filiera Italia, per il sostegno al comparto agricolo e agroalimentare, facilitando l'accesso al credito delle imprese e il rafforzamento delle filiere;
- il proseguimento delle negoziazioni relative alle tre iniziative²⁸ approvate nell'ambito del Programma europeo European Fund for Sustainable Development plus (EFSD+), finalizzate a supportare interventi a elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria.

²⁸ Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE), Global Green Bonds Initiative (GGBI) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA).

Inoltre, nell'ambito del Summit G7 riunitosi a giugno, cui hanno partecipato i Capi di Stato e di Governo degli Stati membri insieme al Presidente del Consiglio Europeo e alla Presidente della Commissione Europea, in rappresentanza dell'UE, si segnala che CDP:

- ha costituito per la prima volta un meccanismo di coordinamento delle Public Development Banks (PDBs) e Development Finance Institutions (DFIs) del G7, in stretto raccordo con l'Ufficio Sherpa G7/G20 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e gli altri principali Ministeri coinvolti, al fine di fornire un contributo concreto dalla prospettiva delle istituzioni finanziarie con focus nel continente africano e nei settori identificati come prioritari dalla Presidenza italiana del G7 per il 2024²⁹;
- è stata coinvolta nel coordinamento di specifiche iniziative insieme alle altre DFI e banche pubbliche dei Paesi del G7, a cui ha fatto riferimento il G7 Leaders Communiqué, tra cui si menziona: (i) Collaborative on Sustainable Food Systems, in ambito sicurezza alimentare; (ii) G7 PDB/DFI PGII Expert Group on Development Finance for Infrastructure and Investment, in ambito infrastrutture, di cui CDP ha ottenuto il ruolo di Chair. Inoltre, in tale ambito sono state annunciate ulteriori iniziative che hanno visto il coinvolgimento di CDP, tra cui: (i) "Energy for Growth in Africa", promossa dalla Presidenza italiana, (ii) Medical Countermeasures (MCM) Surge Financing Initiative, insieme a USAID, US DFC, BEI e IFC e (iii) "2x", per l'empowerment economico e finanziario delle donne nei paesi emergenti;
- ha ottenuto il mandato relativo all'organizzazione del side event 2x nel contesto della Ministeriale Sviluppo del mese di ottobre.

Infine, anche in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito, nel corso del semestre CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite l'ampliamento ed il rafforzamento dell'attività di gestione di risorse di terzi. In tale ambito si segnala il pieno avvio dell'operatività di gestione del Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro³⁰, con la delibera di cinque interventi da parte dei comitati di governance del fondo e la stipula dei primi due finanziamenti; per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2024 della Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 1.090 milioni di euro, in aumento del 27,9% rispetto al dato di fine 2023, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 1.330 milioni di euro, in aumento del 22,3% rispetto a fine 2023.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	1.090	852	238	27,9%
Totale debito residuo	1.090	852	238	27,9%
Impegni	240	235	5	2,1%
Totale	1.330	1.087	243	22,3%

EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

²⁹ Clima ed energia, Sistemi alimentari sostenibili, Infrastrutture, Ucraina, Salute, Uguaglianza di genere e Intelligenza Artificiale.

³⁰ A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del Decreto Legge n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati ad Interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione dei contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.



Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, include:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, del private debt, del venture capital e delle infrastrutture.

Al 30 giugno 2024, il portafoglio equity del Gruppo CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) e a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (Simest e Fintecna);
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., TIM S.p.A., Open Fiber S.p.A.³¹, Saipem S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A., Nexi S.p.A., Euronext N.V., Autostrade per l'Italia S.p.A.³²);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), al private equity e al private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR), oltre che in ambito finanza alternativa;
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (sia attraverso l'operatività infrastrutturale di CDP Real Asset SGR, sia mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
 - a supporto del mercato dei crediti NPL.

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	15.007	14.846	160	1,1%
B. Altri investimenti partecipativi	18.624	18.730	(106)	-0,6%
Imprese quotate	18.548	18.654	(106)	-0,6%
Imprese non quotate	76	75	1	1,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.165	2.175	(10)	-0,5%
Totale	35.795	35.751	45	0,1%

Nel corso del primo semestre 2024, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In tale ambito si segnalano:

- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite investimenti in Ansaldo Energia S.p.A. (perfezionamento ultime *tranche* dell'aumento di capitale lanciato nell'ambito della manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale avviata nel 2023), in Open Fiber Holdings S.p.A. (supporto al piano di investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda ultra larga, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra larga), in GreenIT S.p.A. (sostegno al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e in PSN S.p.A. (supporto al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);

³¹ Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.à.r.l. (40%), società riconducibile al gruppo Macquarie.

³² Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

- la sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale in opzione di Fincantieri, al fine di fornire alla società le risorse funzionali all'acquisizione della linea di business "Underwater Armament Systems" di Leonardo, con l'obiettivo di accelerare e consolidare il posizionamento del gruppo come leader nel settore della subacquea e della difesa navale;
- l'incremento della partecipazione in Euronext N.V., ad esito dell'acquisizione da Euroclear di un'ulteriore quota dello 0,5%, nel contesto di una più ampia operazione in cui anche il socio belga Federal Holding and Investment Company (SFPIM) e il socio francese Caisse des Dépôts (CDC) hanno incrementato la propria partecipazione nella società, confermando così l'importanza di una stabile base di investitori europei³³;
- la dismissione integrale della partecipazione detenuta tramite CDPE Investimenti in Rocco Forte Hotels Limited, nel contesto della più ampia operazione di ingresso nel capitale della società del fondo sovrano saudita Public Investment Fund;
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo FoF Venturitaly II, allo scopo di consolidare l'ecosistema nazionale del venture capital, focalizzando l'azione su fondi dedicati all'investimento in imprese a elevato tasso d'innovazione in tutti i settori tecnologici;
- la sottoscrizione, nell'ambito del private equity, di impegni nel Fondo Italiano Private Equity Co-investimenti (FIPEC), con l'obiettivo di supportare la crescita delle piccole e medie imprese italiane in co-investimento di primari operatori di mercato nazionali e internazionali;
- il supporto ai fondi in ambito finanza alternativa e Cooperazione Internazionale allo sviluppo, per cui si rimanda al relativo paragrafo (i.e. Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione).

Nel corso del primo semestre 2024 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP, principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

REAL ESTATE

Attraverso la Direzione Immobiliare e le società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva e di social, senior e student housing, il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 30 giugno 2024, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (principalmente CDP Real Asset SGR S.p.A.) o di soggetti che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi.

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	1	1		0,0%
B. Altri investimenti partecipativi	6	4	2	52,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.061	1.980	81	4,1%
Totale	2.068	1.985	83	4,2%

³³ In particolare, SFPIM e CDC hanno acquisito da Euroclear ulteriori quote pari rispettivamente al 2% e allo 0,5%, incrementando le proprie partecipazioni in Euronext rispettivamente al 5,2% e 7,8%.



Nel corso del primo semestre 2024, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- la delibera di sottoscrizione, attraverso il FNAS: (i) del Fondo Villaggio Olimpico, dedicato esclusivamente allo sviluppo e alla valorizzazione di uno studentato all'interno della più ampia riqualificazione dell'ex Scalo Ferroviario di Porta Romana a Milano (il progetto sarà destinato ad ospitare circa 1.700 posti letto) e (ii) del Fondo Camplus Sviluppo, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 700 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano;
- la prosecuzione del processo di commercializzazione di grandi complessi immobiliari di proprietà del Fondo FIV tra cui l'Ex Caserma Guido Reni e l'Ex Caserma Mameli.

Nel periodo sono inoltre proseguite le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 86 milioni di euro e in particolare:

- l'attività a supporto del settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2, volte alla crescita e al consolidamento dei gestori, attraverso l'acquisizione di nuovi asset ed il proseguimento degli investimenti sul portafoglio già esistente;
- l'attività di investimento sugli asset di maggiori dimensioni e caratterizzati da iter urbanistici complessi oltre che da un elevato interesse sociale fra cui l'ex Poligrafico dello Stato, le Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze per i quali sono proseguiti i rispettivi cantieri di riqualificazione;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, fra cui la prosecuzione delle attività propedeutiche alla locazione dell'immobile di Palazzo degli Esami a Roma al MUR;
- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e dello student housing mediante le attività di investimento del FNAS.

4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	141.720	154.109	(12.389)	-8,0%
Titoli di debito	73.988	71.980	2.008	2,8%
Totale	215.708	226.089	(10.381)	-4,6%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 30 giugno 2024 a 141,7 miliardi di euro, in diminuzione (-8,0%) rispetto al dato registrato a fine 2023. Il calo è da ricondurre principalmente alla riduzione del saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta al 30 giugno 2024 a 133,0 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 145,4 miliardi di fine 2023. La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente (i) al finanziamento dell'operatività di business di CDP, (ii) alla prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e di raccolta di breve termine in logica di asset-liability management, dato lo scenario dei tassi vigenti.

Il portafoglio titoli ammonta a 74 miliardi di euro al 30 giugno 2024, in aumento rispetto al saldo di fine 2023 (+2,8%) per la crescita dei portafogli Held to Collect ("HTC") e Held to Collect and Sell ("HTCS"). Tale dinamica è riconducibile agli acquisti effettuati nel semestre. Nel complesso, il portafoglio continua ad essere composto prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del primo trimestre 2024, a circa il 6% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	194.531	192.867	1.664	0,9%
Libretti	92.455	91.757	699	0,8%
Totale	286.986	284.624	2.362	0,8%

Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2023	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	30/06/2024
Buoni fruttiferi	192.867	119	2.238	(541)	(144)	(8)	194.531
Libretti	91.757	476	244	(22)			92.455
Totale	284.624	595	2.482	(563)	(144)	(8)	286.986

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2024 dei Buoni Ordinari, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni Rinnova, Buoni Rinnova 4 anni, Buoni Soluzione Eredità, Buoni Risparmio Sostenibile, Buoni indicizzati all'inflazione italiana, Buoni 4 Anni Plus e Buono Premium, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo relativa all'anno 2023. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Al 30 giugno 2024, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 287 miliardi di euro, in aumento di 2,4 miliardi di euro (+0,8%) rispetto alla fine del 2023. In particolare, lo stock dei Buoni fruttiferi postali CDP, valutato al costo ammortizzato, è pari a 194.531 milioni di euro (+0,9% rispetto a fine 2023), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 92.455 milioni di euro (+0,8% rispetto a fine 2023).

Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 1° semestre 2024	Raccolta netta 1° semestre 2023	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	20.066	(19.948)	119	(157)	276
Libretti	57.614	(57.138)	476	(777)	1.253
Totale	77.681	(77.086)	595	(934)	1.529

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Con riferimento ai volumi, la raccolta netta CDP al 30 giugno 2024 si è attestata a 595 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto al primo semestre 2023 (+1.529 milioni di euro), prevalentemente grazie alle iniziative avviate nel semestre per la raccolta di nuovi risparmi.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni fruttiferi postali CDP è risultata pari a 119 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+276 milioni di euro), con sottoscrizioni concentrate prevalentemente sui Buoni 4 anni Plus (5.546 milioni di euro, 28% del totale), Buono Rinnova (3.150 milioni di euro, 16%) ed il Buono 3x2 (2.867 milioni di euro, 14%). Si segnala che, nel corso del primo semestre, per supportare il collocamento dei Buoni, sono stati messi a disposizione della clientela il Buono indicizzato all'inflazione italiana ed il Buono Rinnova con durata 4 anni (che ha sostituito il precedente Buono della durata di 6 anni); inoltre dal 23 maggio è entrato in gamma il Buono Premium dedicato alla raccolta di nuova liquidità, con durata un anno, che ha collocato nel semestre 1,8 miliardi, il 9% del totale.



La raccolta netta sui Libretti si è attestata a 476 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto allo scorso anno (+1.253 milioni di euro). Nel raggiungimento di tale risultato hanno influito la messa a disposizione dei risparmiatori di due edizioni di offerte Super-smart Premium, destinate alla raccolta di nuovi risparmi, che hanno raccolto complessivamente risorse per 3,5 miliardi di euro.

Nel corso del primo semestre 2024 è inoltre proseguita la realizzazione di iniziative tecnologiche volte ad evolvere l'interazione con i risparmiatori sia online che negli uffici postali (ad esempio è proseguita la migrazione dei servizi relativi ai prodotti del Risparmio Postale nella nuova app, che offre un'interfaccia utente migliorata e un'esperienza più fluida) e le iniziative di comunicazione volte a rafforzare il legame con i nostri risparmiatori e a migliorare la conoscenza dei nostri prodotti di chi ancora non li ha scelti (in particolare è stata realizzata una campagna mirata a esaltare i valori e le caratteristiche distintive della gamma prodotti utilizzando un nuovo linguaggio e nuovi formati e una campagna a supporto del nuovo Buono Premium, dedicato alla raccolta di nuova liquidità).

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 1° semestre 2024	Raccolta netta 1° semestre 2023	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(4.555)	(4.863)	309
<i>di cui:</i>			
– di competenza CDP	119	(157)	276
– di competenza MEF	(4.673)	(4.706)	33
Libretti	476	(777)	1.253
Raccolta netta CDP	595	(934)	1.529
Raccolta netta MEF	(4.673)	(4.706)	33
Totale	(4.078)	(5.640)	1.561

Con riferimento ai Buoni fruttiferi postali di competenza MEF, nel primo semestre 2024 sono stati registrati rimborsi per 4.673 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato al 30 giugno dello scorso anno (4.706 milioni di euro).

La raccolta netta complessiva (CDP + MEF) su Buoni fruttiferi postali e Libretti nel primo semestre 2024 è risultata pertanto negativa e pari a -4.078 milioni di euro, con un miglioramento di 1.561 milioni di euro rispetto al dato del primo semestre 2023 (-5.640 milioni di euro).

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso primo semestre 2024 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di garantire la diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	1.779	2.242	(463)	-20,6%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	35.550	44.702	(9.153)	-20,5%
Linee di credito BEI/CEB	5.574	5.137	437	8,5%
Totale	42.903	52.081	(9.178)	-17,6%

Nel mese di marzo, CDP ha rimborsato a scadenza l'operazione TLTRO-III.7 per un ammontare di 463 milioni di euro con conseguente riduzione dello stock complessivo da 2,2 miliardi di euro di fine 2023 a 1,8 miliardi di euro del 30 giugno 2024. Il canale di raccolta istituzionale della BCE continua a rappresentare per CDP un importante strumento di differenziazione delle fonti di finanziamento.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 30 giugno 2024 a 35,5 miliardi di euro, in riduzione rispetto a fine 2023 (-9,2 miliardi di euro), in coerenza con la già richiamata strategia di riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine. In tale ambito, nel primo semestre 2024 CDP ha proseguito il consolidamento della raccolta tramite operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine per complessivi 2,0 miliardi di euro.

Con riferimento alla raccolta medio-lungo termine, nel corso del primo semestre CDP ha sottoscritto due nuove linee di funding con la Banca europea per gli investimenti (BEI) per un importo totale pari a 423 milioni di euro. In particolare, è stato stipulato un contratto da 400 milioni di euro a supporto del nuovo piano di investimenti di Autostrade per l'Italia S.p.A. ed un altro, da circa 23 milioni di euro, per il finanziamento del Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura cloud ad uso della Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda i nuovi tiraggi a valere sulle linee di provvista in essere con la BEI e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), nel corso del primo semestre sono state perfezionate erogazioni per oltre 776 milioni di euro, destinate principalmente ad interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), a progetti di edilizia scolastica e al finanziamento di infrastrutture.

Al 30 giugno 2024 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB è pari a 5,6 miliardi di euro, di cui 4,9 miliardi relativi a provvista BEI e 0,7 miliardi relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) e FATIS	45	2.246	(2.201)	-98,0%
Depositi delle società controllate	1.978	1.320	658	49,8%
Somme da erogare	4.155	3.808	347	9,1%
Totale	6.178	7.374	(1.196)	-16,2%

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo dei depositi Money Market con il Tesoro (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF, ex OPTES) e FATIS al 30 giugno 2024 è pari a 45 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 2,2 miliardi di euro di fine 2023, principalmente per la scadenza di un'operazione di deposito Money Market con il Tesoro per un ammontare di 2 miliardi di euro.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel primo semestre 2024 è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 30 giugno 2024 a 2,0 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2023 (+0,7 miliardi di euro).

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 30 giugno 2024 è pari a 4,2 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2023 (+0,3 miliardi di euro).

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	9.244	10.050	(806)	-8,0%
Obbligazioni retail	3.433	3.434	(1)	n/s
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		n/s
Yankee Bond	2.314	900	1.414	157,2%
Commercial paper	1.533	848	685	80,7%
Totale	19.523	18.232	1.291	7,1%



Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel primo semestre 2024 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per un importo complessivo pari a 800 milioni di euro. In particolare, è stato emesso il settimo Social Bond di CDP, per un importo pari a 750 milioni di euro, destinato al finanziamento di progetti per l'istruzione pubblica, al supporto del settore sanitario e al finanziamento delle PMI, ed è stata effettuata un'emissione obbligazionaria sotto forma di private placement per un importo pari a 50 milioni di euro.

A fine aprile 2024 è stata inoltre effettuata la seconda emissione obbligazionaria denominata in dollari di CDP ("Yankee Bond"), per un ammontare pari a 1,5 miliardi di dollari. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e rafforza la sua attività di sostegno alle esportazioni delle imprese italiane.

Con riguardo alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 30 giugno 2024 si attesta a 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2023 (+0,7 miliardi di euro).

4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dalla persistente incertezza geopolitica ed economica, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 alla Relazione sulla gestione) che forma parte integrante della Relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2024	30/06/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.569	1.145	424	37,1%
Dividendi	834	1.171	(337)	-28,8%
Altri ricavi netti	100	90	10	11,7%
Margine di intermediazione	2.503	2.405	97	4,0%
Costo del rischio	(28)	63	(91)	n/s
Spese del personale e amministrative	(147)	(132)	(15)	11,2%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(13)	(8)	(5)	65,9%
Risultato di gestione	2.315	2.328	(13)	-0,6%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	2	(0)	3	n/s
Imposte	(533)	(425)	(108)	25,5%
Utile di periodo	1.784	1.903	(119)	-6,2%

Il margine di interesse risulta pari a 1.569 milioni di euro, in crescita (+424 milioni di euro) rispetto primo semestre 2023 per il miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità allo scenario di mercato corrente, alla prosecuzione delle iniziative di asset-liability management volte a compensare l'impatto del rialzo dei tassi a breve termine sul costo della raccolta e alla riduzione del funding di breve termine grazie all'autofinanziamento realizzato in coerenza con linee guida di Piano.

I dividendi si attestano a 834 milioni di euro, in diminuzione (-337 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2023 principalmente per il minor contributo delle Società del Gruppo, sulle cui distribuzioni nel primo semestre 2023 avevano inciso fattori non ricorrenti.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 100 milioni di euro, risulta sostanzialmente in linea (+10 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2023.

Il costo del rischio è pari a -28 milioni di euro, in peggioramento (-91 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2023. Il dato del primo semestre 2024 è riconducibile: (i) al portafoglio crediti per -2 milioni di euro e (ii) al portafoglio equity per -26 milioni di euro, principalmente per effetto delle variazioni di fair value sui fondi di investimento.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 147 milioni di euro, in aumento rispetto ai 132 milioni di euro del primo semestre 2023 principalmente per l'andamento delle spese del personale riconducibile alla crescita dell'organico aziendale ed al rinnovo del CCNL.



Le imposte di periodo risultano pari a 533 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

L'utile netto di periodo risulta infine pari a 1.784 milioni di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2023 (-119 milioni di euro) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2024.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	141.720	154.109	(12.389)	-8,0%
Crediti	126.099	123.957	2.142	1,7%
Titoli di debito	73.988	71.980	2.008	2,8%
Partecipazioni e fondi	37.863	37.735	128	0,3%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.326	2.443	(117)	-4,8%
Attività materiali e immateriali	422	435	(13)	-3,0%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	5.650	4.692	958	20,4%
Altre voci dell'attivo	792	930	(138)	-14,8%
Totale dell'attivo	388.861	396.282	(7.421)	-1,9%

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a 389 miliardi di euro, in riduzione del 2% rispetto al dato di fine 2023.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 142 miliardi di euro, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-8%) per l'attività di impiego e per le azioni di asset-liability management attivate dato lo scenario dei tassi, in termini di riduzione della raccolta e degli impieghi di breve termine.

I crediti, pari a 126 miliardi di euro, registrano un aumento del 2% rispetto al saldo di fine 2023, principalmente per i finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito, pari a 74 miliardi di euro, sono in crescita del 3% rispetto al dato di fine 2023 per gli acquisti di titoli di Stato effettuati nel semestre.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, risulta stabile rispetto al dato di fine 2023, con i nuovi impieghi che compensano le variazioni di *fair value* sui fondi di investimento.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2024 si attesta a 2,3 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto al dato di fine 2023, pari 2,4 miliardi di euro.

La voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 422 milioni di euro, di cui 351 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

La voce “Ratei, risconti e altre attività non fruttifere” è pari a 5,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al valore di fine 2023, pari a 4,7 miliardi di euro.

Infine, la posta “Altre voci dell’attivo”, che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 792 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023 pari a 930 milioni di euro.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	355.590	362.311	(6.721)	-1,9%
<i>di cui:</i>				
– <i>raccolta postale</i>	286.986	284.624	2.362	0,8%
– <i>raccolta da banche</i>	42.903	52.081	(9.178)	-17,6%
– <i>raccolta da clientela</i>	6.178	7.374	(1.196)	-16,2%
– <i>raccolta obbligazionaria</i>	19.523	18.232	1.291	7,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.528	1.980	(452)	-22,8%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	1.214	1.499	(285)	-19,0%
Altre voci del passivo	918	1.343	(425)	-31,7%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.651	1.260	392	31,1%
Patrimonio netto	27.960	27.889	71	0,3%
Totale del passivo e del Patrimonio netto	388.861	396.282	(7.421)	-1,9%

La raccolta complessiva al 30 giugno 2024 si attesta a 356 miliardi di euro, in riduzione del 2% rispetto al dato di fine 2023.

La raccolta postale si attesta a 287 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto a fine 2023 (+1%), per effetto della raccolta netta positiva registrata nel semestre e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 43 miliardi di euro, risulta in contrazione rispetto alla chiusura dell’anno precedente (-18%), principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario, attuata in logica di asset-liability management dato lo scenario dei tassi.

La raccolta da clientela si attesta a 6 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023 (-16%) principalmente per la contrazione dei depositi Money Market con il Tesoro (ex OPTES).

La raccolta obbligazionaria, pari a 20 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto al 2023 (+7%) per la crescita dei commercial paper e le emissioni obbligazionarie effettuate nel semestre, tra cui, come segnalato in precedenza, la seconda emissione in dollari (“Yankee Bond”) ed il settimo Social Bond di CDP.

La voce “Passività di negoziazione e derivati di copertura” include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2024 risulta pari a 1,5 miliardi di euro, in riduzione rispetto a fine 2023 (-0,5 miliardi di euro).

La voce “Ratei, risconti e altre passività non onerose” è pari a 1,2 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023 (-0,3 miliardi di euro).



Con riferimento agli altri aggregati, l'aggregato "Altre voci del passivo" è pari a 0,9 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023 (-0,4 miliardi di euro), mentre l'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR" è pari a 1,7 miliardi di euro in aumento rispetto a fine 2023 (+0,4 miliardi di euro).

Il patrimonio netto, pari a 28,0 miliardi di euro, è sostanzialmente in linea rispetto a fine 2023 (+0,3%) con l'utile maturato nel semestre che compensa i dividendi distribuiti.

4.2.1.3 INDICATORI

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	30/06/2024	31/12/2023
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	91%	91%
Patrimonio netto/Totale passivo	7%	7%
Risparmio Postale/Totale raccolta	81%	79%
Indici di redditività ⁽¹⁾		
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,0%	0,7%
Rapporto cost/income ⁽²⁾	6%	6%
Utile di periodo/Patrimonio netto iniziale (ROE)	13%	15%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ⁽³⁾	45%	45%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(4) (5)}	0,06%	0,05%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta ^{(4) (5)}	0,00%	n.a.

(1) Relativamente all'esercizio 2023 i dati si riferiscono al 30/06/2023.

(2) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti) / risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

(3) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(4) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni ad erogare, disponibilità liquide e titoli.

(5) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2023, con un peso crescente della raccolta postale sul totale della raccolta (81% rispetto al 79% di fine 2023).

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una crescita della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene stabile su un livello molto contenuto (6%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) in lieve diminuzione al 13%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

4.2.1.4 Impatti gestionali del contesto di riferimento e prevedibile evoluzione della gestione

La prima metà del 2024 è stata caratterizzata dal protrarsi delle tensioni geopolitiche, connesse con la prosecuzione della guerra in Ucraina e del conflitto in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, dal mantenimento di condizioni di politica monetaria restrittive da parte delle Banche Centrali per garantire il rientro della pressione inflazionistica degli ultimi anni e dal generale clima di incertezza sulle prospettive economiche, come meglio dettagliato nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico". Nonostante il contesto incerto, i risultati economici e patrimoniali di CDP si sono mantenuti particolarmente solidi, come sopra rappresentato.

Nella restante parte dell'anno CDP proseguirà l'implementazione del Piano Strategico 2022-2024 intorno ai tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo: analisi settoriale e valutazione d'impatto, advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, e strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

Il protrarsi dei conflitti e le profonde incertezze sulla loro durata e sugli equilibri geopolitici ed economici che ne scaturiranno rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP. Pertanto, nonostante l'esposizione diretta di CDP su controparti interessate dagli impatti dei conflitti in corso sia molto contenuta, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata, in un'ottica gestionale, la situazione contabile al 30 giugno 2024 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci semestrali abbreviati (ove predisposti e pubblicati) delle società del Gruppo CDP, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 al bilancio consolidato semestrale abbreviato).

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo CDP posto a confronto con il periodo precedente.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2024	30/06/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.280	900	380	42,2%
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.264	1.233	31	2,5%
Commissioni nette	108	94	14	14,9%
Altri ricavi/oneri netti	(27)	93	(120)	n/s
Margine di intermediazione	2.625	2.320	305	13,1%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(2)	(2)		0,0%
Spese amministrative	(5.833)	(6.454)	621	-9,6%
Altri oneri e proventi netti di gestione	9.211	9.230	(19)	-0,2%
Risultato di gestione	6.001	5.094	907	17,8%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(27)	(82)	55	-67,1%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.538)	(1.439)	(99)	6,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11)		(11)	n/s
Altro	4	11	(7)	-63,6%
Imposte	(1.132)	(783)	(349)	44,6%
Utile (Perdita) del periodo	3.297	2.801	496	17,7%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.098	984	114	11,6%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	2.199	1.817	382	21,0%



L'utile di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2024, è pari a 2.199 milioni di euro, a fronte di un utile di 1.817 milioni del primo semestre 2023.

(milioni di euro e %)	30/06/2024	30/06/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(3.485)	(3.268)	(217)	6,6%
Interessi passivi su debiti verso banche	(840)	(691)	(149)	21,6%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(540)	(381)	(159)	41,7%
Interessi attivi su titoli di debito	1.114	1.029	85	8,3%
Interessi attivi su finanziamenti	4.781	4.055	726	17,9%
Interessi su derivati di copertura	334	210	124	59,0%
Altri interessi netti	(84)	(54)	(30)	55,6%
Margine di interesse	1.280	900	380	42,2%

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.280 milioni di euro, in incremento rispetto al periodo di confronto grazie al significativo incremento del contributo della Capogruppo, il cui saldo positivo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento delle società industriali.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 1.264 milioni di euro rispetto al saldo di 1.233 milioni di euro registrato nel primo semestre 2023. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di Eni (+551 milioni di euro rispetto a +643 milioni di euro del primo semestre 2023);
- di Poste Italiane (+317 milioni di euro rispetto a +372 milioni di euro del primo semestre 2023);
- di SAIPEM (+15 milioni di euro rispetto a +5 milioni di euro primo semestre 2023);
- di Holding Reti Autostradali (+87 milioni di euro rispetto a +56 milioni di euro del primo semestre 2023);
- di Open Fiber Holdings (-100 milioni di euro rispetto a -72 milioni di euro del primo semestre 2023);
- di Nexi (-19 milioni di euro rispetto a -10 milioni di euro del primo semestre 2023).

La voce include inoltre il provento per circa 260 milioni realizzato a fronte della vendita da parte di CDPE Investimenti della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels.

Le commissioni nette, pari a 108 milioni di euro, registrano un incremento del 14,9% rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto del miglioramento del margine commissionale della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	30/06/2024	30/06/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11)	(57)	46	-80,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	(23)	(6)	(17)	n/s
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	45	55	(10)	-18,2%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(38)	101	(139)	n/s
Altri ricavi/oneri netti	(27)	93	(120)	n/s

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 120 milioni di euro, principalmente riferiti al peggioramento del risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value della Capogruppo.

Il margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo pari a 2.625 milioni di euro confrontato con un risultato di 2.320 milioni di euro nel periodo di confronto.

(milioni di euro e %)	30/06/2024	30/06/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di intermediazione	2.625	2.320	305	13,1%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(2)	(2)		0,0%
Spese amministrative	(5.833)	(6.454)	621	-9,6%
Altri oneri e proventi netti di gestione	9.211	9.230	(19)	-0,2%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	6.001	5.094	907	17,8%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.538)	(1.439)	(99)	6,9%
Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali	4.463	3.655	808	22,1%

Il decremento delle spese amministrative, attestatesi a 5.833 milioni di euro, è attribuibile principalmente ai minori costi registrati dalle società dei gruppi Snam (-441 milioni di euro) e Italgas (-140 milioni di euro).

Stabili gli Altri oneri e proventi netti di gestione. La voce include principalmente i volumi di fatturato sviluppati dai gruppi Fincantieri (+3.613 milioni di euro), Snam (+1.796 milioni di euro), Terna (+1.740 milioni di euro), ed Italgas (+1.188 milioni di euro).

In lieve aumento risultano le rettifiche sulle attività materiali e immateriali prevalentemente riconducibili ai gruppi Snam, Terna, Italgas e Fincantieri.

4.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2024 posto a confronto con i dati di fine 2023:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	145.934	156.691	(10.757)	-6,9%
Crediti	123.640	122.386	1.254	1,0%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	91.645	88.566	3.079	3,5%
Partecipazioni	27.091	26.617	474	1,8%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.475	2.609	(134)	-5,1%
Attività materiali e immateriali	60.191	58.886	1.305	2,2%
Altre voci dell'attivo	17.422	19.225	(1.803)	-9,4%
Totale dell'attivo	468.398	474.980	(6.582)	-1,4%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a circa 468 miliardi di euro, risulta in diminuzione dell'1,4% (pari a 6,6 miliardi di euro).

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli di debito, di capitale e quote di OICR sono incrementati principalmente per le dinamiche relative alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC (acquisto di titoli di Stato da parte della Capogruppo).



La voce "Partecipazioni", attestatasi a 27,1 miliardi di euro, si incrementa di 0,5 miliardi di euro, principalmente per i seguenti fenomeni:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dall'utile del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 551 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per 471 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo complessivamente pari a 419 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 317 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione negativi per 129 milioni di euro, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo di 266 milioni di euro;
- relativamente a Holding Reti Autostradali, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 87 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre alla variazione delle riserve da valutazione positiva per 6 milioni di euro, allo storno del dividendo e ad altre variazioni per un valore negativo di 158 milioni di euro;
- relativamente a Open Fiber Holdings, un effetto negativo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 100 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione positivi per 30 milioni di euro;
- relativamente a Nexi, un effetto negativo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 19 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre alle altre variazioni delle riserve positive per 9 milioni di euro.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 60,2 miliardi di euro in incremento di 1,3 miliardi di euro per effetto degli investimenti netti dei gruppi Snam (+530 milioni di euro), Terna (+542 milioni di euro), e Italgas (+107 milioni di euro).

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 17,4 miliardi di euro, si decrementa di 1,8 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto. La voce include principalmente l'apporto del gruppo Fincantieri per 5,2 miliardi di euro, del gruppo Snam per 6,7 miliardi di euro, di CDP per -1,6 miliardi di euro (di cui -2,4 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), del gruppo Terna per 2,9 miliardi di euro, del gruppo Italgas per 2,1 miliardi di euro e del gruppo Ansaldo Energia che contribuisce al saldo complessivo per 1,3 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2024 posto a confronto con i dati di fine 2023:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	397.103	402.720	(5.617)	-1,4%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	286.986	284.624	2.362	0,8%
– raccolta da banche	58.838	68.228	(9.390)	-13,8%
– raccolta da clientela	7.901	9.823	(1.922)	-19,6%
– raccolta obbligazionaria	43.378	40.045	3.333	8,3%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.649	2.260	(611)	-27,0%
Altre voci del passivo	19.331	22.279	(2.948)	-13,2%
Fondi per rischi, imposte e TFR	6.577	5.934	643	10,8%
Patrimonio netto totale	43.738	41.787	1.951	4,7%
Totale del passivo e del Patrimonio netto	468.398	474.980	(6.582)	-1,4%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 30 giugno 2024 si è attestata a 397 miliardi di euro, in decremento dell'1,4% rispetto alla fine del 2023.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	1.890	2.470	(580)	-23,5%
Debiti verso banche	56.948	65.758	(8.810)	-13,4%
Conti correnti e depositi a vista	39	12	27	n/s
Depositi a scadenza	112	266	(154)	-57,9%
Pronti contro termine passivi	34.384	42.718	(8.334)	-19,5%
Altri finanziamenti	20.056	19.384	672	3,5%
Altri debiti	2.357	3.378	(1.021)	-30,2%
Raccolta da banche	58.838	68.228	(9.390)	-13,8%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, in decremento di 9,4 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo, attuata in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi;
- la raccolta da clientela, il cui decremento di 1,9 miliardi è dovuto principalmente alla contrazione dei depositi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) della Capogruppo;
- la raccolta obbligazionaria registra un incremento di 3,3 miliardi di euro di cui:
 - +1.122 milioni di euro riferiti a CDP per la crescita dei commercial paper e le emissioni obbligazionarie effettuate nel semestre, tra cui, come segnalato in precedenza, la seconda emissione in dollari (“Yankee Bond”) ed il settimo Social Bond di CDP;
 - +1.231 milioni di euro riferiti al gruppo Snam derivanti dall’emissione: (i) nel mese di febbraio 2024 del primo Green bond, con scadenza al 2028, di importo nominale pari a 500 milioni di euro; (ii) nel mese di febbraio 2024 di un Sustainability-Linked bond, con scadenza al 2034, di importo nominale pari a 1.000 milioni di euro; (iii) nel mese di aprile 2024 di un floating bond, con scadenza al 2026, di importo nominale pari a 750 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di due prestiti obbligazionari giunti a naturale scadenza, per un valore nominale complessivo pari a 1.065 milioni di euro;
 - +876 milioni di euro riferiti al gruppo Terna, attribuibile per 833,5 milioni di euro essenzialmente all’emissione obbligazionaria, single tranche a tasso fisso, lanciata il 10 gennaio 2024, per un ammontare nominale pari a 850 milioni di euro;
 - +250 milioni di euro relativi al gruppo Italgas.

Le “Altre voci del passivo”, il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 19,3 miliardi di euro, in decremento di 2,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023, include saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (7,3 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2.5 miliardi di euro) per i quali gli acconti ricevuti dai clienti sono superiori alla produzione realizzata.

L’aggregato “Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR” al 30 giugno 2024 si attesta a circa 6,6 miliardi di euro con un incremento di 0,6 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2024, di cui di seguito è esposto il confronto con il periodo precedente, ammonta a circa 43,7 miliardi di euro. L’incremento di 2 miliardi di euro deriva principalmente:

- dal risultato maturato nel periodo;
- dalle dinamiche legate al pagamento dei dividendi.

(milioni di euro e %)	30/06/2024	31/12/2023	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	26.674	25.693	981	3,8%
Patrimonio netto di Terzi	17.064	16.094	970	6,0%
Patrimonio netto totale	43.738	41.787	1.951	4,7%



4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Per il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati si rimanda al paragrafo "Informativa di settore consolidata" incluso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati del Gruppo CDP.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) del periodo	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	1.784	26.176	27.960
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.565	36.463	39.028
Rettifiche di consolidamento:			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(26.401)	(26.401)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(135)	5.144	5.009
Dividendi di società consolidate integralmente	(735)	735	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	871	13.484	14.355
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(869)	(15.968)	(16.837)
Elisione rapporti infragruppo	3	(216)	(213)
Storno valutazioni bilancio separato	24	4.000	4.024
Rettifiche di valore	(11)	(943)	(954)
Fiscalità anticipata e differita	(27)	(1.573)	(1.600)
Altre rettifiche	(173)	(460)	(633)
Quote soci di minoranza	(1.098)	(15.966)	(17.064)
Dati finanziari del Gruppo	2.199	24.475	26.674

5. INFORMATIVA SULLA RELAZIONE NON FINANZIARIA SEMESTRALE DEL GRUPPO CDP

STRATEGIA, METRICHE E OBIETTIVI

In considerazione dell'importanza che le *climate-related matter* rivestono nel contesto attuale, si è reso necessario riflettere rischi e opportunità derivanti dalle tematiche legate al clima nelle valutazioni e stime e riconsiderare la strategia, i piani, gli obiettivi e le attuali performance in un'ottica climate related, sia in termini di informativa finanziaria (per i cui dettagli si rimanda alla specifica disclosure contenuta nella sezione "Altri aspetti" delle Note illustrative consolidate della RFS del Gruppo CDP) che non finanziaria.

Il cambiamento climatico e la tutela dell'ecosistema rappresenta una delle quattro sfide individuate dal Piano Strategico 2022-24 che si declina in tre campi di intervento, ciascuno collegato a una serie di priorità strategiche che guidano l'operato di CDP:

- transizione energetica: incremento e integrazione delle capacità di generazione da fonti rinnovabili, elettrificazione dei consumi energetici, promozione dell'efficienza energetica, sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici, promozione della sicurezza energetica;
- economia circolare: incremento nell'efficienza della gestione dei rifiuti, innovazione nelle filiere del riuso e del riciclo;
- salvaguardia del territorio e della risorsa idrica: promozione della resilienza climatica del territorio.

Per ciascuno dei tre campi di intervento rappresentati, è stato pubblicato un documento di Linee Guida Strategiche Settoriali, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo CDP si impegna nell'indirizzare le risorse lungo le sfide e i campi di intervento individuati sia a sostegno delle imprese che della pubblica amministrazione e tale approccio ha portato a supportare nel 2023 diversi progetti mirati al cambiamento climatico e alla tutela dell'ecosistema. Si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023 per ulteriori dettagli.

In linea con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione "policy driven", nel primo semestre del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica Generale Footprint Interna, finalizzata a definire l'impegno e le modalità adottate da CDP per la riduzione degli impatti ambientali connessi alla propria operatività, ovvero collegati alla gestione delle sedi di lavoro, alle scelte ICT e agli spostamenti, in coerenza con l'obiettivo di contribuire attivamente alla transizione ecologica.

Relativamente al *target* di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio finanziamenti approvato dal CdA nel primo semestre del 2023, il processo di monitoraggio periodico ha consentito di registrare una diminuzione dell'intensità emissiva complessiva rispetto alla baseline (es. riduzione del -7% registrata al 31 dicembre 2023), in linea con la traiettoria di riduzione al 2030. In particolare, il *target*, parte del Piano ESG, prevede la riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO₂e/Milione di euro) di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022. Questo obiettivo riguarda il portafoglio di finanziamenti diretti di CDP e, in particolare, i finanziamenti diretti alle imprese, alle infrastrutture e alla cooperazione internazionale, per un totale di portafoglio creditizio analizzato pari a 41,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2022, ossia il perimetro su cui esistono standard di rendicontazione adeguati e CDP ha le leve per poter incidere.

Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra finanziate (Emissioni Indirette - Scope 3, Categoria 15 del *GHG Protocol*) si basa sullo standard maggiormente condiviso nella comunità finanziaria internazionale per il calcolo delle emissioni di portafoglio, ovvero la metodologia sviluppata dalla *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF). In particolare, per quantificare le emissioni di gas serra, è stato adottato la metodologia PCAF relativa all'*asset class* "Business loans and unlisted equity" mentre, per le operazioni di *export finance* nel settore *Oil & Gas*, il calcolo ha seguito la metodologia PCAF specifica per l'*asset class* "Project Finance".

La metodologia sviluppata da PCAF per il settore finanziario propone di ponderare le emissioni complessive della «controparte finanziata» con il peso del credito rispetto al bilancio della controparte stessa. Anticipando le richieste di PCAF, nel calcolo della CO₂ finanziata sono state considerate, oltre alle emissioni *Scope 1* e *2* delle controparti, anche le emissioni relative allo *Scope 3* per tutti i



settori, effettuando delle specifiche considerazioni per le controparti che svolgono attività abilitanti alla transizione, in coerenza con le indicazioni della *Platform for Sustainable Finance*. Per ulteriori dettagli sulle performance 2023 si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023.

La strategia del Gruppo CDP si basa su un nuovo modello operativo, incentrato sul paradigma rischio-rendimento-impatto, così da poter valutare l'azione di CDP a sostegno del Paese non solo in termini di risorse mobilitate, ma sempre di più in relazione all'effettiva capacità di generare benefici per cittadine/i, imprese e territori, rispondendo alle grandi sfide che l'Italia ha davanti a sé, e in pieno allineamento con le priorità strategiche nazionali (PNRR) e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile individuati dall'Agenda 2030.

Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, anche attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici ed è strutturata su uno score numerico, a sua volta basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, viene utilizzato il modello quali-quantitativo *Sustainable Development Assessment* (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla fase di delibera, integrando la valutazione dei profili di rischio con le condizioni finanziarie e con gli aspetti legali e di compliance.

In allineamento con l'evoluzione dei *benchmark* internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano integrando, per i progetti di maggior complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai *Competence Center* dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea.

CDP, in qualità di Istituzione Finanziaria obbligata a redigere la Dichiarazione Non Finanziaria a livello consolidato ai sensi del D. lgs 254/16, è tenuta agli obblighi di reporting definiti dal Regolamento e dai successivi atti delegati della Tassonomia Europea.

In ottemperanza all'art. 8 della Tassonomia, il Gruppo CDP ha dato disclosure nel 2023 del *Green Asset Ratio* (cd. "GAR") per due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e il tasso di ammissibilità per i quattro obiettivi ambientali rimanenti. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023.



2 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

*Prospetti contabili consolidati
al 30 giugno 2024*

Note illustrative consolidate

Allegati

Relazione della Società di Revisione

*Attestazione del bilancio consolidato
semestrale abbreviato ai sensi
dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98*

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Note illustrative consolidate.

Le note illustrative sono costituite da:

- Premessa;
- Politiche contabili;
- Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato;
- Informazioni sul Conto economico consolidato;
- Monitoraggio dei rischi;
- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Operazioni con parti correlate;
- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Informativa di settore consolidata.

Sono inoltre riportati:

- Allegati;
- Relazione della società di revisione;
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98.

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato semestrale abbreviato (Allegato 1.1).



INDICE BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2024	62
Stato patrimoniale consolidato	62
Conto economico consolidato	64
Prospetto della redditività consolidata complessiva	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2024	66
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023	66
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	68
Note illustrative consolidate	70
Premessa	70
Politiche contabili	72
Parte generale	72
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	72
Sezione 2 - Principi generali di redazione	72
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	74
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato	83
Sezione 5 - Altri aspetti	85
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	102
Informativa sul fair value	102
Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	104
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	105
Attivo	105
Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	105
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	105
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	107
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	108
Derivati di copertura - Voce 50	111
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	111
Partecipazioni - Voce 70	112
Attività materiali - Voce 90	122
Attività immateriali - Voce 100	123
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	126
Altre attività - Voce 130	127
Passivo	129
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	129
Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	132
Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	132
Derivati di copertura - Voce 40	132
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	133
Altre passività - Voce 80	133
Fondi per rischi e oneri - Voce 100	134
Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	135

Informazioni sul conto economico consolidato	136
Interessi - Voci 10 e 20	136
Commissioni - Voci 40 e 50	138
Dividendi e proventi simili - Voce 70	140
Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	140
Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	140
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	140
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	140
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	141
Spese amministrative - Voce 190	142
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	143
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	143
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	144
Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	144
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	145
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	145
Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	145
Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	145
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 300	145
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	145
Monitoraggio dei rischi	146
1. Rischio di credito	147
2. Rischio di controparte	149
3. Rischio di tasso di interesse	149
4. Rischio di liquidità	151
5. Rischi operativi	152
6. Rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo	154
7. Rischi connessi alle partecipazioni	155
8. Rischio di non conformità	155
9. Rischio reputazionale	155
10. Contenziosi legali	156
11. Altri rischi rilevanti	156
12. Monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento	157
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	157
Operazioni realizzate durante il periodo	157
Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	159
Operazioni con parti correlate	160
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	160
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	162
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	163
Informativa di settore consolidata	169
Allegati	173
Relazione della Società di Revisione	195
Attestazione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	196



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2024

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo

	30/06/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	3.034.516	3.570.496
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.960.097	3.963.896
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	299.667	342.382
b) attività finanziarie designate al fair value	191.387	192.647
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.469.043	3.428.867
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.959.362	12.153.618
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	341.565.559	348.296.883
a) crediti verso banche	29.196.372	25.287.314
b) crediti verso clientela	312.369.187	323.009.569
50. Derivati di copertura	2.175.000	2.267.140
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.399.878)	(2.001.492)
70. Partecipazioni	27.091.228	26.616.572
80. Attività assicurative:		
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività		
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività		
90. Attività materiali	46.184.780	45.118.380
100. Attività immateriali	14.005.794	13.767.646
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	1.220.158	1.182.340
110. Attività fiscali:	1.970.492	2.043.994
a) correnti	133.793	94.151
b) anticipate	1.836.699	1.949.843
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130.363	206.501
130. Altre attività	17.721.162	18.977.059
TOTALE DELL'ATTIVO	468.398.475	474.980.693

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	397.091.789	402.710.718
a) debiti verso banche	45.330.436	49.195.362
b) debiti verso clientela	308.383.364	313.470.185
c) titoli in circolazione	43.377.989	40.045.171
20. Passività finanziarie di negoziazione	359.942	303.986
30. Passività finanziarie designate al fair value	10.814	9.393
40. Derivati di copertura	1.289.439	1.956.344
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60. Passività fiscali:	3.623.492	2.822.866
a) correnti	1.237.085	384.834
b) differite	2.386.407	2.438.032
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	8.086	4.654
80. Altre passività	19.323.102	22.274.356
90. Trattamento di fine rapporto del personale	169.114	173.918
100. Fondi per rischi e oneri:	2.784.303	2.937.272
a) impegni e garanzie rilasciate	660.151	679.763
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.124.152	2.257.509
110. Passività assicurative:		
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività		
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività		
120. Riserve da valutazione	(352.436)	(728.019)
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
150. Riserve	18.719.786	17.005.922
160. Sovraprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	17.064.829	16.094.441
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.198.775	3.307.402
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	468.398.475	474.980.693



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	1° semestre 2024	1° semestre 2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.235.136	5.294.826
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.891.143	5.089.596
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.354.375)	(3.819.318)
30. Margine di interesse	1.880.761	1.475.508
40. Commissioni attive	292.011	268.731
50. Commissioni passive	(784.971)	(749.899)
60. Commissioni nette	(492.960)	(481.168)
70. Dividendi e proventi simili	42.208	40.963
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.046)	(57.629)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(22.974)	(6.195)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.366	55.309
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.305	83.259
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.061	(27.950)
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(37.755)	101.272
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.249)	137
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(36.506)	101.135
120. Margine di intermediazione	1.403.600	1.128.060
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(4.012)	3.507
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.116)	3.403
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104	104
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.399.579	1.131.567
160. Risultato dei servizi assicurativi:		
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione		
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione		
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa:		
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.399.579	1.131.567
190. Spese amministrative:	(5.833.479)	(6.454.057)
a) spese per il personale	(1.447.144)	(1.337.456)
b) altre spese amministrative	(4.386.335)	(5.116.601)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(25.312)	(87.784)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.801	(5.691)
b) altri accantonamenti netti	(27.113)	(82.093)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.038.027)	(972.698)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(499.895)	(466.396)
230. Altri oneri/proventi di gestione	9.211.114	9.230.121
240. Costi operativi	1.814.401	1.249.186
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.221.440	1.191.723
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(10.503)	(44)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.173	11.197
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.429.090	3.583.629
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.132.423)	(782.785)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.296.667	2.800.844
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
330. Utile (Perdita) del periodo	3.296.667	2.800.844
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.097.892	983.528
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.198.775	1.817.316

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	1° semestre 2024	1° semestre 2023
10. Utile (Perdita) del periodo	3.296.667	2.800.844
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(56.184)	25.817
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.886)	24.049
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	2.223	(411)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(23.521)	2.179
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	461.012	318.658
110. Coperture di investimenti esteri		
120. Differenze di cambio	(1.131)	(4.566)
130. Copertura dei flussi finanziari	99.540	(51.290)
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.361)	157.735
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	406.964	216.779
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	404.828	344.475
210. Redditività complessiva (voce 10 + 200)	3.701.495	3.145.319
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.125.350	974.423
230. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.576.145	2.170.896



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2024

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2023	Modifica salda apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.355.695		7.355.695			(223)		
b) altre azioni	4.532		4.532				1.350	
Sovrapprezzi di emissione	3.897.130		3.897.130	(102.931)		212		
Riserve:								
a) di utili	25.350.855		25.350.855	1.919.130		200.244		
b) altre	787.040		787.040	(119.736)		6.991		
Riserve da valutazione	(729.674)		(729.674)			(2.241)		
Strumenti di capitale	1.020.539		1.020.539					
Acconti sui dividendi	(561.171)		(561.171)	561.171				
Azioni proprie	(365.037)		(365.037)				4.823	
Utile (Perdita) del periodo	5.027.277		5.027.277	(2.257.634)	(2.769.643)			
PATRIMONIO NETTO TOTALE	41.787.186		41.787.186		(2.769.643)	204.983	6.173	
Patrimonio netto del Gruppo	25.692.745		25.692.745		(1.618.923)	4.587		
Patrimonio netto di terzi	16.094.441		16.094.441		(1.150.720)	200.396	6.173	

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,79 euro a titolo ordinario.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica salda apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.421.437		7.421.437	(2.910)			1.881	
b) altre azioni	4.532		4.532					
Sovrapprezzi di emissione	3.953.177		3.953.177	(2.316)			1.848	
Riserve:								
a) di utili	21.591.554	(342.853)	21.248.701	3.836.755		170.623	426	
b) altre	763.936		763.936			1.054	(11)	
Riserve da valutazione	(882.777)	(55.425)	(938.202)			(1.769)		
Strumenti di capitale	989.037		989.037					
Acconti sui dividendi	(538.091)		(538.091)	538.091				
Azioni proprie	(365.936)		(365.936)				1.838	(1.572)
Utile (Perdita) del periodo	6.802.495	25.421	6.827.916	(4.369.620)	(2.458.296)			
PATRIMONIO NETTO TOTALE	39.739.364	(372.857)	39.366.507		(2.458.296)	169.908	5.982	(1.572)
Patrimonio netto del Gruppo	23.771.321	(372.857)	23.398.464		(1.368.818)	(8.504)		
Patrimonio netto di terzi	15.968.043		15.968.043		(1.089.478)	178.412	5.982	(1.572)

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,05 euro a titolo ordinario.

Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 30/06/2024	Patrimonio netto totale al 30/06/2024	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2024	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2024
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					1.189		7.356.661	4.051.143	3.305.518	
					404		5.882		5.882	
							3.794.815	2.378.517	1.416.298	
	(69.864)				31.422		27.431.787	18.838.723	8.593.064	
				(1.575)	11		672.731	(118.937)	791.668	
					90		(326.997)	(352.436)	25.439	
		846.523					1.867.062		1.867.062	
							(360.214)	(322.220)	(37.994)	
							3.296.667	2.198.775	1.097.892	
							3.296.667	2.198.775	1.097.892	
	(69.864)	846.523		(1.575)	33.116	3.701.495	43.738.394	26.673.565	17.064.829	
	(69.864)	846.523		(1.575)	19.011	2.576.145	26.673.565	26.673.565	17.064.829	
	(69.864)	846.523		(1.575)	14.105	1.125.350	17.064.829	17.064.829	17.064.829	

Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 30/06/2023	Patrimonio netto totale al 30/06/2023	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2023	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2023
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					(75.328)		7.345.080	4.051.143	3.293.937	
							4.532		4.532	
							3.896.937	2.378.517	1.518.420	
							25.328.388	16.958.264	8.370.124	
	(66.938)			(1.132)	706		764.553	(23.684)	788.237	
					5.746		(589.750)	(675.033)	85.283	
					31.502		1.020.539		1.020.539	
							(365.670)	(322.220)	(43.450)	
							2.800.844	1.817.316	983.528	
							2.800.844	1.817.316	983.528	
	(66.938)			(1.132)	45.675	3.145.319	40.205.453	24.184.303	16.021.150	
	(66.938)			(1.132)	(7.735)	2.170.896	24.184.303	24.184.303	16.021.150	
	(66.938)			(1.132)	53.410	974.423	16.021.150	16.021.150	16.021.150	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	1° semestre 2024	1° semestre 2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	906.119	1.413.895
Risultato del periodo (+/-)	3.296.667	2.800.844
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	14.919	(103.772)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.636	(7.470)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.211	2.184
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.548.425	1.439.138
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.113	82.093
Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)		
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	61.519	(20.396)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(973.946)	(1.119.732)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	(3.073.425)	(1.658.994)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.203.570)	(4.580.321)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66.131	23.686
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(76.303)	(185.460)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(878.700)	189.187
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.956.534)	(7.519.626)
Altre attività	1.641.836	2.911.892
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.150.763)	(8.956.172)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.924.019)	(3.448.864)
Passività finanziarie di negoziazione	47.919	(10.032)
Passività finanziarie designate al fair value	1.432	1.128
Altre passività	(2.276.095)	(5.498.404)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)		
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.448.214)	(12.122.598)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.408.558	1.394.236
Vendite di partecipazioni	334.725	347.463
Dividendi incassati su partecipazioni	1.039.568	1.025.606
Vendite di attività materiali	18.687	19.543
Vendite di attività immateriali	15.578	1.221
Vendite di società controllate e di rami di azienda		403
2. Liquidità assorbita da	(2.829.408)	(2.552.298)
Acquisti di partecipazioni	(124.395)	(513.582)
Acquisti di attività materiali	(2.064.176)	(1.451.892)
Acquisti di attività immateriali	(640.837)	(551.320)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(35.504)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.420.850)	(1.158.062)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		(3.077)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	846.523	
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.839.507)	(2.525.234)
Vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.992.984)	(2.528.311)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(12.862.048)	(15.808.971)

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio ^(*)	1° semestre 2024	1° semestre 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	150.952.721	163.352.511
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(12.862.048)	(15.808.971)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	7.010	9.926
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	138.097.683	147.553.466

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (3.034.516 migliaia di euro rispetto a 3.570.496 migliaia di euro al 31/12/2023), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (135.098.717 migliaia di euro rispetto a 147.390.322 migliaia di euro al 31/12/2023) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (3.627 migliaia di euro rispetto a 3.560 migliaia di euro al 31/12/2023), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (39.177 migliaia di euro rispetto a 11.657 migliaia di euro al 31/12/2023).



NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali ed in particolare dello IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel semestre.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b “Crediti verso clientela” e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all’interno della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

I prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla circolare Banca d’Italia n.262/2005, nella versione aggiornata del 17 novembre 2022 e riportano, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 34, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2024, le seguenti informazioni comparative:

- Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023;
- Conto economico consolidato al 30 giugno 2023;

- Prospetto della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2023;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023;
- Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2023.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra "consolidato prudenziale" (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura "gruppo bancario") ed "altre imprese".

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro "consolidato prudenziale", o "gruppo bancario", sono ricomprese nel perimetro "altre imprese".

REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 "Perimetro di consolidamento".



POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è stato redatto, per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione e successiva misurazione, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 30 giugno 2024 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

In particolare, il contenuto del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. Il Gruppo CDP si è avvalso della facoltà di predisposizione dell'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio consolidato annuale.

Inoltre, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note illustrative, ed è inoltre corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle delle note illustrative presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle delle note illustrative, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti dalle tematiche legate al cambiamento climatico e da quelle connesse allo scenario macroeconomico³⁴.

³⁴ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 financial reports";
- Comunicazione CONSOB "ESMA: Clima e contesto macroeconomico - temi prioritari nelle rendicontazioni 2023 delle società quotate".

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della propria capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, presentando la relativa informativa con frequenza annuale; rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio periodo intermedio che continua ad essere il 30 giugno di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al primo semestre dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note illustrative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi



non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti derivati e degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri (ivi inclusi i fondi per oneri ambientali connessi agli obblighi di bonifica, di ripristino di siti e/o terreni e di smantellamento impianti);
- le imposte sul reddito in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state stimate utilizzando prevalentemente il metodo puntuale che rappresenta la miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa dell'esercizio;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
- la quantificazione dei ricavi relativi a incentivi "output-based".

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato semestrale abbreviato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'attuale scenario macroeconomico risulta caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche (connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, pertanto, si rende necessario effettuare approfondite previsioni sulle tempistiche e sull'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione intermedia sulla gestione, nonché nella Sezione 5 - Altri aspetti della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto, o con riferimento alle quali sia stata accertata l'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2024, fatta eccezione per le seguenti società o subholding i cui dati sono riferiti al 31 dicembre 2023 (FICC e Stark Two S.r.l.) e al 31 marzo 2024 (Fly One S.p.A.). Con riferimento a Melt 1 S.r.l. a socio unico, il contributo al bilancio consolidato è rimasto invariato rispetto a quanto utilizzato ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale 2023 del Gruppo CDP, e dunque è riferibile alla data del 30 giugno 2023.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Green Bay - WI	Madison, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Italgas Reti S.p.A.	96,23%	96,23%
3. Acqua S.r.l.	Milano	Milano	1	Nepta S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l.	Como	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
5. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
6. Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
7. Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Teheran	1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
10. Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
11. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	99,62%	99,62%
12. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
13. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	89,50%	100,00%
14. Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
16. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
17. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
18. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	100,00%	100,00%
19. Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	99,99%	99,99%
			1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	0,01%	0,01%
20. Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.p.A.	100,00%	100,00%
23. Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
24. BOP6 S.c.ar.l. in liquidazione	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
25. BYS Società Agricola Impianti S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
26. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
27. Bietifin S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
28. Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
29. Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
30. Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
31. Biogas Brusio Società Agricola a r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	99,90%
32. Biowaste CH4 Legnano	Torino	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
33. Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
34. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
35. Broady Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Kingston Upon Hull	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
36. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
			1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
37. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
38. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
39. Brugg Cables Company	Riyadh	Riyadh	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
40. Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
41. Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
42. Brugg Cables, Inc.	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
43. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
44. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
45. Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
46. Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
47. Bys Ambiente Impianti S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
48. C.S.I S.r.l. in liquidazione	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
49. C2MAC Group S.p.A.	Montorso	Montorso	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	57,00%
	Vicentino (VI)	Vicentino (VI)				
50. C2Mac - North America	Menomonee Falls, WI	Menomonee Falls, WI	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
51. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
52. CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
53. CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
54. CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
55. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
56. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
57. CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
58. CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
59. CH4 Energy S.r.l.	Palermo	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
60. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	86,10%
61. Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Cina	4	Marval S.p.A.	98,78%	98,78%
62. Changzhou XiMai Mechanical Construction Co. Ltd.	Cina	Cina	4	Marval S.p.A.	98,80%	98,80%
63. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
64. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	10,00%
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	20,00%
			1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	70,00%
65. Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
66. Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Greenture S.p.A.	100,00%	100,00%
67. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
68. Esperia-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
69. Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
70. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	SOF S.p.A.	4,50%	4,50%
			1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	95,00%
71. Enaon Eda S.A.	Atene	Atene	1	Enaon S.A.	100,00%	100,00%
72. Enaon S.A.	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
73. Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
74. Ensco 1053 Ltd.	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.p.A.	100,00%	100,00%
75. Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	55,00%	55,00%
76. Ergon Projects Ltd.	Gzira	Gzira	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	99,00%
			1	SOF S.p.A.	1,00%	1,00%
77. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Promar SA	49,50%	49,50%
			1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
78. Euroavia S.r.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
79. Eusebi Impianti - Russia	Mosca	Mosca	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
80. Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Aktau	1	Valvitalia S.p.A.	75,00%	75,00%
81. Eusebi Impianti Polska	Bielsko	Bielsko	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
82. Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	70,00%	100,00%
83. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
84. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
85. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
86. FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
87. FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,96%	76,96%
88. FOF Private Debt	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
89. FSRU I Limited	Hamilton	Hamilton	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
90. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
91. FT2 Fondo Turismo 2	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
92. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
93. Fincantieri Arabia for Naval Services LLC	Riyadh	Riyadh	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
94. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
95. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
96. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
97. Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Miami, FL	1	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	100,00%
98. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Roma	Trieste	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
99. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
100. Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, DE	Middletown, DE	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
101. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	90,00%
102. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
103. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
104. Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
105. Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
106. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake - VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
107. Fincantieri Naval Services – Sole Proprietorship LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
108. Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
109. Fincantieri Oil & gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
110. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Equity S.p.A.	71,32%	71,32%
111. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	60,00%
112. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
113. Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
114. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
115. Fincantieri Services USA LLC	Miami, FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
116. Fincantieri USA Holding LLC (3)	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
117. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	35,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	65,00%	65,00%
118. Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
119. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
120. Fly One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	67,30%
121. Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
122. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore (BO)	Crevalcore (BO)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
123. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	65,99%	65,99%
124. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	55,00%	55,00%
125. Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
126. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
127. Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	99,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
128. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
129. Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Casalecchio di Reno (BO)	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
			1	Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
130. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
131. Grandry Technicast	Sable-sur-Sarthe	Sable-sur-Sarthe	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
132. Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
133. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
134. Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
135. IDS Australasia PTY Ltd.	Brendale	Hendra	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
136. IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd.	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
137. IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
138. IDS Korea Co. Ltd.	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
139. IDS North America Ltd.	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
140. IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
141. INFRA.BAS.MAR. S.c. a r.l.	Roma	Roma	1	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	51,00%	51,00%
			1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,00%	49,00%
142. Idrolatina S.r.l.	Milano	Milano	1	Acqua S.r.l.	100,00%	100,00%
143. Idrosicilia S.p.A.	Milano	Milano	1	Acqua S.r.l.	98,70%	98,70%
144. Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
145. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
146. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
147. Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
148. Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	90,00%	90,00%
149. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
150. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	Snam S.p.A.	13,46%	13,46%
			2	CDP Reti S.p.A.	25,98%	25,98%
151. L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Napoli	Napoli	1	Acqua Campania S.p.A.	51,00%	51,00%
152. LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%
153. MI S.p.A.	Arluno	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
154. MST S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
155. MTM S.c.ar.l.	Venezia	Venezia	1	Fincantieri S.p.A.	41,00%	41,00%
156. MZ Biogas Società Agricola a r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	99,90%	99,90%
157. Maiero Energia Società Agricola a r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
158. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
159. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
160. Marine Interiors S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
161. Marinette Marine Corporation	Marinette - WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
162. Marval S.p.A.	Torino	Torino	4	Stark Two S.r.l.	69,47%	69,47%
163. Mecaer America Inc.	Montreal	Montreal	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
164. Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Philadelphia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
165. Mecaer Aviation Group S.p.A.	Borgomanero (NO)	Borgomanero (NO)	4	Fly One S.p.A.	75,77%	75,77%
166. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
167. Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
168. Moglia Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
169. Nepta S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
170. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
171. Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/ Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
172. OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l.	Treviso	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	85,00%
173. ORTONA FM Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	Roma	1	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	80,00%	80,00%
174. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
175. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
176. Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	Omegna (VB)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
177. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	1	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	52,00%
178. Reicom S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
179. Remazel Engineering S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
180. Ravenna LNG Terminal S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
181. Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	85,00%	100,00%
182. Renovit Public Solutions S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	70,00%	100,00%
183. Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	60,05%	60,05%
			1	CDP Equity S.p.A.	30,00%	30,00%
184. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%



Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
185. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
186. Rob.Int S.r.l.	Pisa	Pisa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
187. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio (RM)	Guidonia Montecelio (RM)	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
188. Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
189. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
190. SOF S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
191. SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
192. Scaranello S.r.l.	Rovigo	Rovigo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
193. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Cordignano (TV)	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	80,00%	80,00%
194. Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
195. Seaonics Polska Sp.Zo.o.	Danzica	Danzica	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
196. Simest S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,01%	76,01%
197. Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
198. Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
199. Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
200. Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
201. Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
202. Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Asola (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
203. Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
204. Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
205. Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
206. Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
207. Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
208. Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	100,00%
209. Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Cerea (VR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
210. Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
211. Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	50,00%	50,00%
				Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	50,00%
212. Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	Casalmoro (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
213. Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
214. Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	Commessaggio (MN)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
215. Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	100,00%
216. Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
217. Stark Two S.r.l.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	75,14%
218. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
219. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
220. TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
221. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
222. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
223. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
224. Team Turbo Machines S.a.s.	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	85,00%	85,00%

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
225. Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
226. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
			1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
227. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
228. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
229. Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
230. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
			1	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
231. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
			1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
232. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
233. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
234. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
235. Terna USA LLC	New York	New York	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
236. T.Lux S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Renovit Public Solutions S.p.A.	85,00%	100,00%
237. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
238. Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
239. Valvitalia Algérie EURL	Algeri	Algeri	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
240. Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Edmonton (Alberta)	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
241. Valvitalia S.p.A.	Milano	Milano	1	CDPE Investimenti S.p.A.	75,00%	75,00%
242. Valvitalia USA Inc.	Houston, TX	Houston, TX	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
243. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
244. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	75,50%	75,50%
245. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	0,50%
			1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
246. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
247. Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
			1	Vard Group AS	1,00%	1,00%
248. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
249. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
250. Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
251. Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
252. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Shipyards Romania SA	30,00%	30,00%
			1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
253. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
254. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	98,38%	98,38%
255. Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Promar SA	99,99%	99,99%
			1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
256. Vard Interiors AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
257. Vard Interiors Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	0,23%
			1	Vard Interiors AS	99,77%	99,77%
258. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Shipyards Romania SA	100,00%	100,00%
259. Vard Marine Gdansk Sp.Zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
260. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
261. Vard Marine US Inc.	Houston, TX	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
262. Vard Niteroi RJ SA	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
			1	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	0,01%



Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
263. Vard Promar SA	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Group AS	99,999%	99,999%
				Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,001%	0,001%
264. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	0,0001%	0,0001%
				Vard Group AS	99,995%	99,995%
265. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
266. Vard Shipyards Romania SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	2,894%	2,894%
				Vard RO Holding S.r.l.	97,106%	97,106%
267. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
268. Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
269. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
270. Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria (art. 2359 Codice civile);
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del primo semestre 2024, sul perimetro di consolidamento integrale del Gruppo CDP sono intervenute le seguenti principali modifiche:

- con riferimento al gruppo Fincantieri, in data 15 febbraio 2024 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Remazel Engineering S.p.A., attraverso la quale Fincantieri realizza un rafforzamento strategico nei settori tecnologici del *subsea* e *offshore*;
- per quanto riguarda il gruppo Italgas, nell'ambito dello sviluppo del settore idrico, attraverso due successivi acquisti a gennaio e ad aprile 2024, è stata realizzata l'acquisizione del 96,23% del capitale sociale di Acqua Campania S.p.A., gestore dell'acquedotto della Campania Occidentale su concessione della regione Campania;
- il gruppo Snam ha registrato l'uscita dal perimetro a seguito di fusione per incorporazione delle società controllate da Bioenerys Ambiente S.r.l. e da Bioenerys Agri S.r.l. operanti nel business del Biometano-Agri e del Biometano-Waste.

Si rimanda al paragrafo "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2024 di nuove società controllate.

VALUTAZIONI ED ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Con riferimento alle valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2023, Capitolo 3, Parte A – Politiche contabili, Parte A.1 – Parte Generale, Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento, 2. Valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2024

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 30 giugno 2024.

TERNA

In data 4 luglio 2024 Terna ha sottoscritto con UniCredit S.p.A un Credit Facility Agreement ESG-linked per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro. La linea di credito avrà una durata complessiva di 5 anni, con un tasso d'interesse legato anche all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Tale linea di credito consente a Terna di poter contare su una liquidità adeguata alla propria solidità finanziaria e conferma il costante impegno del gruppo nell'introduzione di un modello di business orientato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

ITALGAS

L'Autorità greca di Regolazione per l'Energia, i Rifiuti e l'Acqua (RAEWW) ha approvato il Piano quinquennale di investimento presentato dalla controllata Enaon Eda. La stessa società ha presentato all'Autorità la proposta di una tariffa unica per l'intero territorio greco al fine di rendere equo il pricing per tutti i consumatori.

FINCANTIERI

In data 11 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. ha deliberato di esercitare la delega, conferita dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in pari data, avente ad oggetto l'aumento del Capitale sociale di Fincantieri in via scindibile e a pagamento, in una o più volte, anche in più tranches, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data della delibera e per un importo massimo complessivo di 500 milioni di euro comprensivo di eventuale sovrapprezzo, strutturato come segue: (i) una prima tranche (l'"Aumento di Capitale in Opzione"), in via scindibile, per un importo complessivo di massimi 400 milioni di euro comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, cum warrant (che diano diritto a sottoscrivere a pagamento azioni ordinarie (i "Warrant")), aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul mercato regolamentato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("EXM") e da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del codice civile entro il 31 dicembre 2024 (le "Nuove Azioni"), e (ii) una seconda tranche, in via scindibile, per un importo complessivo di massimi 100 milioni di euro comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, in una o più volte, di azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul EXM, al servizio dell'esercizio dei suddetti Warrant (le "Azioni di Compendio"), da sottoscrivere entro massimi 36 mesi dalla integrale liberazione dell'Aumento di Capitale in Opzione.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri in pari data ha inoltre deliberato di esercitare la delega, conferita dall'Assemblea straordinaria dell'11 giugno 2024, procedendo ad un'operazione di raggruppamento azionario finalizzata a ridurre il numero di azioni in circolazione all'esito dell'aumento di capitale e a semplificarne la gestione amministrativa.

In data 19 giugno 2024, la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo a: (i) l'offerta e all'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle Nuove Azioni e (ii) l'ammissione alle negoziazioni sul EXM dei Warrant abbinati gratuitamente alle Nuove Azioni.



In data 20 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri ha fissato i termini e le condizioni definitive dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale Warrant.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri ha determinato in euro 2,62 per ciascuna Nuova Azione il prezzo di offerta, da imputarsi quanto a 0,10 euro a Capitale sociale e quanto a 2,52 euro a sovrapprezzo (il prezzo di offerta incorpora uno sconto pari al 32,2% rispetto al prezzo teorico ex diritto, calcolato sulla base del prezzo di chiusura di Borsa Italiana S.p.A. delle azioni Fincantieri al 20 giugno 2024) e ha conseguentemente deliberato di emettere massime n. 152.419.410 Nuove Azioni (con abbinati gratuitamente altrettanti Warrant), da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 9 Nuove Azioni ogni n. 10 azioni Fincantieri detenute. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri ha determinato in 4,44 euro il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio, da imputarsi quanto a 0,10 euro a Capitale sociale e quanto a 4,34 euro a sovrapprezzo, nonché ha fissato il rapporto di esercizio in n. 5 Azioni di Compendio per ogni n. 34 Warrant esercitati, deliberando di emettere massime n. 22.414.615 Azioni di Compendio.

In pari data, è stato sottoscritto con BNP Paribas, Intesa Sanpaolo, Jefferies, JP Morgan e Mediobanca (congiuntamente le "Banche del Consorzio"), il contratto di garanzia per la sottoscrizione e liberazione delle Nuove Azioni eventualmente non sottoscritte all'esito dell'asta dei diritti inopinati, fino a concorrenza dell'importo massimo dell'Aumento di Capitale in Opzione, al netto del controvalore dell'impegno di sottoscrizione assunto in data 9 maggio 2024 dal socio di maggioranza CDP Equity S.p.A. per un importo corrispondente all'integrale quota di propria spettanza.

Durante il periodo di Offerta in Opzione, iniziato il 24 giugno 2024 e conclusosi l'11 luglio 2024, sono stati esercitati n. 167.996.020 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 151.196.418 Nuove Azioni (con abbinati gratuitamente altrettanti Warrant), pari al 99,2% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a 396.134.615,16 euro.

I rimanenti n. 1.358.880 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 1.222.992 Nuove Azioni sono stati venduti tutti nel corso della prima seduta di Borsa tenutasi in data 15 luglio 2024.

In data 16 luglio 2024, con l'esercizio dei n. 1.358.880 diritti di opzione di cui sopra e la conseguente sottoscrizione delle corrispondenti n. 1.222.992 Nuove Azioni, si è concluso con successo l'Aumento di Capitale in Opzione, senza che fosse necessario l'intervento delle Banche del Consorzio per sottoscrivere l'eventuale inopinato.

Complessivamente, sono state sottoscritte n. 152.419.410 Nuove Azioni (con abbinati gratuitamente altrettanti Warrant), pari al 100% delle azioni offerte nel contesto dell'Aumento di Capitale in Opzione, per un controvalore complessivo pari a 399.338.854,20 euro di cui 15.241.941 euro da imputare a capitale.

A seguito dell'operazione, il nuovo Capitale sociale ammonta pertanto a 878.222.666,70 euro, integralmente versato, suddiviso in n. 322.384.546,00 azioni prive di valore nominale.

In data 17 luglio 2024 il gruppo Fincantieri, attraverso la controllata Vard, ha firmato un contratto per la progettazione e costruzione di un CSOV ibrido per REM Offshore, il terzo per lo stesso cliente.

Il 23 luglio 2024 Fincantieri ha siglato un accordo con Carnival Corporation & Plc. per la progettazione, l'ingegnerizzazione e la costruzione di 3 nuove navi da crociera per il brand Carnival Cruise Line. Il valore dell'accordo, soggetto a finalizzazione del finanziamento e ad altri termini e condizioni standard da completarsi nella seconda parte dell'anno, è considerato molto importante. L'ordine riguarda una nuova classe di navi alimentate a gas naturale liquefatto (LNG) con una stazza lorda di circa 230.000 tonnellate, le unità più grandi mai costruite da Fincantieri e in un cantiere italiano, con consegna prevista rispettivamente nel 2029, nel 2031 e nel 2033. Con oltre 3.000 cabine per gli ospiti, le nuove unità potranno trasportare quasi 8.000 passeggeri a piena capacità.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 30 GIUGNO 2024 ED IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l’International Financial Reporting Standard 7.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA AL 30 GIUGNO 2024

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 “*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*”;
- IFRS 18 “*Presentation and Disclosure in Financial Statements*” (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendments* allo IAS 21 “*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*” (emesso il 15 agosto 2023);
- *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments all’IFRS 9 e all’IFRS 7)* (emesso il 30 maggio 2024);
- *Annual Improvements Volume 11*³⁵ (emesso il 18 luglio 2024).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2024 ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata del Gruppo CDP al 30 giugno 2024, inclusiva del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI *CLIMATE-RELATED MATTERS*

Nella redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale 2023, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall’ESMA nella raccomandazione di ottobre 2023 (“*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*”) e porre attenzione sulla tematica dei rischi e degli eventuali impatti connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui tali effetti possano risultare significativi.

Negli ultimi anni le evidenze dell’impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate e molti settori economici sono stati e continueranno ad essere influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall’entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

³⁵ L’EFRAG non ha ancora ricevuto la richiesta di parere di approvazione da parte della Commissione europea.



Il *World Energy Outlook 2023* (WEO) dell'Agencia Internazionale dell'Energia (IEA) descrive un panorama energetico globale che sta subendo trasformazioni significative, guidate da fattori quali l'accelerazione della transizione energetica ed il panorama geopolitico ed il *World Economic Forum*, nell'annuale "*Global Risks Report*" del 2024, considera gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia nel breve (2 anni) sia nel lungo termine (10 anni). La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo si trova ad affrontare.

La Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento³⁶, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con specifico riferimento a CDP ed alle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento, nonché, laddove ritenuto significativo, alle altre società consolidate integralmente (quali, ad esempio, il gruppo Terna, il gruppo Snam, il gruppo Italgas e il gruppo Ansaldo Energia), viene di seguito descritto come siano strutturati i processi di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività svolte.

L'obiettivo dell'operato del Gruppo CDP è di contribuire al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione degli investimenti e dei finanziamenti sempre più selettivo e orientato a criteri *Environmental Social & Governance* ("ESG").

In questo senso, l'operatività di CDP è guidata, secondo un modello rischio-rendimento-impatto, da chiare linee guida strategiche che individuano le aree di intervento prioritarie per colmare i gap del Paese, e da politiche di finanziamento e investimento (generali e settoriali), che definiscono le modalità con cui CDP integra la sostenibilità nella sua azione. In particolare, con riferimento al settore energetico, CDP si è dotata della Politica del Settore Energia, che declina le aree di intervento e di esclusione per le attività di finanziamento e di investimento nel comparto energetico e mira a integrare gli aspetti ESG all'interno dei processi di business, individuare i criteri di trattamento per gli ambiti da promuovere in coerenza con le Linee Guida Strategiche elaborate per il settore e definire i criteri di limitazione ed esclusione. Relativamente agli ambiti da promuovere, le "Linee Guida Strategiche Settoriali – Transizione Energetica" individuano le aree di focus prioritarie su cui si concentra l'operato di CDP, ovvero: i) l'incremento e l'integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili; ii) l'elettrificazione dei consumi energetici; iii) la promozione dell'efficienza energetica; iv) lo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici e v) la promozione della sicurezza energetica. Inoltre, nel primo semestre del 2024 è stata approvata la Politica Generale Footprint Interna, che definisce l'impegno e le modalità adottate da CDP per la riduzione degli impatti ambientali collegati alla gestione delle sedi di lavoro, alle scelte ICT e agli spostamenti, in coerenza con l'obiettivo di contribuire attivamente alla transizione ecologica.

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica la lotta al cambiamento climatico come una delle principali sfide del Paese, e considerato il ruolo fondamentale della finanza nel conseguire gli obiettivi degli accordi internazionali sui cambiamenti climatici, nel primo semestre del 2023, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il primo *target* di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio finanziamenti. In particolare, il target, parte del Piano ESG, prevede la riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO_{2e}/Milioni di euro) di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022.

Inoltre, sempre nell'ambito del Piano ESG, CDP si impegna a ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima derivanti dalla gestione delle proprie sedi, con una diminuzione del 50% al 2024 e del 100% al 2030.

CDP, grazie ad una azione coordinata a livello nazionale, europeo e internazionale, può contribuire in misura sostanziale al contrasto al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, ampliando la portata dell'intervento del Sistema Italiano della Cooperazione, attraverso la gestione efficiente di fondi pubblici e l'impiego di risorse proprie per finanziamenti e investimenti.

³⁶ In quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti.

Fra le principali iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con la Legge di Bilancio 2022 vi è il Fondo Italiano per il Clima, che rappresenta uno dei più innovativi strumenti promossi in ambito europeo a favore dei Paesi in via di sviluppo e ha l'obiettivo di promuovere interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico in tali paesi e nei Mercati Emergenti.

CDP è inoltre protagonista di rilevanti iniziative in ambito europeo, facendo leva su un *network* ampio e consolidato che coinvolge le Istituzioni UE, le più importanti associazioni europee di settore e partner finanziari come il Gruppo BEI e gli Istituti Nazionali di Promozione.

Di particolare rilievo è il Programma InvestEU, che consente per la prima volta agli Istituti Nazionali di Promozione, quindi anche a CDP come *implementing partner*, di beneficiare direttamente della garanzia di bilancio dell'Unione per sostenere i progetti di investimento dei partner esecutivi e aumentare la loro capacità di assunzione del rischio. L'obiettivo è mobilitare risorse in favore della ripresa sostenibile.

Sulla base dei *requirements*, CDP già dal 2021 ha potenziato il processo volto a verificare i rischi climatici a cui potesse essere esposta prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

Il Gruppo CDP rivolge particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia *green* potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico;
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle *assumption* sottostanti le valutazioni *judgemental* effettuate dal *management*.

L'approccio adottato da CDP considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, raccolte sia attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi. Le operazioni vengono analizzate *ex ante* sia in termini di impatti potenziali positivi e negativi secondo i criteri ESG applicati con il Modello "*Sustainable Development Assessment*" (SDA), sia in termini di rischi ESG delle operazioni. Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di *origination* fino alla delibera.

La valutazione SDA viene applicata a tutte le operazioni di finanziamento con controparti private e a tutte le iniziative di cooperazione internazionale nonché, a partire dal 2023, alle operazioni effettuate con la Pubblica Amministrazione, e integra la valutazione dei profili di rischio alle condizioni finanziarie e agli aspetti legali e di compliance.



Nel corso del 2023 è stata adottata la nuova Policy di Gruppo “Valutazione e Gestione dei Rischi ESG” che descrivere i principi e le metriche a cui il Gruppo CDP deve attenersi nella valutazione dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance per le nuove operazioni. Sono stati identificati i principali rischi ESG connessi all’operatività del Gruppo CDP e ai temi materiali e sono stati predisposti misure organizzative, controlli e strumenti dedicati, con l’obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti.

Sulla base dell’operatività specifica delle società del Gruppo CDP, si rilevano le fattispecie di seguito riportate:

- per quanto riguarda CDP Equity S.p.A. e CDPE Investimenti S.p.A., trattandosi di veicoli di investimento, i profili di rischio connessi al cambiamento climatico sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sulla valutazione del valore delle partecipazioni detenute in portafoglio. La Direzione Rischi di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi di gestione del rischio stabiliti nella normativa interna, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi sul portafoglio investito, sia in fase di delibera delle operazioni di investimento e disinvestimento sia di monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio partecipativo, (ii) valutazione dei rischi a cui CDP Equity è esposta nell’ambito della propria operatività caratteristica e (iii) redazione delle note trimestrali di aggiornamento sull’attività di gestione dei rischi destinate al Consiglio di Amministrazione. Con riferimento al monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio, tale attività è stata condotta nel continuo dalla Direzione Rischi anche sulla base della reportistica periodica ricevuta dalle società e dai gestori, nonché delle informazioni pubbliche a disposizione. In aggiunta, al fine di aggiornare il profilo di rischio degli investimenti in portafoglio, la Direzione Rischi ha svolto specifici approfondimenti sulle partecipate e sui fondi sottoscritti in considerazione delle rispettive specificità, tra cui si segnalano, in particolare (i) un’analisi dell’esposizione delle partecipate al rischio tasso nonché (ii) una valutazione dei rischi ESG *ad hoc* a cui gli investimenti diretti e i fondi sono esposti.
- CDP Real Asset SGR S.p.A. (CDP RA), anche in considerazione del Piano di Azione definito in risposta alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” di Banca d’Italia per il triennio 2023-2025, ha intrapreso un percorso virtuoso attraverso il quale definisce e aggiorna il proprio impegno sull’integrazione, a tutti i livelli dei processi aziendali, dei temi ESG. In particolare, la società ha previsto opportune azioni implementative che garantiscono un continuo miglioramento per la considerazione dei rischi climatici e ambientali, per i seguenti ambiti di implementazione: i) Governance, Organizzazione e Processi: CDP RA si è impegnata nella formalizzazione di ruoli e responsabilità, nella continua erogazione di attività di formazione e nell’integrazione di procedure e politiche interne al fine di definire e monitorare costantemente la strategia in riferimento ai rischi climatici e ambientali; ii) Modello di business e strategia: la SGR ha definito opportuni presidi climatici nella strutturazione e nelle modalità di *engagement* con le controparti, con l’obiettivo di intraprendere un percorso verso la considerazione, la raccolta e la gestione dei principali effetti negativi (PAI) e la valutazione dell’allineamento alla Tassonomia UE per gli asset sottostanti; iii) Sistema di gestione dei rischi: CDP RA ha implementato una valutazione qualitativa dei rischi climatici nei processi di investimento; e iv) Informativa al mercato: la SGR si impegna nel tempo all’integrazione della reportistica non finanziaria sulla base delle principali novità introdotte dalla CSRD.

Inoltre, nel 2023 CDP RA ha condotto un’analisi della propria *Carbon Footprint*, che ha permesso di valutare in maniera qualitativa e quantitativa le emissioni complessive di Scope 1, Scope 2 e Scope 3. Tale analisi non ha incluso le emissioni di Scope 3 relative alla categoria n. 15 - Investimenti (*GHG Protocol*) data la complessità di reperibilità dei dati; tuttavia, in ottica di miglioramento continuo, la SGR si sta impegnando per rendicontare tale categoria attraverso una valorizzazione degli asset immobiliari mediante l’analisi degli attestati di prestazione energetica (APE).

- Fintecna S.p.A., in linea con il *framework* di sostenibilità di CDP, ha avviato, anche per gli ambiti di operatività di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, un processo di mappatura, misurazione e rendicontazione dell’impatto sociale e ambientale legato alle attività aziendali. In linea con le diverse società del Gruppo CDP, anche Fintecna, seppure con le modalità dettate dalle caratteristiche del proprio specifico business, sta lavorando per orientare il proprio modello alla promozione della crescita sostenibile.
- SIMEST S.p.A., in linea con l’approccio di Gruppo CDP e con quanto previsto nell’ambito del Piano Strategico 2023-2025, ha proseguito il percorso di strutturazione interna di un modello operativo orientato sempre di più alla generazione di impatto positivo, anche attraverso il supporto delle controparti nei percorsi di adozione di modelli di business sostenibili. In tal senso, sono state integrate le analisi sulla maturità della controparte sui temi ESG e dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili, ampliando il quadro delle tradizionali variabili di analisi legate alla sostenibilità economico-patrimoniale e reputazionale delle controparti (*rating*, concentrazione, rischi reputazionali, ecc.).

Con riferimento ai rischi ESG, nel corso del primo semestre 2024, SIMEST ha proseguito lo svolgimento delle attività legate alla definizione di un modello di misurazione, in linea con le previsioni della Policy di Gruppo “Valutazione e gestione dei rischi ESG”, che descrive i principi e le metriche a cui CDP e le società del Gruppo devono attenersi nella valutazione dei rischi di natura ESG, il relativo perimetro di applicazione, gli indirizzi di carattere organizzativo ed operativo e stabilisce le tempistiche di attuazione degli specifici presidi di rischio.

Nello specifico, SIMEST ha effettuato un *assessment* dei presidi esistenti ed ha avviato una mappatura complessiva dei rischi ESG a cui il portafoglio proprio è esposto, in particolare sulla valutazione dei rischi fisici e di transizione. Nell’ambito della propria operatività a supporto dell’internalizzazione delle imprese, mediante prestiti partecipativi, SIMEST è esposta a rischi di natura economico-finanziaria (principalmente rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio tasso e liquidità, rischio operativo) e a rischi di compliance, riciclaggio e reputazionali, con impatti sul profilo economico/patrimoniale dell’azienda.

Al contempo, al fine di sviluppare una metodologia di stima dei rischi ESG in linea con gli indirizzi della Policy, le analisi di rischio delle operazioni finanziabili sono progressivamente integrate con valutazioni quali-quantitative dei principali rischi ESG identificati. In tale contesto, è stata inoltre avviata l’attività di processo di raccolta delle informazioni e dei dati finalizzati alla valutazione di tali rischi, includendo specifici indicatori nei questionari predisposti dalla struttura ESG e sottoposti alle controparti in fase di analisi sulla maturità delle stesse sui temi di sostenibilità.

Le considerazioni ed i risultati delle analisi condotte sul posizionamento delle controparti sono state progressivamente ricomprese nelle valutazioni effettuate dal Comitato Rischi Valutativo, organo di natura tecnico-consultiva a supporto dell’organo deliberante.

Inoltre, è proseguito l’inserimento, nel quadro contrattuale delle operazioni di investimento partecipativo, dei KPI ESG³⁷ ai quali vengono associati specifici target negoziati con la controparte, al raggiungimento dei quali è riconosciuta una premialità in termini di *pricing* dell’operazione.

- CDP RETI S.p.A. evidenzia che i profili di rischio connessi al cambiamento climatico che possono assumere rilievo in qualità di veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sulla valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. In ragione della sua natura di holding di partecipazioni, l’esposizione ai rischi connessi al cambiamento climatico di CDP RETI S.p.A., in termini complessivi, risulta al momento limitata e non si sono finora registrati impatti (né, ragionevolmente, ci si attende siano attesi nel breve periodo) sulla stima del valore recuperabile delle partecipazioni detenute in portafoglio derivanti dalle tematiche *climate-related*. Nello svolgimento delle attività di impairment test, la società considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

Le società controllate da CDP RETI (Snam, Terna, Italgas), operando nel settore energetico, stanno accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall’Unione Europea, e nello specifico:

- Il gruppo Snam, come indicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, ha sviluppato scenari energetici e climatici in cui sono inserite le attività di business del gruppo e che comportano una serie di rischi e opportunità che devono essere identificati, valutati e gestiti in maniera efficace e tempestiva. La valutazione dei fattori che possono influenzare il business è, infatti, una condizione fondamentale per poter continuare ad operare nel lungo periodo in modo sostenibile, ovvero indirizzando le strategie e monitorando i cambiamenti alle condizioni di contorno delle stesse. I rischi e le opportunità identificati sono considerati nella definizione della strategia aziendale, con particolare riferimento agli obiettivi nell’ambito della transizione energetica e decarbonizzazione, nonché della riduzione delle emissioni di gas serra e metano. Nell’ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all’interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico e, nello specifico:
 - rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, che si distinguono in rischi acuti (connessi all’incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio) e rischi cronici (maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all’aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas), a fronte dei quali viene continuamente monitorata l’integrità delle infrastrutture e degli impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso

³⁷ I KPI ESG proposti in fase negoziale alla controparte sono in corso di ampliamento al fine di ricomprendere aree di intervento che, seppur coerenti con le Linee Guida Strategiche Settoriali di Gruppo, risultino anche in linea con gli obiettivi della Tassonomia UE e con gli standard di rendicontazione ESRS, stimolando così le controparti a promuovere strategie di sostenibilità, anche ambientale, in modo ancora più incisivo ed efficace.



l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Al fine, inoltre, di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, sono previste strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile;

- rischi di transizione, distinti in: i) rischi di *compliance* (in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), ii) rischio mercato (in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili) e iii) rischio tecnologico (in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici).

In ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, Snam è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

- Il gruppo Terna, in quanto *Transmission System Operator* ("TSO") operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Di per sé, le emissioni di un TSO (*Scope 1 e 2 del "GHG emission protocol"*) sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione; oltre alle emissioni correlate alle perdite di SF₆ e al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni *Scope 1 e 2* di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia.

Non si rilevano, nel breve periodo, impatti specifici derivanti da rischi legati al clima; con riferimento invece al medio-lungo periodo, la direzione aziendale ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, le azioni pianificate e tese a mitigare tali rischi non comportano ulteriori valutazioni nell'applicazione dei principi contabili.

Si segnala tuttavia che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiede generalmente l'applicazione di assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, sviluppi politici e azioni del governo.

Il gruppo Terna ha previsto nei suoi piani strategici, le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando: i) nel Piano di sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili, ii) nel Piano Sicurezza, le soluzioni tecnologiche per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione e iii) nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici sono identificati, in base alle policy di O&M, tutti gli interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici e/o all'allungamento della vita utile degli stessi. Sono inoltre previste le azioni correttive sugli asset che scaturiscono dall'analisi degli eventi di esercizio e che si esplicano in campagne di attività di monitoraggio, manutenzione o sostituzione di specifiche famiglie di asset. Trasversale a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato al Piano Sicurezza, che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la mancata alimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo *capital light* per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico, che, grazie anche al supporto tecnologico, consentono di garantire elevati standard di continuità del servizio elettrico.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si riflettono anche nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi. Oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva, infatti, il gruppo si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi.

Con riferimento alle attività non regolate, oltretutto, il gruppo Terna è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore e mediante i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività, nonché negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della

rete e del territorio.

Il gruppo Terna considera, inoltre, che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia, il conflitto tra Russia e Ucraina ed il conflitto israelo-palestinese e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi (con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere). L'evoluzione della *supply chain* è per tale ragione oggetto di continuo monitoraggio e non rilevano al momento criticità. Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, si evidenzia che il gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked" (oltre ad un programma di c.d. "commercial paper" che consente l'emissione di c.d. "ESG-Notes") e, inoltre, sono state realizzate emissioni obbligazionarie "Green". Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG-linked, è presente un meccanismo di premio/penalità (c.d. *step-up/step-down*), applicabile al pagamento degli interessi che matureranno a partire da una determinata data prevista contrattualmente, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di *governance*. A fronte di ciò, si ritiene che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi ESG, che comporterebbe un lieve incremento del costo del debito, con un impatto di tale rischio sugli oneri finanziari del tutto trascurabile. Il gruppo Terna monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

Infine, dal momento che la legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano, il gruppo Terna si è dotato di una politica ambientale che descrive la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO₂, contempla anche interventi che riguardano il contenimento dell'incidenza delle perdite di gas SF₆, l'efficienza energetica e la mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti il gruppo Terna estende il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN, con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".

- Il gruppo Italgas, con riferimento al rischio ambientale, sebbene svolga la propria attività nel rispetto di leggi e regolamenti non può escludere con certezza di poter incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti: sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Il gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al *climate change* e negli ultimi anni ha posto in essere una strategia aziendale sempre più influenzata dai temi connessi al cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG, definendo, inoltre, obiettivi di riduzione: i) delle emissioni *Scope 1 e 2 (market based)* del 34% al 2028 e del 42% al 2030, *Scope 3 (supply chain)* del 30% al 2028 e del 33% al 2030 e ii) del consumo energetico del 27% al 2028 e del 33% al 2030 (*baseline 2020*). Oltre a tali obiettivi, che riguardano l'intero perimetro operativo (includendo quindi tutte le società consolidate italiane e greche), si evidenzia l'impegno del per il *Net-Zero-Carbon* al 2050 per *Scope 1, 2 (market based)* e 3.

La strategia nel suo complesso risulta declinata nel Piano Strategico 2023-2029, in cui risulta evidenziata la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica.

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti. Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (decarbonizzazione - Accordo di Parigi, *Green Deal*, *RePowerEU*, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, *power to gas*, *green gas* e acqua) e presenta il proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli *stakeholder* del gruppo e per i territori in cui è presente e opera.

Italgas, inoltre, tramite il report "*Driving innovation for energy transition*", ha approfondito il rapporto tra il business del gruppo e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD): nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal gruppo con riferimento ad essi.

- Il gruppo Ansaldo Energia ha considerato nel Piano Industriale del gruppo 2024-2028 gli impatti del cambiamento climatico sul mercato di riferimento e le possibili evoluzioni normative. Il gruppo ha una struttura dedicata all'ERM (*Enterprise Risk Manage-*



ment) con l'obiettivo di identificare, valutare e gestire i principali rischi aziendali, coerentemente con gli obiettivi, le strategie e la propensione al rischio; il tutto per supportare il management nella condivisione e gestione dei rischi stessi e nell'assunzione di decisioni consapevoli in ottica di ottimizzazione delle *performance*. Nel corso del 2023 è stato nominato il Comitato Endoconsiliare congiunto Rischi e Sostenibilità che, al fine di creare le maggiori sinergie tra il sistema di ERM a supporto dei processi decisionali del gruppo attraverso il monitoraggio anche delle tematiche ESG, l'analisi di materialità e del Piani per la Sostenibilità, svolge funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva sulle valutazioni e decisioni relative alle questioni dei rischi e della sostenibilità. I prodotti del gruppo Ansaldo Energia rappresentano già oggi una spinta verso la decarbonizzazione, garantendo un contributo significativo per la stabilità delle reti elettriche che saranno sempre più impattate dall'imprevedibilità della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Inoltre, a fronte della crescita di fonti di energia non programmabili e per una maggiore sostenibilità del proprio portafoglio esistente, il gruppo si sta dedicando ad attività di ricerca e sviluppo volte a consentire la combustione a percentuali sempre crescenti di idrogeno nei turbogas allo scopo di garantire la stabilità della rete, nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Il *Group Risk Assessment* ha individuato i rischi aziendali, partendo dal contesto di business in cui la società opera, mappandoli secondo una scala di rilevanza che, per agli aspetti finanziari, basa la gerarchia dei rischi sugli impatti nel periodo di Budget e di Business Plan.

Riguardo alla tematica del *climate change*, è necessario mettere in evidenza il rischio relativo alla contrazione del *core business* e/o perdita di vantaggio competitivo per *business model* inadeguato, a causa di cambiamento del contesto macroeconomico, regolamentare o tecnologico.

Ansaldo Energia ha impostato, a mitigazione del rischio individuato, azioni specifiche di: i) adeguamento del portafoglio prodotti attuale all'utilizzo dell'idrogeno, ii) razionalizzazione dell'offerta dei prodotti per il mondo *New Units* e iii) valutazione dello sviluppo di soluzioni per aumentare l'efficienza delle macchine oggetto di attività di *Service* e del loro possibile impatto sui prodotti delle *New Units*. In un'ottica di rilancio e diversificazione, il gruppo sta portando avanti la valutazione di opportunità in business *counter-cyclical* rispetto alla *power generation* da fonti fossili, in particolare delle tecnologie a supporto della transizione energetica attraverso la società controllata Ansaldo GreenTech, con l'obiettivo di sviluppare, produrre e commercializzare prodotti per la transizione energetica.

Anche l'ingegneria delle turbine a vapore di Ansaldo Energia è stata impegnata a supporto di progetti nel campo della Transizione Energetica, specialmente nello sviluppo di un espansore per un impianto di *Energy Storage* che utilizza la CO₂ come fluido di lavoro.

Inoltre, sono stati affrontati nuovi progetti nel campo del nucleare, in particolare nel campo degli *Small Modular Reactor*, destinati a guidare il passaggio a una nuova generazione dell'energia nucleare.

Il gruppo Ansaldo Energia, inoltre, al fine di raggiungere una maggiore sostenibilità del proprio portafoglio esistente, si sta dedicando ad attività di ricerca e sviluppo volte a consentire la combustione a percentuali sempre crescenti di idrogeno nei turbogas allo scopo di garantire la stabilità della rete, a fronte della crescita di fonti di energia non programmabili, nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Infine, si segnala che, nel corso del 2024, si sta avviando un'analisi e prima valutazione dell'applicabilità della Tassonomia attraverso l'identificazione delle attività *eligible*.

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

Nello svolgimento delle attività di impairment test, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal perdurare delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri) sono stati tenuti in considerazione negli input e/o attraverso analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo e sull'avviamento del Gruppo CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nelle sezioni – "Partecipa-

zioni – Voce 70” e “Attività immateriali – Voce 100” delle Note illustrative consolidate.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, il rischio climatico viene trattato tramite l’attribuzione di un giudizio sul merito di credito (rating creditizio) delle controparti che considera tutte le informazioni disponibili rilevanti, incluse quelle con natura *forward-looking* connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, con l’obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudentziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella sezione relativa al “Monitoraggio dei rischi - Rischio di credito” delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity S.p.A. e CDPE Investimenti S.p.A. hanno svolto i test d’impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori di possibile riduzione di valore, considerando parametri valutativi che inglobano eventuali elementi di incertezza e acquisendo al contempo informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate. In particolare, si è tenuto conto delle tematiche e dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano incidere in modo significativo. La riduzione di *fair value* registrate su talune attività finanziarie e la misurazione dell’*Expected credit loss* fattorizzano quindi le tematiche connesse al cambiamento climatico e riflettono le incertezze legate allo scenario macroeconomico.
- Il gruppo Terna, al fine di mitigare il rischio climatico, si trova a dover pianificare la manutenzione degli impianti della RTN (Rete di Trasmissione Nazionale), al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi. Queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del *fair value* al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell’ambito del processo di *Fair Value Measurement*.
- Il gruppo Italgas non prevede, allo stato attuale, che il cambiamento climatico possa generare un impatto significativo sui flussi finanziari attesi di una determinata attività o *Cash Generating Unit* e di conseguenza sul relativo valore recuperabile, in quanto non vi sono: (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dal gruppo Italgas nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all’interno delle *assumption* adottate.
- Il gruppo Ansaldo Energia ha svolto, a dicembre 2023, test di impairment per accertare l’esistenza di eventuali perdite di valore delle attività e dalle analisi svolte non sono emerse riduzioni di valori sul *fair value* degli asset iscritti nel bilancio aziendale direttamente afferenti alla problematica del *climate change*.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO

L’attuale contesto di riferimento risulta rappresentato da una combinazione di fattori legati all’acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all’inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. L’economia globale ha mostrato un elevato grado di resilienza sia dal punto di vista della crescita che della stabilità finanziaria, anche se l’*escalation* del conflitto in Medio Oriente e nel Mar Rosso e la possibilità di una regionalizzazione del medesimo rappresentano un serio rischio per l’evoluzione futura dello scenario mondiale.

Nel primo semestre del 2024, in un contesto di complessivo miglioramento delle prospettive, la crescita globale è risultata ancora modesta, gravata da condizioni monetarie rese più restrittive da tassi reali alti. L’inflazione ha proseguito nel suo percorso di graduale riduzione, alimentando la ripresa della fiducia nel settore privato, e il commercio internazionale ha riaccelerato, sostenuto dai settori a elevata intensità di scambi, come il turismo e i beni tecnologici.

Per il 2024 l’OCSE³⁸ prevede una crescita dell’economia mondiale pari al 3,1%, un ritmo in linea non soltanto con il 2023 ma anche con gli anni precedenti allo scoppio della pandemia.

³⁸ OECD Economic Outlook, maggio 2024.



In Italia, il 2024 è iniziato positivamente, con l'economia che ha continuato ad espandersi per il terzo trimestre consecutivo, portando il PIL trimestrale a un livello superiore del 4,6% rispetto al periodo pre-Covid. Il principale contributo è venuto dalla domanda interna, in particolar modo dai consumi, favoriti dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie; anche gli investimenti hanno continuato a rafforzarsi, spinti soprattutto da quelli in costruzioni.

Sulle prospettive economiche per quest'anno, i principali previsori si attendono una crescita non lontana da quella registrata nel 2023.

La domanda interna è attesa dare il principale contributo: la prosecuzione della fase di aumento dell'occupazione e delle retribuzioni in termini reali contribuirebbero, infatti, a sostenere una moderata ma continua espansione dei consumi privati; gli investimenti, pur in rallentamento rispetto al 2023 a causa della fine degli incentivi a favore dell'edilizia privata, sono attesi dare un contributo comunque positivo, avvantaggiandosi della messa a terra delle misure del PNRR e dell'avvio del processo di riduzione dei tassi di politica monetaria.

Anche la domanda estera, in un contesto internazionale caratterizzato da attese di espansione delle principali aree nonostante l'incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche, dovrebbe favorire una prosecuzione della crescita dell'export italiano a ritmi modesti.

Sul fronte dei prezzi, è continuato anche nei primi mesi del 2024 il processo disinflazionistico osservato per l'intero 2023. Il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è rimasto al di sotto dell'1,0% in ciascuno dei primi sei mesi dell'anno, beneficiando soprattutto di una significativa riduzione dell'inflazione dei beni alimentari, della stabilizzazione della crescita dei prezzi dei servizi su livelli minimi dal maggio 2022 e della dinamica annua ancora negativa dei prezzi dei beni energetici. Inoltre, ha contribuito anche l'azione disinflattiva dei beni importati. Per il 2024 il tasso di inflazione in Italia è atteso scendere al di sotto dell'1,5% dal 5,7% dell'anno precedente.

Anche per il 2024, sulla base dei *requirement* dei *regulator* nazionali e internazionali, CDP e le società del Gruppo sono state chiamate a valutare e dare *disclosure* degli impatti che il contesto e le connesse incertezze possono avere sul bilancio e sulle specifiche operatività.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc.) possano causare perdite per

un'istituzione finanziaria;

- Rischio paese: è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- Rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- Rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- Rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire *funding* e/o liquidare *asset* ove necessario.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- Relativamente a Fintecna S.p.A. è opportuno segnalare che, nonostante nel complesso l'attuale scenario macroeconomico non configuri profili di particolare criticità, gli attuali scenari inflattivi potrebbero incidere negativamente sulle attività operative dei Patrimoni Separati e della controllata CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione con aggravii di costi di gestione; viceversa, l'innalzamento dei tassi d'interesse consente attualmente prospettive positive nell'ambito del reimpiego della liquidità disponibile.
- Per CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione si è tenuto conto degli impatti connessi all'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti delle crisi geopolitiche in corso (conflitto russo-ucraino, crisi in Medio Oriente) in termini di andamento del PIL e di alti livelli di inflazione e dei tassi di interesse. A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impatti sulla attività potrebbero essere connessi a maggiori difficoltà a reperire *funding* a condizioni analoghe al contesto precedente da parte dei potenziali acquirenti degli immobili, nonché aggravii dei costi di gestione degli *asset*.
- Relativamente a SIMEST S.p.A., l'attuale quadro di riferimento conferma alcuni potenziali impatti, in particolare in termini di rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating*/crescita dei *default* attesi) e relativi accantonamenti, con conseguenti effetti sul *forecast* e budget e rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite. A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi, al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento.
- CDP Equity S.p.A., CDPE Investimenti S.p.A. e CDP RETI S.p.A., in qualità di *holding* finanziarie, sono per loro natura esposte, in via indiretta, ai rischi di *business* delle proprie partecipate ed ai principali elementi d'incertezza che ne condizionano le *performance* economico-finanziarie e i ritorni attesi in considerazione dei propri investimenti ed impegni; per tale ragione, viene effettuato dalle stesse un costante monitoraggio dei risultati economici conseguiti ed attesi dalle proprie partecipate, valutando le proposte avanzate dal *management* nell'ambito della gestione, tenendo conto del settore e del mercato di riferimento oltretutto del generale contesto politico, economico e sociale.
- Il gruppo Snam, nel corso del primo semestre 2024, è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare gli investimenti pianificati. Con riferimento alle conseguenze indirette derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, i significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali hanno comportato per Snam un generalizzato incremento nel costo del debito.
- Per il gruppo Terna, sulla base dell'attuale regolazione a cui lo stesso è sottoposto, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB (*Regulated Asset Base*), non si prevedono impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi, sebbene il suddetto riconoscimento si rifletta in bilancio con un ritardo temporale di circa un anno. La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso, inoltre, non ha generato *trigger events* tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del gruppo Terna e delle attività immateriali a vita utile definita. In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB, l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali *asset* ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino e del conflitto israelo-palestinese, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *triggering events* che richiedano di procedere all'effettuazione di un test di *impairment*.

La quota più significativa dei ricavi del gruppo Terna è connessa allo svolgimento delle attività regolate in Italia ed è basata sulla



modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore; inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.

Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, il gruppo Terna non rileva un rischio rilevante in quanto le revisioni di prezzo previste per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati. In ultimo, si evidenzia che il gruppo Terna non ha sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti suddetti.

- Il gruppo Italgas, non disponendo di attività produttive o personale dislocato nelle aree interessate dai conflitti in corso, né intrattenendo rapporti commerciali e/o finanziari con i Paesi coinvolti, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie o nelle fonti di approvvigionamento. Tuttavia, in un mercato che continua a essere caratterizzato da restrizioni e rallentamenti soprattutto in relazione all'acquisto di componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dai conflitti possa accrescere tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi.
- Per il gruppo Ansaldo Energia, la precarietà geopolitica, la quale ha provocato un aumento del prezzo del gas, un'incertezza sulla disponibilità dello stesso e tensione sulla *supply chain*, continua a generare conseguente instabilità sul mercato riducendo le aspettative di nuovi investimenti da parte dei potenziali clienti, mentre le tensioni in Palestina provocano potenziali impatti sui prezzi petroliferi.

L'aumento dei costi diretti ed indiretti di produzione ha guidato a una revisione delle marginalità a vita intera dei progetti di vendita, con conseguente impatto sui risultati economici; tali impatti sono stati considerati nel Piano Industriale 2024-2028. A seguito dell'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, Ansaldo Energia Russia ha proseguito le attività sotto un attento controllo del *Compliance office* di Ansaldo Energia nella costante verifica delle normative e disposizioni emesse dagli organi competenti in materia di *import* ed *export* sul territorio russo ed eventualmente impattanti sugli "scopi lavoro" dei contratti nuovi ed esistenti. Ansaldo Energia, inoltre, ha istituito un team dedicato di *task force* interfunzionale, che ha fornito i servizi minimi per mantenere in funzione le turbine a gas oggetto di contratti a lungo termine in Russia, sempre sotto stretto controllo e in piena linea con il regime sanzionatorio in essere e la politica di controllo delle esportazioni stabilita dal Governo italiano. Al contrario, gli impatti indiretti derivanti dal conflitto continuano ad essere quelli rilevati nel 2023, ovvero quelli legati alla disponibilità dei materiali (ritardi nelle consegne ed incremento prezzi delle materie prime) e alla tensione sul mercato del gas in termini di incertezza sui prezzi e futura disponibilità dello stesso.

- Per il gruppo Fincantieri si conferma quanto indicato in sede di bilancio consolidato al 31.12.2023, ovvero l'impegno costante del gruppo nell'attuazione di politiche di mitigazione del rischio prezzo sugli acquisti di rame, gas ed energia, oltre che del carburante navale, nonché diversificazione dei fornitori, anche attraverso lo *scouting* di nuovi partner internazionali, soprattutto con riferimento a materiali strategici quali l'acciaio, data l'incertezza derivante dall'attuale scenario geopolitico. Si evidenzia che, inoltre, il gruppo Fincantieri non ha in corso attività o investimenti in Russia ed Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari operanti in tali paesi, né dipendenti basati in quelle aree. L'esposizione del gruppo Fincantieri verso l'area mediorientale interessata dai recenti scontri bellici è contenuta e limitata alla sola Israele e ad oggi non sono emerse situazioni di criticità che possano avere impatti significativi.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, AL RISCHIO DI LIQUIDITÀ E AL RISCHIO DI PREZZO DELLE *COMMODITY*

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste sensibili ai tassi di interesse (sia iscritte nello stato patrimoniale che fuori bilancio), quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di *sensitivity*) e grandi (*stress test*) dei fattori di rischio e CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In risposta allo scenario macroeconomico osservato, CDP ha confermato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni

al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM. Gli impatti dello scenario macroeconomico sull'esposizione al rischio di tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, ad esempio sul portafoglio dei derivati di copertura³⁹.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali, sia tramite il canale del risparmio postale. L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle *commodities* risulta particolarmente contenuta, mentre è presente una esposizione indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo o del portafoglio creditizio.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- CDP Real Asset SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione; queste ultime, infatti, risultano calcolate in percentuale del Valore Complessivo Netto del fondo, in percentuale del Valore Complessivo delle Attività o in percentuale del minore tra il costo storico e il valore di mercato degli attivi.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite. Tale rischio appare al momento non significativo, ed in particolare dal punto di vista operativo, viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della società (*forecast* finanziario).

- Relativamente a SIMEST S.p.A., nel corso del primo semestre 2024, sono proseguite le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al *business model* ovvero l'indicatore di liquidità a breve e l'indicatore di liquidità strutturale, risultati efficaci. Con riferimento al rischio tasso, il *framework* prevede l'adozione della metodologia di «*Repricing Gap*» che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello «sbilancio», differenziato per bucket temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad una ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti su due livelli: *soft limit* e *hard limit*. Le attività svolte nel corso del primo semestre 2024 hanno confermato l'efficacia di tale indicatore.

Con particolare riferimento al costo della raccolta di risorse da parte di SIMEST, nel corso del semestre si osserva una contenuta diminuzione sostanzialmente su tutte le fasce di durata media.

In ambito fondi pubblici e con particolare riferimento all'operatività del Fondo 295/73, a marzo 2024, il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il framework di monitoraggio del rischio tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di stress), affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di *early warning* sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti.

- Per il gruppo Terna, si segnala che la significativa variazione dei parametri macroeconomici cui lo stesso è esposto (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei titoli governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo), avvenuta nell'ultimo periodo, ha comportato per l'anno 2024 un incremento del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse. A tal riguardo si evidenzia che il regolatore aveva previsto un meccanismo di aggiornamento del WACC qualora, a valle dell'aggiornamento di alcuni parametri, il WACC avesse subito una variazione in incremento o decremento superiore ai 50 punti base. È utile sottolineare, inoltre, come il gruppo Terna ad oggi disponga di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito *committed* (quindi immediatamente esigibili) che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali.
- Per il gruppo Ansaldo Energia il contesto geopolitico e di mercato ha fortemente influito sui risultati di Ansaldo Energia e aumentato l'attenzione rispetto al rischio liquidità e al conseguente rispetto dei covenant.

A seguito del forte indebitamento finanziario della società Ansaldo Energia, l'impatto dei tassi di interesse è stato particolarmente significativo e questo aspetto ha inoltre inciso sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment effettuati a dicembre 2023.

A seguito delle riviste condizioni sul *Term loan* e della stipula di un finanziamento bancario con il supporto SACE, entrambi inseriti

³⁹ Relativamente al portafoglio di derivati di copertura, non vi sono allo stato attuale segnali che possano far presagire l'accadimento di eventi di cessazione di legami di copertura connessi all'impatto dello scenario macroeconomico sul rischio di default delle controparti in derivati nel corso dei prossimi esercizi. Allo stesso modo, non si prevede che l'attuale scenario macroeconomico possa inficiare la probabilità di accadimento delle operazioni oggetto di copertura. Infine, CDP non ha in essere relazioni di macro-hedge accounting afferenti a passività relative al risparmio postale.



nella più complessa manovra finanziaria perfezionatasi tra la fine dell'esercizio 2022 e l'inizio dell'anno 2023 al fine di coprire il rischio di flusso di cassa dovuto all'andamento della curva dei tassi di interesse variabili, Ansaldo Energia ha stipulato nell'esercizio 2023 due strumenti di copertura, inquadrati nella fattispecie dell'"Interest rate cap".

La capogruppo utilizza, inoltre, contratti di *factoring* e di *reverse factoring*, grazie ai quali si determina un'ottimizzazione del capitale circolante netto derivante dalla chiusura anticipata dei crediti commerciali da una parte e dalla chiusura posticipata delle posizioni debitorie commerciali dall'altra, relativamente alle posizioni interessate. Ansaldo Energia, infatti, attraverso le convenzioni con gli istituti bancari ha la possibilità di dilazionare il debito dalla data di emissione fattura, mentre il fornitore ha la garanzia di incassare alla scadenza i crediti riconosciuti e la possibilità di richiedere anticipi su crediti futuri.

IMPAIRMENT TEST

Partecipazioni

Nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Nello specifico, al 30 giugno 2024, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Nexi, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e GPI) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato, ovvero in quanto oggetto di svalutazione in precedenti *reporting date*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. revisioni delle attese di inflazione e delle aspettative sui tassi di interesse)⁴⁰;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la redditività e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

⁴⁰ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente riportato nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

STRUMENTI FINANZIARI: EXPECTED CREDIT LOSSES ("ECL") E MISURAZIONI DI FAIR VALUE

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur considerando che gli effetti del mutevole contesto economico sulle controparti in portafoglio sono ad oggi relativamente contenuti, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di default *Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi utilizzati nel modello.

Nell'effettuazione delle misurazioni di *fair value* (sia su base ricorrente che per quanto concerne attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, inflazione e credit spread, che – per i Livelli di *fair value* 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- Per CDP Equity S.p.A. e CDPE Investimenti S.p.A., la dinamica del *fair value* registrata su talune attività finanziarie e la misurazione dell'*expected credit loss* riflettono le incertezze legate allo scenario macroeconomico, oltreché fattorizzare le tematiche connesse al cambiamento climatico.
- Per SIMEST S.p.A., con riferimento al rischio di credito, è proseguito il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio, anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, applicando politiche di accantonamento prudenziali



sia a livello di portafoglio (collettiva) che di singola controparte (analitica). In linea con quanto previsto dai principi contabili, il modello di impairment quantifica gli effetti delle congiunture storiche, attuali e prospettive ai fini del calcolo della svalutazione collettiva del portafoglio di prestiti partecipativi tenendo conto: (i) in una logica *Through-the-Cycle*, delle informazioni storiche e di elementi conservativi volti ad assicurarne l'adeguatezza anche in periodi di grave crisi, (ii) della componente ciclica volta a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*, (iii) della crescita delle variabili di mercato (tassi di interesse). Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato (i) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui i *rating* sui "single name" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale, e (ii) l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a *Stage 2* per la parte di portafoglio maggiormente esposta alla congiuntura macroeconomica.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value* i valori di impairment, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano i) l'andamento dei tassi di interesse e ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il *rating*.

Con riferimento all'impairment analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche in funzione del contesto economico di riferimento. Nel primo semestre 2024 si è registrato un *coverage ratio* superiore all'88%, confermando le svalutazioni su livelli prudenziali.

Nell'ambito dei Fondi pubblici, nel corso del primo semestre 2024 sono proseguite le attività di monitoraggio del portafoglio del Fondo Venture Capital e del Fondo 394/81.

- Per il gruppo Terna, né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche in corso, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta. Inoltre, la misurazione al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie detenute dal gruppo Terna non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione. In relazione al loro valore recuperabile, è necessario considerare che le principali controparti del gruppo Terna (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), sono considerate solvibili dal mercato e con elevato *standing* creditizio; pertanto, tali posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti.
- Il gruppo Ansaldo Energia ha aggiornato l'assessment relativo all'ECL in accordo con l'IFRS 9 riguardo ai crediti commerciali, garanzie emesse e disponibilità liquide stimandone la probabilità di recuperabilità con l'utilizzo di tutte le informazioni disponibili da fonti interne ed esterne.

Il gruppo opera in un business caratterizzato da un numero ristretto di grandi clienti (tipicamente società statali) dove i crediti commerciali sono normalmente regolati entro un anno, motivo per il quale il *time value of money* (TIE) è inizialmente valutato dal management pari a zero.

Il management considera ogni rischio tecnico che potrebbe causare un ritardo nell'incasso dei crediti commerciali a livello di progetto. Inoltre, per taluni specifici crediti commerciali, nei budget di costo delle singole commesse è incorporato un rischio di *default* Paese.

Considerando i requisiti dell'IFRS 9, il gruppo ha condotto una specifica analisi sui crediti ancorché non scaduti o scaduti da meno di un anno, considerando il rischio di *default* Paese, laddove non disponibile lo specifico rischio *default* del cliente.

* * *

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, principalmente connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal perdurare del conflitto Russo-ucraino e accentuate dall'esplosione del conflitto in Medio Oriente, ed all'evoluzione dello scenario macroeconomico (evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali). Le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad

azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

CREDITI D'IMPOSTA CONNESSI CON I DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO" ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

Con riferimento ai crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" (D.L. n. 18/2020) e "Rilancio" (D.L. n. 34/2020) – in merito ai quali si rinvia a quanto ampiamente illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2023 – si forniscono i seguenti aggiornamenti:

- 1) l'ammontare complessivo residuo contabilizzato al 30/06/2024 (iscritto nella voce "Altre attività" dello Stato patrimoniale) è pari a 146 milioni di euro circa (a fronte di un ammontare complessivo residuo contabilizzato al 31 dicembre 2023 pari a 178,9 milioni di euro circa);
- 2) con riferimento all'operatività di Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI), nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022, CDP – unitamente ad altri soggetti cessionari – è stata oggetto di n. 3 sequestri preventivi d'urgenza di taluni crediti d'imposta acquistati per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa. CDP ha tempestivamente proposto richieste di riesame innanzi ai rispettivi Tribunali competenti ottenendo: (i) n. 2 ordinanze di dissequestro di crediti d'imposta per complessivi nominali 83,1 milioni di euro circa e (ii) n. 1 ordinanza di convalida del sequestro, successivamente confermata anche dalla Corte di Cassazione per un importo nominale di 4,7 milioni di euro circa. Nel corso del 2024 è stato notificato un nuovo provvedimento di sequestro preventivo relativo a crediti fiscali per 1,4 milioni di euro, già completamente svalutati a esito delle attività di due diligence condotte negli esercizi precedenti. Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato al 30/06/2024, l'ammontare dei crediti d'imposta ancora oggetto di sequestro è, pertanto, pari a nominali 6,1 milioni di euro circa.

INFORMATIVA GLOBAL MINIMUM TAX

Il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("normativa Pillar II" o "*global minimum tax*"), con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024, ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo altresì l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui l'*effective tax rate* per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 1° semestre 2024, la normativa Pillar II è stata integrata dal DM 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati ("*normativa TSH*"), in base al quale – per il triennio 2024/2026 – l'imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma.

A tal proposito, nel 2024 il Gruppo CDP, in continuità con le attività svolte nel corso del 2023, ha avviato una nuova fase del progetto Pillar II – con il supporto di un primario advisor – finalizzata alla *i)* soluzione dei gap emersi durante le attività di avvio del progetto, *ii)* automazione degli adempimenti tramite un applicativo e *iii)* stima degli impatti derivanti dalla normativa di riferimento ai fini delle scadenze di bilancio per l'esercizio 2024 ed assolvimento dei relativi adempimenti.



Ai fini del bilancio consolidato al 30 giugno 2024, si è proceduto ad effettuare una stima dell'imposta integrativa con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro di gruppo al 31 dicembre 2023. Il gruppo include circa 400 entità dislocate in circa 61 giurisdizioni con *effective tax rate* generalmente superiore al 15%. Circa 30 entità di minore dimensione localizzate in 9 giurisdizioni hanno evidenziato un *effective tax rate* inferiore al 15%. L'imposta integrativa stimata di gruppo al 30 giugno 2024 ammonta a circa 1,3 milioni di euro.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2023, si rimanda a quanto indicato in quest'ultima nel Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	424.714	3.535.378		484.046	3.479.850
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		286.130	13.537		327.292	15.090
b) attività finanziarie designate al fair value			191.387			192.647
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	138.584	3.330.454		156.754	3.272.113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.663.791	347	295.224	11.860.646	97	292.875
3. Derivati di copertura		2.175.000			2.267.140	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	12.663.796	2.600.061	3.830.602	11.860.646	2.751.283	3.772.725
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		326.574	33.368		284.210	19.776
2. Passività finanziarie designate al fair value			10.814			9.393
3. Derivati di copertura		1.289.439			1.956.344	
TOTALE		1.616.013	44.182		2.240.554	29.169

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la nego- ziazione	di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comples- siva			
1. Esistenze iniziali	3.479.850	15.090	192.647	3.272.113	292.875			
2. Aumenti	306.693	810		305.883	6.230			
2.1 Acquisti	165.583			165.583				
2.2 Profitti imputati a:	23.319	810		22.509	6.074			
2.2.1 Conto economico	23.319	810		22.509	1.056			
– di cui: plusvalenze	21.181	810		20.371	758			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	5.018			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	117.791			117.791	156			
3. Diminuzioni	251.165	2.363	1.260	247.542	3.881			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	173.770			173.770	298			
3.3 Perdite imputate a:	72.467	17	1.260	71.190	1.277			
3.3.1 Conto economico	72.467	17	1.260	71.190				
– di cui: minusvalenze	70.287	17		70.270				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	1.277			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4.928	2.346		2.582	2.306			
4. RIMANENZE FINALI	3.535.378	13.537	191.387	3.330.454	295.224			


VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUTE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	19.776	9.393	
2. Aumenti	13.805	1.421	
2.1 Emissioni	8.038		
2.2 Perdite imputate a:	5.767		
2.2.1 Conto economico	5.767		
– di cui: minusvalenze	5.767		
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		1.421	
3. Diminuzioni	213		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	213		
3.3.1 Conto economico	213		
– di cui: plusvalenze	213		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI	33.368	10.814	

INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2023, si rimanda al Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss” di quest’ultima.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	30/06/2024	31/12/2023
a) Cassa	2.213	7.046
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.348.281	1.010.224
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.684.022	2.553.226
TOTALE	3.034.516	3.570.496

La voce include il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche e l'ammontare della liquidità depositata in BCE tramite operazioni di Deposit Facility overnight per 1.348 milioni di euro circa della Capogruppo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				102
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				102
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
Totale A				102
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	262.220	37.447	299.667	342.280
1.1 Di negoziazione	262.220	23.910	286.130	327.190
1.2 Connessi con la fair value option				
1.3 Altri		13.537	13.537	15.090
2. Derivati creditizi				
2.1 Di negoziazione				
2.2 Connessi con la fair value option				
2.3 Altri				
Totale B	262.220	37.447	299.667	342.280
TOTALE (A + B)	262.220	37.447	299.667	342.382



I derivati finanziari, che complessivamente ammontano a 299,7 milioni di euro al 30 giugno 2024, sono attribuibili:

- per quanto riguarda il Consolidato prudenziale, alla Capogruppo, ed includono il fair value positivo dei derivati su tassi d'interesse, il fair value positivo di derivati su valute ed il fair value positivo delle opzioni acquistate con finalità di copertura gestionale della componente opzionale dei Buoni Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione;
- per quanto riguarda le Altre imprese, principalmente al contributo del gruppo Fincantieri e di CDP Equity.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La voce, pari a 191,4 milioni di euro, accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati EFIM ed IGED incorporati in Fintecna a seguito della fusione di Ligestra Due avvenuta nel 2020.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito		17	17	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		17	17	
2. Titoli di capitale		52.170	52.170	45.932
3. Quote di OICR	2.711.622	669.101	3.380.723	3.324.003
4. Finanziamenti		36.133	36.133	58.932
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri		36.133	36.133	58.932
TOTALE	2.711.622	757.421	3.469.043	3.428.867

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value del Gruppo bancario derivano principalmente dal portafoglio di OICR della Capogruppo, e sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.314 milioni di euro, Fondi Real Estate per 759 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 431 milioni di euro e Fondi Cooperazione Internazionale per 190 milioni di euro.

Per quanto concerne le Altre imprese, l'importo complessivo di 757 milioni di euro è rappresentato in via preponderante da quote di OICR per 669 milioni di euro, derivanti in larga parte dal contributo di CDP Equity.

I finanziamenti delle Altre imprese includono i crediti della controllata Simest nei confronti delle società partner, derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI⁴¹ devono essere obbligatoriamente valutati al fair value. Contribuisce alla voce anche CDPE Investimenti per 2 milioni di euro.

⁴¹ Il test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest Test) è un'attività di analisi qualitativa e, in taluni casi quantitativa, dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria volta a verificare se essi consistano (o meno) esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e siano compatibili con un contratto base di concessione del credito (credit lending arrangement), (IFRS 9 § 4.1.2 e 4.1.2 A (lett.b), 4.1.3 e § B4.1.7 – B 4.1.9E).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	11.276.745	324.476	11.601.221	10.797.899
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	11.276.745	324.476	11.601.221	10.797.899
2. Titoli di capitale	411.047	947.094	1.358.141	1.355.719
3. Finanziamenti				
TOTALE	11.687.792	1.271.570	12.959.362	12.153.618

La attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva derivano principalmente dal contributo del Consolidato prudenziale, ed includono:

- titoli di debito della Capogruppo per un valore di 11.277 milioni di euro (+798 milioni di euro rispetto a fine 2023), tra i quali sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 8.966 milioni di euro (+759 milioni di euro rispetto a fine 2023);
- titoli di capitale per un valore di circa 411 milioni di euro. Il decremento rispetto a fine 2023 (-106 milioni di euro circa) è ascrivibile sostanzialmente all'effetto della valutazione al fair value dell'interessenza in TIM S.p.A.

Per quanto riguarda i titoli di capitale attinenti il raggruppamento Altre imprese, rilevano gli investimenti in Euronext e in Kedrion Holding da parte di CDP Equity, il cui valore al 30 giugno 2024 ammonta rispettivamente a 724 milioni di euro e 126 milioni di euro, in incremento rispetto al periodo di confronto per effetto delle valutazioni a fair value di periodo (+68 milioni di euro) e di acquisto di ulteriori quote (+44 milioni di euro).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	11.613.441					(12.220)				
Finanziamenti										
TOTALE 30/06/2024	11.613.441					(12.220)				
Totale 31/12/2023	10.810.224					(12.325)				

(*) Valore da esporre a fini informativi.



ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
A. Crediti verso Banche centrali	2.951.355		2.951.355	2.892.820
1. Depositi a scadenza				
2. Riserva obbligatoria	2.937.743		2.937.743	2.879.600
3. Pronti contro termine				
4. Altri	13.612		13.612	13.220
B. Crediti verso banche	22.020.630	4.224.387	26.245.017	22.394.494
1. Finanziamenti	16.100.871	4.224.387	20.325.258	17.771.693
1.1 Conti correnti		10.971	10.971	10.972
1.2 Depositi a scadenza	29.742	4.213.291	4.243.033	2.826.206
1.3 Altri finanziamenti:	16.071.129	125	16.071.254	14.934.515
– pronti contro termine attivi				
– finanziamenti per leasing				
– altri	16.071.129	125	16.071.254	14.934.515
2. Titoli di debito	5.919.759		5.919.759	4.622.801
2.1 Titoli strutturati				
2.2 Altri titoli di debito	5.919.759		5.919.759	4.622.801
TOTALE	24.971.985	4.224.387	29.196.372	25.287.314

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 2.938 milioni di euro (+58 milioni di euro circa rispetto a fine 2023);
- altri finanziamenti per circa 16.071 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 4.243 milioni di euro, derivanti in misura prevalente dai contributi di Terna e di Snam;
- titoli di debito della Capogruppo pari a 5.920 milioni di euro (+1.297 milioni di euro circa rispetto a fine 2023).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)		30/06/2024	31/12/2023
Tipologia operazioni/Valori			
1. Finanziamenti		243.036.019	254.590.383
1.1 Conti correnti		5.891	13.577
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato		135.098.717	147.390.322
1.2 Pronti contro termine attivi		603.446	
1.3 Mutui		101.344.889	100.550.629
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		225	218
1.5 Finanziamenti per leasing		123.473	124.415
1.6 Factoring			
1.7 Altri finanziamenti		5.859.378	6.511.222
2. Titoli di debito		69.333.168	68.419.186
2.1 Titoli strutturati			
2.2 Altri titoli di debito		69.333.168	68.419.186
TOTALE		312.369.187	323.009.569

Al saldo dei crediti verso la clientela (312 miliardi di euro al 30 giugno 2024) contribuisce in via prevalente la Capogruppo, ed include:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, ammontano a circa 135.099 milioni di euro (-12.292 milioni di euro rispetto a fine 2023). La riduzione rispetto a fine 2023 è riconducibile principalmente a (i) il finanziamento dell'operatività di business di CDP, (ii) la prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e di raccolta di breve termine in considerazione dello scenario dei tassi vigente e (iii) l'incremento del portafoglio titoli al fine di supportare la redditività prospettica, mantenendo al contempo una forma di attivo facilmente liquidabile e utilizzabile come garanzia per le operazioni di pronti contro termine.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde a CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze e breve e a medio-lungo termine⁴².

Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 603 milioni di euro (a fine 2023 non erano in essere operazioni di pronti contro termine attivi).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 69.333 milioni di euro di cui 63.780 milioni di euro in titoli di Stato italiani sottoscritti dalla Capogruppo (+935 in titoli di Stato italiani).

⁴² L'algoritmo di determinazione del tasso è stabilito in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando comunque una remunerazione idonea rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.



ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	74.920.362		553.005	28.245		(100.146)	(123.119)	(25.420)		
Finanziamenti	254.709.223		12.035.491	396.713		(265.754)	(405.059)	(157.982)		
TOTALE 30/06/2024	329.629.585		12.588.496	424.958		(365.900)	(528.178)	(183.402)		
Totale 31/12/2023	336.423.030		12.577.642	391.993		(374.923)	(541.961)	(178.898)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

NUOVA LIQUIDITÀ CONCESSA MEDIANTE MECCANISMI DI GARANZIA PUBBLICA RILASCIATA A FRONTE DEL CONTESTO COVID-19

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 30/06/2024	634.446		12.629	64.331		(2.193)	(139)	(5.690)		
Finanziamenti in essere al 31/12/2023	810.046		29.765	29.934		(2.795)	(177)	(4.360)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19.

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)	30/06/2024	31/12/2023
A. Derivati finanziari	2.175.000	2.267.140
1) Fair value	1.901.908	2.016.763
2) Flussi finanziari	273.092	250.377
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	2.175.000	2.267.140

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)	30/06/2024	31/12/2023
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo	112.321	337.326
1.1 Di specifici portafogli:	112.321	337.326
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.321	337.326
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.512.199)	(2.338.818)
2.1 Di specifici portafogli:	(2.512.199)	(2.338.818)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.512.199)	(2.338.818)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
TOTALE	(2.399.878)	(2.001.492)



PARTECIPAZIONI - VOCE 70

PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. 4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	2,50%	2,50%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	52,50%
2. 4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	55,00%
3. 4TB21 Società consortile a r.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
4. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	75,00%
5. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
6. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
7. BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Wilmington	7	Terna USA LLC	40,00%	40,00%
8. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
9. Consorzio Ravenna Diga Offshore S.c.ar.l.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	31,50%	31,50%
10. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
11. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
12. Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	26,00%
13. ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
14. ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Piacenza	Piacenza	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	20,00%
15. Ecos S.r.l.	Genova	Genova	7	Snam S.p.A.	33,34%	33,34%
16. Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Netanya	7	Valvitalia S.p.A.	50,00%	50,00%
17. Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Milano	7	Medea S.p.A.	49,00%	49,00%
18. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
19. FINMESA S.c.ar.l. in liquidazione	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
20. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
21. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	49,00%
22. Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	51,00%
23. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
24. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
25. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
26. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Pisa	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	50,00%
27. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	49,07%
28. Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
29. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
30. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	12,82%	12,82%
31. Sea One S.p.A.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	71,43%	71,43%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
32. Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	Snam S.p.A.	49,90%	49,90%
33. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
34. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonico	Salonico	7	Terna S.p.A.	33,00%	33,00%
35. Superba One S.r.l.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	27,70%	27,70%
36. TCM S.c. a r.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	41,56%	41,56%
37. Terega Holding S.a.s.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	40,50%
38. TAG GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	89,20%
39. Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
40. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	49,10%
			7	SOF S.p.A.	3,65%	3,65%
41. Wesii S.r.l.	Chiavari	Chiavari	7	Terna Forward S.r.l.	33,00%	33,00%
42. White S.r.l.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	65,00%	65,00%

B. Imprese sottoposte ad influenza notevole

1. 2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	49,00%
2. A-U Finance Holdings B.V.	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
3. Acqualatina S.p.A.	Latina	Latina	4	Idrolatina S.r.l.	49,00%	49,00%
4. Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
5. Bioteca soc. cons. ar.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,33%	33,33%
6. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
7. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
8. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
9. CORESO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
10. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
11. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seaconics AS	34,13%	34,13%
12. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
13. Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
14. Città Salute Ricerca Milano S.p.A.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
15. PerGenova Breakwater	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	25,00%
16. dCarbonX Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	50,00%	50,00%
17. Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
18. DIDO S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	30,00%
19. Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Saint-Paul-lès-Durance	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	15,00%
			4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	10,00%
20. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Cairo	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
21. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
22. Energetika S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	40,00%	40,00%
23. Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Brescia	4	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%
24. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Geoside S.p.A.	20,01%	20,01%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
25. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	28,50%	28,50%
26. Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%
27. Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
28. GPI S.p.A.	Trento	Trento	4	CDP Equity S.p.A.	18,41%	13,52%
29. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	Snam S.p.A.	12,33%	12,33%
30. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
31. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
32. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	20,00%
33. ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	Rob.Int S.r.l.	51,00%	51,00%
34. Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	21,59%
35. Interconnector Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
36. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
37. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	42,20%	42,20%
38. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	40,00%
39. MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
40. Mozart Holdco S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	14,94%	17,50%
41. Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	CDPE Investimenti S.p.A.	8,27%	8,27%
			4	CDP Equity S.p.A.	5,29%	5,29%
42. Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
43. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
44. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
45. REMAC S.r.l.	Trieste	Trieste	4	Remazel Engineering S.p.A.	49,00%	49,00%
46. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	49,00%
47. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	48,00%
			4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	2,00%
48. Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Atene	4	Snam S.p.A.	54,00%	54,00%
49. Siciliacque S.p.A.	Palermo	Palermo	4	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	75,00%
50. Solstad Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
51. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam International B.V.	20,00%	20,00%
52. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	Cesena	4	CDPE Investimenti S.p.A.	21,28%	21,28%
53. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
54. VBF Nautica S.r.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri S.p.A.	12,50%	12,50%
55. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	16,47%	21,27%
			4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	0,07%
56. Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Carpi (MO)	4	Renovit Public Solutions S.p.A.	35,93%	35,93%
C. Imprese controllate non consolidate (3)						
1. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	50,00%
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	20,00%
2. Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
6. Credence Offshore Pte Ltd. in creditors voluntary liquidation procedure	Singapore	Singapore	1	Remazel Engineering S.p.A.	53,87%	53,87%
7. Elettra One S.p.A.	Milano	Milano	1	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	90,20%
8. Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
9. IES Biogas S.r.l. in liquidazione	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Bioenerys S.r.l.	5,00%	5,00%
			1	Bioenerys Agri S.r.l.	95,00%	95,00%
10. ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	51,00%	51,00%
11. New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
12. Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
13. Remazel Asia Co. Ltd. - Remazel Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	100,00%
14. Remazel Serviços de Sistema de Oleo&Gas, Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	100,00%
15. RENPV1 S.r.l.	Milano	Milano	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
16. RENPV2 S.r.l.	Milano	Milano	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
17. RENPV3 S.r.l.	Milano	Milano	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
18. RENPV4 S.r.l.	Milano	Milano	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
19. RENPV5 S.r.l.	Milano	Milano	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
20. Renovit Consorzio Stabile	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A.	33,33%	33,33%
			1	Tep Energy Solution S.r.l.	33,33%	33,33%
			1	Evolve S.p.A.	33,33%	33,33%
21. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino (Cina)	Pechino (Cina)	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
22. Snam energy services private limited	Nuova Delhi	Nuova Delhi	1	Snam International B.V.	99,999%	99,999%
			1	Snam S.p.A.	0,001%	0,001%
23. Tea Innovazione Due S.r.l.	Milano	Brescia	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate ⁽³⁾						
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	Snam S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
3. Latina Biometano S.r.l.	Roma	Latina	4	Bioenerys Agri S.r.l.	32,50%	32,50%
4. Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	20,00%	20,00%
5. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	50,00%
6. Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	30,00%	30,00%
7. Sosaval S.à.r.l.	Dar El Beida	Dar El Beida	4	Valvitalia S.p.A.	40,00%	40,00%
8. Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Tianjin Airport Economic Area	4	Valvitalia S.p.A.	33,00%	33,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci;

4 = società sottoposte a influenza notevole;

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;

7 = controllo congiunto;

8 = altre forme di controllo.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.



Il valore delle partecipazioni al 30 giugno 2024 ammonta a 27.091 milioni di euro rispetto a 26.617 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

L'incremento pari a 478 milioni di euro è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dall'utile del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 551 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per 471 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo complessivamente pari a 419 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 317 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, compensato dall'impatto della variazione delle riserve da valutazione negativo per 129 milioni di euro, dallo storno del dividendo e dalle altre variazioni, per un valore anch'esso negativo per 266 milioni di euro;
- relativamente a Holding Reti Autostradali, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 87 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre alla variazione delle riserve da valutazione positivo per 6 milioni di euro, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo di 158 milioni di euro;
- relativamente a Open Fiber Holdings, un effetto negativo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 100 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione positivo per 30 milioni di euro;
- relativamente a Nexi, un effetto negativo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 19 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza, oltre alle altre variazioni delle riserve positive per 9 milioni di euro.

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36, sia di indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (es. evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella Sezione 5 – Altri aspetti delle presenti Note illustrative consolidate.

Nello specifico, al 30 giugno 2024, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Nexi, Open Fiber Holdings, SAIPEM, Webuild e GPI) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato, ovvero in quanto oggetto di svalutazione in precedenti *reporting date*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. revisioni delle attese di inflazione e delle aspettative sui tassi di interesse)⁴³;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei Country Risk Premium, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset* oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la redditività e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

⁴³ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.



A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo “closed box” che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(milioni di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	14.096	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)
Nexi	1.523	Value in use	DCF
Open Fiber Holdings	1.186	Value in use	Patrimoniale
SAIPEM	314	Fair value	Quotazione di borsa
Webuild	239	Fair value	Quotazione di borsa
GPI	62	Fair value	Quotazione di borsa

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d’uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la società opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (“DCF” unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l’intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all’anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l’80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiose), in linea con quanto dichiarato da Eni. I volumi di produzione successivi al 2035 sono stati invece calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
 - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici e i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2024-2027 di Eni, che evidenzia per il 2027 un prezzo del petrolio e del gas rispettivamente pari a circa 80 \$/bbl e circa 36 euro/MWh;
 - i costi operativi unitari, anch’essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento alla spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è presente;
 - il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, (ii) per il costo dell’indebitamento sulla base delle ultime emissioni obbligazionarie della società, e (iii) per il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un’analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore;
- per i settori diversi dall’Exploration & Production, in considerazione del limitato contributo al valore d’uso complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell’attuale contesto di incertezza legato al processo di transizione energetica atteso, è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione di Plenitude, per la quale è stato utilizzato il valore del recente investimento di Energy Infrastructure Partners⁴⁴ nella società.

Dall’impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d’uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell’esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensibilità con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC, all’EBITDA e

⁴⁴ In data 8 marzo 2024, Eni, Plenitude ed Energy Infrastructure Partners (“EIP”) hanno dato esecuzione all’accordo per l’ingresso di EIP nel capitale sociale di Plenitude attraverso un aumento di capitale di 588 milioni di euro. L’importo è pari a circa il 7,6% del capitale sociale di Plenitude sulla base di un equity value, post aumento di capitale, di circa 8 miliardi di euro ed un enterprise value di oltre 10 miliardi di euro. L’accordo era stato annunciato nel dicembre 2023.

ai prezzi del petrolio per il settore Exploration & Production, le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. In particolare, le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni alla base della valutazione del settore Exploration & Production hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 700 bps, o (ii) una riduzione annua dell'EBITDA di circa il 18%, o (iii) una riduzione del prezzo del Brent annuale rispetto allo scenario base considerato di circa il 19%.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

Open Fiber Holdings

Il valore recuperabile della partecipazione in Open Fiber Holdings è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, attraverso la stima del Net Asset Value ("NAV") della società al 30 giugno 2024, computando il valore recuperabile della partecipazione totalitaria detenuta in Open Fiber mediante l'applicazione della metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2042 desunti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sulle stime fornite dal management della società, (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato, mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, sulla base di specifici parametri desunti da un panel delle principali società quotate comparabili. Nel tasso di attualizzazione è stato altresì incorporato un premio al rischio addizionale volto a riflettere l'incertezza insita in alcuni eventi prospettici inclusi nelle stime dei flussi finanziari futuri, connessi alle interlocuzioni in corso (i) con le autorità pubbliche riguardo le iniziative di mitigazione dei fattori esogeni dell'underperformance della società e (ii) con gli stakeholder finanziari riguardo la definizione della struttura di capitale di lungo periodo.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio) e all'EBITDA utilizzato per la stima del Terminal Value, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del costo del capitale proprio di circa 94 bps, o (ii) una riduzione dell'EBITDA utilizzato per la stima del Terminal Value di circa il 25%.

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione in Saipem è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di giugno 2024 (metodo "VWAP").



Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 43%.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di giugno 2024 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 30%.

Nexi

Al 30 giugno 2024, il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2028 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte dalle stime predisposte dagli analisti finanziari che seguono il titolo.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2024-2028 sono stati desunti dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari e tramite estrapolazione del tasso di crescita;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito, attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento delle principali società operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al WACC e al tasso di crescita di lungo periodo, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 8 bps, o (ii) una riduzione del tasso di crescita di lungo periodo di circa 11 bps.

GPI

Il valore recuperabile della partecipazione in GPI è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di giugno 2024 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 8%.

Altre partecipazioni

In ultimo si evidenzia che al 30 giugno 2024, il gruppo Snam, con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, non ha identificato impairment indicator. Tuttavia, nell'ambito delle CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute da Snam nelle società austriache TAG e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (società che partecipa indirettamente la società operativa GCA), si segnala l'emissione, da parte del regolatore austriaco in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto"), che definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027).

Il Decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO, ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025⁴⁵. Allo stato Snam, in stretta collaborazione con i due TSO austriaci, sta approfondendo le implicazioni del nuovo quadro regolatorio nonché le strategie da porre in atto (in termini struttura finanziaria, costi operativi, investimenti ecc.), sulla cui base saranno redatti i nuovi Piani societari.

Nel delineato contesto di incertezza, nelle more della formazione dei nuovi Piani, e in attesa del riscontro su alcuni chiarimenti richiesti, da parte delle società al regolatore, aventi ad oggetto aspetti del nuovo framework, il valore di iscrizione delle partecipazioni riflette le valutazioni condotte ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data di riferimento precedente fino a sei mesi rispetto alla data del 30 giugno 2024. La tabella di cui sotto riporta la data di riferimento dei reporting package utilizzati ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Mozart HoldCo S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2023
GPI S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2023
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2023
Sea One S.p.A.	Controllo congiunto	31/12/2023
White S.r.l.	Controllo congiunto	30/04/2024
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	30/04/2024

⁴⁵ A tal riguardo, il risultato netto utilizzato ai fini della valutazione ad equity ex IAS 28 delle relative partecipazioni al 30 giugno 2024, include la miglior stima degli oneri relativi alla restituzione dei maggiori ricavi ottenuti a fronte dei premi al rischio di competenza del periodo 2013-2024, da attuarsi mediante riduzione delle allowed revenues su un arco temporale di 15 anni a partire dal 2025.



ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	112.804	43.777.326	43.890.130	42.904.351
a) Terreni	62.276	556.058	618.334	609.245
b) Fabbricati	33.135	3.106.927	3.140.062	3.169.723
c) Mobili	3.005	18.791	21.796	10.359
d) Impianti elettronici	4.271	729.384	733.655	723.721
e) Altre	10.117	39.366.166	39.376.283	38.391.303
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.363	390.337	409.700	417.827
a) Terreni		30.551	30.551	34.958
b) Fabbricati	19.093	232.162	251.255	244.890
c) Mobili				
d) Impianti elettronici	14		14	20
e) Altre	256	127.624	127.880	137.959
TOTALE	132.167	44.167.663	44.299.830	43.322.178
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte di Terna e Snam. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 17 miliardi di euro riferiti a linee di trasporto per 8 miliardi di euro e stazioni di trasformazione per 5 miliardi di euro;
- investimenti di Snam per circa 21 miliardi di euro, relativi a linee di trasporto per 15 miliardi di euro (metanodotti, centrali ed impianti di riduzione e regolazione del gas), allo stoccaggio per 3 miliardi di euro (pozzi, condotte e centrali di trattamento e compressione) ed alla rigassificazione;
- immobilizzazioni in corso ed acconti per circa 7 miliardi di euro, di cui circa 4 miliardi di euro riferibili a Terna e circa 3 miliardi di euro relativi a Snam.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	205.523	697.477	903.000	848.330
a) Terreni	55.130	129.577	184.707	158.474
b) Fabbricati	150.393	567.900	718.293	689.856
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	907		907	960
a) Terreni				
b) Fabbricati	907		907	960
TOTALE	206.430	697.477	903.907	849.290
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
2. Altre rimanenze di attività materiali	981.043	946.912
TOTALE	981.043	946.912
– di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate da immobili posseduti da CDP Immobiliare e sue controllate per 142 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento per 839 milioni di euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100**ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

(migliaia di euro) Attività/Valori	30/06/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.220.158	X	1.182.340
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	1.080.220	X	1.056.516
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	139.938	X	125.824
A.2 Altre attività immateriali	12.769.223	16.413	12.569.406	15.900
– di cui: software	675.548		693.133	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.769.223	16.413	12.569.406	15.900
a) attività immateriali generate internamente	455.273		471.361	
b) altre attività	12.313.950	16.413	12.098.045	15.900
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	12.769.223	1.236.571	12.569.406	1.198.240

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- ai diritti sull'infrastruttura per 9.458 milioni di euro, di cui 9.247 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service con-



cession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;

- a concessioni e licenze per 1.017 milioni di euro, che includono principalmente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali, dei marchi, delle conoscenze tecnologiche, dei portafogli ordini e delle licenze software per complessivi 880 milioni di euro.

L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal perdurare del conflitto russo-ucraino, dall'esplosione del conflitto in Medio Oriente e dall'incertezza del contesto macroeconomico (evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 5 – Altri aspetti delle presenti Note illustrative consolidate.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo CDP risultano allocati alle CGU identificate nelle partecipazioni in Ansaldo Energia, Snam, Terna, Fincantieri, Italgas, Stark Two (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 69% in Marval), CDP Venture Capital SGR e Fly One (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 76% in Mecaer Aviation). Si evidenzia che:

- con riferimento a Snam⁴⁶, Terna, Italgas⁴⁷, Ansaldo Energia, Stark Two e CDP Venture Capital SGR, l'avviamento è attribuibile al maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo delle partecipazioni, rispetto al fair value allocabile alle singole attività⁴⁸ e passività delle società;
- con riferimento a Fincantieri e Fly One, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato delle stesse CGU a seguito delle acquisizioni effettuate, che trova rappresentazione nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale delle partecipazioni.

Nello specifico al 30 giugno 2024 si sono attivati i trigger di impairment con riferimento a Ansaldo Energia e Fincantieri. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti di competenza del Gruppo iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

(milioni di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
Ansaldo Energia	360	Value in use	Discounted Cash Flow
Snam	250	n.d.	n.d.
Terna	219	n.d.	n.d.
Fincantieri	114	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	97	n.d.	n.d.
Stark Two	36	n.d.	n.d.
CDP Venture Capital SGR	3	n.d.	n.d.
Fly One	2	n.d.	n.d.

Il valore recuperabile delle singole CGU, per le quali si sono attivati i trigger di impairment, è stato determinato come di seguito descritto:

- per Ansaldo Energia la CGU alla quale è allocata l'avviamento coincide con la partecipata ed il valore recuperabile è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso mediante la metodologia del Discounted Cash Flow ("DCF") sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2028, desunti dalle proiezioni contenute nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al WACC stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito, attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore. Il tasso di crescita di lungo periodo nel Terminal Value è stato stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione di lungo periodo. Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore all'attivo netto

⁴⁶ Con riferimento a Snam, si segnala che l'avviamento include anche i goodwill iscritti direttamente a livello del sub-gruppo, nell'ambito delle operazioni di acquisizione da quest'ultima effettuate successivamente alla data di acquisizione del controllo da parte del Gruppo CDP.

⁴⁷ Con riferimento a Italgas, si segnala che, a seguito dell'acquisizione in data 1° settembre 2022 di Enaon, l'avviamento include anche la porzione di goodwill relativa a tale acquisizione.

⁴⁸ Ivi incluso l'eventuale avviamento iscritto sul bilancio delle società al momento dell'acquisizione del controllo.



inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC e al tasso di crescita di lungo periodo, le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 360 bps, o (ii) una riduzione del tasso di crescita di lungo periodo di circa 560 bps;

- per Fincantieri – in relazione alla quale si evidenzia che l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione – il valore recuperabile è stato stimato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita e determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di giugno 2024 (metodo "VWAP")⁴⁹. Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 49%.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	30/06/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	62.353	63.921
A.2 Partecipazioni	39.266	114.097
A.3 Attività materiali	8.572	7.343
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	16.497	14.738
A.5 Altre attività non correnti	3.675	6.402
Totale (A)	130.363	206.501
B. Attività operative cessate		
Totale (B)		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	8.086	4.654
Totale (C)	8.086	4.654
D. Passività associate ad attività cessate		
TOTALE (D)		

La voce include le attività e le relative passività contabilizzate tra le attività possedute per la vendita da Terna, Italgas, e Valvitalia.

⁴⁹ Poiché Fincantieri ha lanciato un aumento di capitale prima della data di valutazione (30 giugno 2024), il cui perfezionamento e contestuale versamento del Gruppo CDP è avvenuto successivamente a tale data, il VWAP del mese di giugno 2024 è stato determinato includendo anche la valorizzazione dei diritti di opzione attribuiti gratuitamente al Gruppo CDP nell'ambito dell'aumento di capitale e non ancora esercitati alla data del 30 giugno 2024, nello specifico: (i) per il periodo precedente allo stacco del diritto di opzione (dal 1° giugno al 23 giugno 2024) è stato valorizzato il prezzo dell'azione "cum right" e (ii) per il periodo successivo (dal 24 al 30 giugno 2024) la sommatoria del prezzo dell'azione "ex-right" e del prezzo del diritto di opzione.

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	3.650		3.650	25.422
Altri crediti verso erario	31	945.087	945.118	622.560
Migliorie su beni di terzi	1.671	9.633	11.304	11.632
Crediti verso società partecipate	1.411	146.054	147.465	96.854
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	138.615	191.713	330.328	325.674
Lavori in corso su ordinazione		3.134.675	3.134.675	2.745.157
Anticipi a fornitori	1.547	345.491	347.038	366.093
Rimanenze		4.157.220	4.157.220	4.700.821
Anticipazioni al personale	666	49.738	50.404	44.659
Altri crediti commerciali	6.297	5.855.749	5.862.046	8.164.478
Ratei e risconti attivi	13.201	571.847	585.048	452.057
Altre partite	31.678	842.041	873.719	636.853
Crediti Ecobonus	146.044	1.127.103	1.273.147	784.799
TOTALE	344.811	17.376.351	17.721.162	18.977.059

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella in alto, per un totale di 6.192 milioni di euro (8.490 milioni di euro al 31 dicembre 2023), si riporta di seguito l'informazione relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stadi ("stage") in cui i crediti sono stati classificati in funzione del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
TOTALE CREDITI COMMERCIALI AL 30/06/2024	2.365.785	3.215.740	898.512	(69.231)	(28.788)	(189.644)
Totale crediti commerciali al 31/12/2023	2.389.646	5.092.028	1.164.121	(11.357)	(11.122)	(133.164)

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il loro totale è riferibile principalmente a Snam per 1.680 milioni di euro (4.014 milioni di euro al 31 dicembre 2023), Terna per 2.177 milioni di euro (2.005 milioni di euro al 31 dicembre 2023), Italgas per 719 milioni di euro (848 milioni di euro al 31 dicembre 2023), Fincantieri per 746 milioni di euro (698 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e Ansaldo Energia per 299 milioni di euro (363 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.135 milioni di euro (2.745 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 2.864 milioni di euro (2.498 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 1.282 milioni di euro (899 milioni di euro al 31 dicembre 2023), sono ottenute considerando anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.



Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 4.157 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit per 2.546 milioni di euro;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 654 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 524 milioni di euro.

Le Altre attività includono Crediti ecobonus per 1.273 milioni di euro. L'importo deriva in via predominante dal contributo delle Altre imprese (principalmente dai gruppi Snam e Italgas) per un ammontare complessivo pari a 1.127 milioni di euro, di cui 693 milioni di euro in attesa di conversione e derivanti dal business dell'efficienza energetica.

Per quanto riguarda il Consolidato prudenziale, rileva il contributo della Capogruppo per l'ammontare complessivo residuo di 146 milioni di euro, che si riferisce al valore di costo ammortizzato dei crediti di imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile. Si rimanda a quanto descritto nella Sezione 5 Altri aspetti delle presenti note per ulteriori approfondimenti.

PASSIVO

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2024	31/12/2023
1. Debiti verso banche centrali	1.890.459	2.470.238
2. Debiti verso banche	43.439.977	46.725.124
2.1 Conti correnti e depositi a vista	39.177	11.657
2.2 Depositi a scadenza	463.494	626.688
2.3 Finanziamenti	40.581.432	42.708.719
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.525.084	23.324.940
2.3.2 Altri	20.056.348	19.383.779
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Debiti per leasing	52	
2.6 Altri debiti	2.355.822	3.378.060
TOTALE	45.330.436	49.195.362

I “Debiti verso banche centrali”, totalmente riferiti alla Capogruppo, ammontano a 1.890 milioni di euro circa (-580 milioni di euro rispetto a fine 2023), sono riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE.

La voce dei depositi a scadenza, interamente riferita alla Capogruppo, pari a circa 463 milioni di euro (-163 milioni di euro circa rispetto a fine 2023), fa riferimento al saldo dei Buoni fruttiferi postali e dei Libretti di risparmio detenuti da banche.

Tra i debiti verso banche si rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi con controparti bancarie riferite esclusivamente alla Capogruppo, che si attestano a circa 20.525 milioni di euro (-2.800 milioni di euro circa rispetto a fine 2023).

Gli altri debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore pari a circa 5.742 milioni di euro (+450 milioni di euro rispetto a fine 2023), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute prevalentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e in via residuale dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a Snam per circa 3.968 milioni di euro, a Fincantieri per circa 2.104 milioni di euro, ad Italgas per 1.610 milioni di euro, a CDP Reti per 973 milioni di euro e a Terna per 4.401 milioni di euro (in parte riferibili a linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti - BEI).

La voce “altri debiti”, pari a circa 2.356 milioni di euro (-1.022 milioni di euro circa rispetto a fine 2023) include prevalentemente i depositi ricevuti dalla Capogruppo per contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati.



PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2024	31/12/2023
1. Conti correnti e depositi a vista	12.682	13.207
2. Depositi a scadenza	286.561.232	286.390.588
3. Finanziamenti	16.524.097	22.147.573
3.1 Pronti contro termine passivi	13.859.135	19.392.989
3.2 Altri	2.664.962	2.754.584
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Debiti per leasing	426.662	417.594
6. Altri debiti	4.858.691	4.501.223
TOTALE	308.383.364	313.470.185

I debiti verso clientela, rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo, comprendono il saldo dei Buoni fruttiferi Postali, pari a circa 194.179 milioni di euro (+1.673 milioni di euro rispetto a fine 2023) e il saldo dei libretti di risparmio, pari a circa 92.344 milioni di euro (+700 milioni di euro circa rispetto a fine 2023), al netto di quelli detenuti da banche esposti nella precedente tabella. Nella medesima sottovoce sono incluse le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato (FATIS), pari a 47 milioni di euro circa (-202 milioni di euro rispetto a fine 2023).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 16.524 milioni di euro al 30 giugno 2024, è rappresentato dalle operazioni in pronti contro termine passivi della Capogruppo per un importo pari a circa 13.859 milioni di euro, in riduzione rispetto al saldo di fine 2023 (-5.534 milioni di euro circa) coerentemente con la strategia di riduzione degli stock di impiego e raccolta a breve termine.

La sottovoce "6. Altri debiti" pari a circa 4.859 milioni di euro (+357 milioni di euro circa rispetto a fine 2023), è riferita principalmente alla Capogruppo per:

- le somme non ancora erogate alla fine del periodo sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo ad enti pubblici e organismi di diritto pubblico pari a circa 4.401 milioni di euro (+356 milioni di euro circa rispetto a fine 2023);
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 290 milioni di euro (-9 milioni di euro rispetto a fine 2023);
- i fondi ricevuti da Ministeri ed enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 96 milioni di euro (-2 milioni di euro circa rispetto a fine 2023);

Ancora con riferimento alla Capogruppo, il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES) risulta nullo al 30 giugno 2024 (ammontava a 2.002 milioni di euro a fine 2023), a causa della scadenza dell'operazione che risultava in essere.

Infine, la voce si compone per circa 427 milioni di euro di debiti per leasing, il cui importo è determinato sulla base dei contratti in essere al 30 giugno 2024, nei quali le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatario.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
A. Titoli				
1. Obbligazioni	17.348.951	24.515.595	41.864.546	39.206.334
1.1 Strutturate	44.302		44.302	45.291
1.2 Altre	17.304.649	24.515.595	41.820.244	39.161.043
2. Altri titoli	1.513.443		1.513.443	838.837
2.1 Strutturati				
2.2 Altri	1.513.443		1.513.443	838.837
TOTALE	18.862.394	24.515.595	43.377.989	40.045.171

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 30 giugno 2024 risulta riferito interamente alla Capogruppo ed include:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di circa 9.258 milioni di euro (-843 milioni di euro rispetto a fine 2023). Nel corso del primo semestre del 2024 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per un importo complessivo pari a 800 milioni di euro. In particolare, è stato emesso il settimo Social Bond di CDP, per un importo pari a 750 milioni di euro, destinato al finanziamento di progetti per l'istruzione pubblica, al supporto del settore sanitario e al finanziamento delle PMI, ed è stata effettuata un'emissione obbligazionaria sotto forma di private placement per un importo pari a 50 milioni di euro;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 3.457 milioni di euro circa (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2023);
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.012 milioni di euro circa (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2023). Risultano in essere al 30 giugno 2024: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- n. 2 emissioni obbligazionarie denominate in dollari di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare nominale complessivo pari a 2,5 miliardi di dollari (valore di bilancio al 30 giugno 2024 pari a circa 2.343 milioni di euro). Il valore risulta in aumento di circa 1.432 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, in forza della seconda emissione effettuata a fine aprile 2024 per un ammontare pari a 1,5 miliardi di dollari. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e rafforza la sua attività di sostegno alle esportazioni delle imprese italiane.

Gli altri titoli sono rappresentati dallo stock di commercial paper della Capogruppo, per un valore di bilancio pari a circa 1.513 milioni di euro (+675 milioni di euro rispetto a fine 2023), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

I titoli in circolazione emessi da "Altre imprese" fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di Snam, Terna e Italgas rispettivamente pari a circa 11.089 milioni di euro, 7.421 milioni di euro e 5.448 milioni di euro.



PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	30/06/2024	31/12/2023
A. Passività per cassa		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	359.942	303.986
1.1 Di negoziazione	326.574	282.733
1.2 Connessi con la fair value option		
1.3 Altri	33.368	21.253
2. Derivati creditizi		
Totale B	359.942	303.986
TOTALE (A + B)	359.942	303.986

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)		
Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2024	31/12/2023
1. Debiti verso banche		
2. Debiti verso clientela	10.814	9.393
2.1 Strutturati		
2.2 Altri	10.814	9.393
3. Titoli di debito		
3.1 Strutturati		
3.2 Altri		
TOTALE	10.814	9.393

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)		
	30/06/2024	31/12/2023
A. Derivati finanziari	1.289.439	1.956.344
1) Fair value	456.514	1.062.454
2) Flussi finanziari	832.925	893.890
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	1.289.439	1.956.344

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non vi sono fattispecie riconducibili alla presente voce né con riferimento al 30 giugno 2024 né con riferimento al 31 dicembre 2023.

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
Partite in corso di lavorazione	31.133		31.133	32.146
Somme da erogare al personale	22.935	190.200	213.135	195.109
Oneri per il servizio di raccolta postale	177.742		177.742	218.649
Debiti verso l'Erario	556.235	124.070	680.305	1.223.880
Lavori in corso su ordinazione		2.460.390	2.460.390	2.509.395
Debiti commerciali	35.399	7.283.477	7.318.876	7.712.401
Debiti verso istituti di previdenza	18.443	170.043	188.486	165.622
Ratei e risconti passivi	56	1.439.317	1.439.373	1.439.120
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		195.168	195.168	200.745
Altre partite	115.065	6.503.429	6.618.494	8.577.289
TOTALE	957.008	18.366.094	19.323.102	22.274.356

La voce evidenzia il valore delle passività non finanziarie che per loro natura possono essere classificate in altre voci del passivo e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al "Consolidato prudenziale", le principali poste sono:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 178 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, al 30 giugno 2024, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 556 milioni di euro, che include principalmente l'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale della Capogruppo;
- debiti commerciali pari a circa 35 milioni di euro;
- partite in corso di lavorazione, pari a circa 31 milioni di euro.

Relativamente alle "Altre imprese" del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 7.283 milioni di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 2.630 milioni di euro), Fincantieri (circa 2.694 milioni di euro), Snam (circa 757 milioni di euro), Ansaldo Energia (411 milioni di euro) e Italgas (circa 531 milioni di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono state rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 819 milioni di euro, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 2.460 milioni di euro, derivanti principalmente dall'attività di Fincantieri (circa 1.581 milioni di euro), il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente, e dall'attività di Ansaldo (circa 813 milioni di euro). Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 6.522 milioni di euro, il cui contributo è riconducibile in particolar modo a Snam per circa 4.706 milioni di euro, principalmente riferiti a debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) pari a 2.397 milioni di euro, questi ultimi derivanti in parte dalla retrocessione degli importi ottenuti dalla vendita dei volumi di gas ac-



quistati per il servizio di riempimento di ultima istanza in ottemperanza delle Delibere 274/2022/R/Gas e 3/2023/R/Gas (1.445 milioni di euro) e dalle componenti addizionali (837 milioni di euro).

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	622.045	38.106	660.151	679.763
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	100.310	2.023.842	2.124.152	2.257.509
4.1 controversie legali e fiscali	49.124	342.199	391.323	396.025
4.2 oneri per il personale	50.474	107.540	158.014	187.550
4.3 altri	712	1.574.103	1.574.815	1.673.934
TOTALE	722.355	2.061.948	2.784.303	2.937.272

Al 30 giugno 2024 i fondi per rischi ed oneri ammontano a circa 2.784 milioni di euro ed evidenziano un decremento pari a circa -153 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2023.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a circa 660 milioni di euro e risultano in diminuzione per circa -20 milioni di euro rispetto a fine 2023, principalmente per la riduzione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate.

La voce 4.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri", pari a circa 1.575 milioni di euro al 30 giugno 2024, fa riferimento principalmente:

- per circa 549 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, di cui circa 534 milioni di euro riferiti al gruppo Snam, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti principalmente del settore stoccaggio (437 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (67 milioni di euro);
- per circa 164 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 98 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

“CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 30 giugno 2024 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 30 giugno 2024 azioni proprie per un valore di 322,2 milioni di euro, invariato rispetto a fine 2023.

Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni del periodo

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2024	1° semestre 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		1.174		1.174	3.152
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.174		1.174	3.152
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.042		X	139.042	102.808
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975.449	4.779.696		5.755.145	4.978.403
3.1 Crediti verso banche	100.439	390.687	X	491.126	359.097
3.2 Crediti verso clientela	875.010	4.389.009	X	5.264.019	4.619.306
4. Derivati di copertura	X	X	296.078	296.078	185.668
5. Altre attività	X	X	43.567	43.567	21.641
6. Passività finanziarie	X	X	X	130	3.154
TOTALE	1.114.491	4.780.870	339.645	6.235.136	5.294.826
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		5.031		5.031	5.200
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	5.112	X	5.112	5.543

Gli interessi attivi maturati nel corso del primo semestre del 2024 ammontano a 6.235 milioni di euro e risultano in aumento di +940 milioni rispetto allo stesso periodo del 2023. Derivano essenzialmente dal contributo della Capogruppo e sono costituiti in via prevalente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 4.781 milioni di euro (+726 milioni rispetto al 30 giugno 2023);
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.114 milioni di euro (+85 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2023).

Nella sottovoce “4. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2024 tale ammontare risulta positivo per circa 296 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie impaired per circa 5 milioni di euro di cui 4,7 attribuibili alla Capogruppo.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2024	1° semestre 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.724.213)	(540.263)		(4.264.476)	(3.764.827)
1.1 Debiti verso banche centrali	(44.730)	X	X	(44.730)	(82.101)
1.2 Debiti verso banche	(794.988)	X	X	(794.988)	(608.394)
1.3 Debiti verso clientela	(2.884.495)	X	X	(2.884.495)	(2.693.548)
1.4 Titoli in circolazione	X	(540.263)	X	(540.263)	(380.784)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(126.928)	(126.928)	(76.774)
5. Derivati di copertura	X	X	37.672	37.672	24.424
6. Attività finanziarie	X	X	X	(643)	(2.141)
TOTALE	(3.724.213)	(540.263)	(89.256)	(4.354.375)	(3.819.318)
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6.538)	X	X	(6.538)	(5.252)

Gli interessi passivi del primo semestre 2024 ammontano a 4.354 milioni di euro (+535 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 2.484 milioni di euro;
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per circa 322 milioni di euro e delle società industriali per circa 218 milioni di euro;
- dagli interessi per operazioni di pronti contro termine della Capogruppo per 739 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2024 tale ammontare risulta positivo per circa 38 milioni di euro.

Nella voce “6. Attività finanziarie” confluiscono gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi), pari a circa 0,6 milioni di euro (2 milioni di euro al 30 giugno 2023).

La voce accoglie, inoltre, gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 7 milioni di euro, relativi a contratti nei quali il Gruppo riveste il ruolo di locatario.



COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2024	1° semestre 2023
a) Strumenti finanziari		
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	100	137
e) Gestione di portafogli collettivi	44.289	28.799
f) Custodia e amministrazione		
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		
j) Distribuzione di servizi di terzi		
k) Finanza strutturata	366	3
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	24.533	27.271
n) Garanzie finanziarie rilasciate <i>di cui: derivati su crediti</i>	22.443	24.106
o) Operazioni di finanziamento <i>di cui: per operazioni di factoring</i>	33.348	34.635
p) Negoziazione di valute		
q) Mercati		
r) Altre commissioni attive	166.932	153.780
TOTALE	292.011	268.731

Le commissioni attive al 30 giugno 2024 ammontano a circa 292 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a 23 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023.

Concorrono al saldo della voce al 30 giugno 2024 le commissioni attive della Capogruppo relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per circa 130 milioni di euro, di cui 129 milioni di euro relativi alla gestione dei Buoni fruttiferi postali del MEF;
- impegni ad erogare fondi per circa 25 milioni di euro;
- attività di strutturazione finanziamenti per circa 33 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 22 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 10 milioni di euro.

Sempre con riferimento alla Capogruppo, concorrono in via residuale al saldo della voce, fra le altre, le commissioni maturate per la gestione del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per l'attività di prestito titoli.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2024	1° semestre 2023
a) Strumenti finanziari	746.505	719.442
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	315	632
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	733.139	706.680
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>		55
– Proprie		55
– Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	1.501	1.340
c) Gestioni di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	1.444	578
e) Servizi di incasso e pagamento	15.629	9.799
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	2	2
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi	13	7
h) Garanzie finanziarie ricevute	17.335	17.635
<i>di cui: derivati su crediti</i>		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	2.544	1.098
TOTALE	784.971	749.899

Le commissioni passive derivano principalmente dal contributo della Capogruppo, e riguardano essenzialmente la quota di competenza del primo semestre 2024 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a circa 730 milioni di euro (+26 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2023), diverse da quelle assimilabili a costi di transazioni e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale.



DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Il saldo della voce al 30 giugno 2024, pari a circa 42 milioni di euro (41 milioni di euro al 30 giugno 2023), è ascrivibile in via prevalente ai dividendi maturati dalla Capogruppo e dalla partecipata CDP Equity a fronte di titoli di capitale valutati al fair value con effetto sulla redditività complessiva.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, complessivamente negativo per circa 11 milioni di euro al 30 giugno 2024 (negativo per 58 milioni di euro al 30 giugno 2023), deriva principalmente:

- dal risultato netto negativo delle differenze cambi su attività e passività finanziarie e dei connessi derivati di copertura gestionale del rischio di cambio;
- parzialmente compensato dal risultato netto positivo delle variazioni di fair value delle opzioni scorporate dai Buoni Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X, e delle connesse opzioni acquistate a copertura gestionale.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta complessivamente negativo per 23 milioni di euro al 30 giugno 2024 (negativo per 6 milioni di euro al 30 giugno 2023) di cui circa 6 milioni attribuibili alla Capogruppo principalmente per il contributo dell'attività di copertura generica (macrohedge) dei mutui dell'attivo.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Il saldo della voce, al 30 giugno 2024, risulta positivo per circa 45 milioni di euro (positivo 55 milioni di euro al 30 giugno 2023) ed è ascrivibile prevalentemente al contributo della Capogruppo, relativamente al risultato netto positivo realizzato sulle vendite di titoli di debito iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+24 milioni di euro) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+19 milioni di euro). Concorrono in via residuale gli utili realizzati in sede di estinzione anticipata di finanziamenti iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+2 milioni di euro).

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Il risultato netto derivante dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico risulta negativo al 30 giugno 2024 e pari a 37 milioni di euro (positivo per 101 milioni di euro al 30 giugno 2023), ed è attribuibile in via quasi esclusiva al risultato delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, in particolare alla valutazione delle quote di OICR.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 4,1 milioni di euro, imputabile principalmente alla Capogruppo, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				1° semestre 2024	1° semestre 2023	
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(5.827)						8.632	392				3.197	(1.694)
Finanziamenti	(2.586)						7.669	392				5.475	(1.756)
Titoli di debito	(3.241)						963					(2.278)	62
B. Crediti verso clientela	(43.088)	(12.776)	(5)	(8.965)			28.276	25.239	4.006			(7.313)	5.097
Finanziamenti	(34.191)	(11.303)	(5)	(8.965)			19.347	23.700	4.006			(7.411)	19.873
Titoli di debito	(8.897)	(1.473)					8.929	1.539				98	(14.776)
TOTALE	(48.915)	(12.776)	(5)	(8.965)			36.908	25.631	4.006			(4.116)	3.403

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				1° semestre 2024	1° semestre 2023	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(2.112)						2.216					104	104
B. Finanziamenti													
TOTALE	(2.112)						2.216					104	104



SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2024	1° semestre 2023
1) Personale dipendente	133.084	1.288.399	1.421.483	1.312.910
a) Salari e stipendi	90.232	893.035	983.267	904.115
b) Oneri sociali	3.287	50.481	53.768	29.178
c) Indennità di fine rapporto	384	14.917	15.301	15.342
d) Spese previdenziali	17.495	231.014	248.509	251.407
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	132	5.147	5.279	3.403
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili				
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.233	44.497	51.730	47.987
– a contribuzione definita	7.233	42.160	49.393	45.795
– a benefici definiti		2.337	2.337	2.192
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		4.013	4.013	1.361
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	14.321	45.295	59.616	60.117
2) Altro personale in attività	550	9.657	10.207	10.147
3) Amministratori e sindaci	2.628	12.826	15.454	14.399
4) Personale collocato a riposo				
TOTALE	136.262	1.310.882	1.447.144	1.337.456

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2024	1° semestre 2023
Spese informatiche	26.128	71.914	98.042	115.694
Servizi generali	5.807	3.627.131	3.632.938	4.219.791
Servizi professionali e finanziari	10.000	416.438	426.438	569.635
Spese pubblicità e marketing	1.147	19.959	21.106	27.277
Altre spese correlate al personale	3.102	31.658	34.760	28.493
Utenze, tasse e altre spese	3.932	166.127	170.059	153.769
Risorse informative e banche dati	1.950	381	2.331	1.489
Spese per organi sociali	340	321	661	453
TOTALE	52.406	4.333.929	4.386.335	5.116.601

I servizi generali accolgono prevalentemente le spese delle società industriali relative ai costi di sub-fornitura e per l'acquisto di materie prime.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate presentano un saldo positivo al 30 giugno 2024 pari a circa 2 milioni di euro (negativo per circa 6 milioni di euro al 30 giugno 2023) e risultano ascrivibili prevalentemente al contributo della Capogruppo.

ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso del periodo non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	1° semestre 2024	1° semestre 2023
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(4.509)	4.969	460	(1.039)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(200)	990	790	204
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(62.540)	34.177	(28.363)	(81.258)
TOTALE	(67.249)	40.136	(27.113)	(82.093)

Il saldo della voce, negativo per circa 27 milioni di euro (negativo per circa 82 milioni di euro al 30 giugno 2023) fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza dei fondi per rischi e oneri, riconducibile principalmente ai gruppi Fincantieri (-22 milioni di euro circa) e Snam (-6 milioni di euro circa).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2024
A. Attività materiali			
1. Ad uso funzionale	(5.381)	(1.011.744)	(1.017.125)
– di proprietà	(3.128)	(961.858)	(964.986)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.253)	(49.886)	(52.139)
2. Detenute a scopo d'investimento	(2.992)	(10.403)	(13.395)
– di proprietà	(2.939)	(10.403)	(13.342)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(53)		(53)
3. Rimanenze		(7.507)	(7.507)
TOTALE	(8.373)	(1.029.654)	(1.038.027)



RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2024
A. Attività immateriali			
– di cui: software	(12.417)	(10.902)	(23.319)
A.1 Di proprietà	(12.496)	(487.399)	(499.895)
– generate internamente dall'azienda		(57.283)	(57.283)
– altre	(12.496)	(430.116)	(442.612)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
TOTALE	(12.496)	(487.399)	(499.895)

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2024	1° semestre 2023
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	170	851	1.021	879
Altri oneri	3.707	115.008	118.715	107.031
TOTALE	3.877	115.859	119.736	107.910

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2024	1° semestre 2023
Proventi per incarichi societari a dipendenti	460	221	681	617
Recuperi di spese	3.352	11.358	14.710	18.536
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	6.000	17.412	23.412	25.274
Ricavi dalla gestione industriale		9.160.366	9.160.366	9.150.121
Altri proventi	3.146	128.535	131.681	143.483
TOTALE	12.958	9.317.892	9.330.850	9.338.031

Tra gli altri proventi di gestione, pari a circa 9.331 milioni di euro al 30 giugno 2024 (circa 9.338 milioni di euro al 30 giugno 2023), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi derivanti dalla gestione industriale delle seguenti società controllate (tra parentesi il dato riferito al primo semestre del 2023):

- Fincantieri per 3.613 milioni di euro (3.588 milioni di euro);
- Snam per 1.796 milioni di euro (2.074 milioni di euro);
- Terna per 1.740 milioni di euro (1.478 milioni di euro);
- Italgas per 1.188 milioni di euro (1.285 milioni di euro);
- Ansaldo Energia per 552 milioni di euro (473 milioni di euro).

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Il risultato delle partecipazioni, positivo per 1.221 milioni di euro (positivo per 1.192 milioni di euro nel primo semestre 2023), accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto rientranti nel perimetro di consolidamento, ed è ascrivibile principalmente all'effetto positivo derivante dalla valutazione delle seguenti società partecipate:

- Eni (+551 milioni di euro rispetto a +643 milioni di euro del primo semestre 2023);
- Poste Italiane (+317 milioni di euro rispetto a +372 milioni di euro del primo semestre 2023);
- SAIPEM (+15 milioni di euro rispetto a +5 milioni di euro primo semestre 2023);
- Holding Reti Autostradali (+87 milioni di euro rispetto a +56 milioni di euro del primo semestre 2023).

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non vi sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

La voce, pari a 10.503 migliaia di euro al 30 giugno 2024 (pari a circa 44 migliaia di euro al 30 giugno 2023) deriva dalla svalutazione effettuata sull'avviamento iscritto da Melt 1.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

La voce risulta positiva e pari a circa 4 milioni di euro (circa 11 milioni di euro al 30 giugno 2023), ed è rappresentata prevalentemente da utili derivanti dalla cessione di altre attività.

IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche ed altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES.

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non vi sono utili o perdite da attività operative cessate.



MONITORAGGIO DEI RISCHI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Responsabile della Direzione Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo dell'Istituzione e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il Responsabile della Direzione Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity, Governance e Supporto Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha il mandato di supportare il Responsabile della Direzione Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Le tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, inizialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti ad essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statuari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali l'articolazione delle rispettive competenze è definita nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico Regolamento. Il Comitato svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti ed esprime parere a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, l'allocazione di capitale, le valutazioni di adeguatezza patrimoniale e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance ed il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Risk Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale, gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

1. RISCHIO DI CREDITO

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento con assunzione di rischio di credito sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

La Funzione Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per la formulazione del parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della *Loss Given Default*, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy ed il "Regolamento Rating e recovery rate", un documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle diverse classi di controparti e nella elaborazione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza, del monitoraggio andamentale ai fini della classificazione gestionale o regolamentare, nonché della gestione dei crediti non performing nei casi previsti.

La Funzione Governance e Supporto Rischi ha il compito di svolgere attività di risk advisory nei confronti delle funzioni di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o soluzioni di business, assicurare la valutazione dei rischi delle operazioni equity, di concerto con la Funzione Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity, e delle operazioni Real Estate soggette a parere di governance e supportare il Responsabile della Direzione Rischi nella definizione ed aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

La Funzione Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio degli assorbimenti di capitale economico e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RM monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, anche con riferimento alla coerenza con la Risk Policy ed agli assorbimenti patrimoniali, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Con riferimento alle controparti non "in bonis", la Funzione Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione – eventualmente con il supporto di altre Funzioni per le casistiche più complesse – mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business, eventualmente con il supporto di altre Funzioni per le casistiche più complesse.



Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo. In particolare, nel corso del semestre è proseguita l'attuazione degli indirizzi di governance e coordinamento a livello di Gruppo da parte della Funzione Governance e Supporto Rischi, mentre il Comitato Rischi Governance di Gruppo ha espresso pareri sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio.

Con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo nel suo complesso adotta procedure volte a valutare la qualità degli asset creditizi, sia in sede di primo affidamento/concessione, sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis in portafoglio. In particolare, il sistema sviluppato assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Bonis-Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati. Inoltre, tale motore, sulla base di specifici indicatori, elabora proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione. Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nella definizione delle condizioni dei finanziamenti CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, nel rispetto delle caratteristiche specifiche del proprio modello di business, in particolare nel caso delle attività di pertinenza della Gestione Separata. Tramite lo stesso modello di portafoglio CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni riconducibili al rischio Stato.

La Funzione Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. Sono inoltre definiti specifici limiti per il rischio Paese.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through the cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della *Loss Given Default* tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio-sità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

CDP Real Asset SGR è esposta al rischio di credito in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito si origina con riferimento alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche CDP Venture Capital SGR S.p.A. è esposta al rischio di credito principalmente in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi di investimento. Il rischio è comunque limitato, anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello standing dei sottoscrittori, tra cui risultano la Capogruppo o la controllante, nonché risorse di matrice pubblica.

2. RISCHIO DI CONTROPARTE

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. Con l'obiettivo di mitigare ulteriormente il rischio di controparte, CDP opera anche tramite *clearing-house*.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di controparte CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, secondo schemi standard di mercato); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. Il rischio inflazione è inoltre presidiato nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è costituito prevalentemente da finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione possono incidere tanto sulla redditività che sul valore economico di CDP. Di conseguenza, come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore



economico”, complementare alla “prospettiva della redditività”. La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d’interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d’interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decennale – sia sull’orizzonte annuale, più adeguato alla valutazione interna dell’adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all’orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull’orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo (backtesting), poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Tale approccio consente di:

- recepire in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting), permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo della quantificazione del Value-at-Risk calcolato sull’orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d’interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all’impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d’interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all’Amministratore Delegato.

CDP valuta l’impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante il sistema interno di ALM, quantificando in particolare l’impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d’interesse.

La gestione dell’ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L’attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell’esposizione netta, in un’ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all’Area Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati dall’Unità Rischi di Mercato e Liquidità, all’interno dell’Area Risk Management, e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

CDP Real Asset SGR (CDP RA SGR) non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera, di norma, in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo. La liquidità giacente alla fine del primo semestre 2024 è depositata su conti correnti e *time deposit short term*.

Fondo Italiano d’Investimento SGR S.p.A. (FII SGR) non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso primo semestre 2024 è stata depositata su conti correnti e *time deposit short term*.

CDP Venture Capital SGR non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse sui proventi e sui costi rivenienti dalla gestione operativa in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità in giacenza è ad oggi prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine presso primari istituti finanziari.

Nel corso del primo semestre 2024 CDP RA SGR, FII SGR e CDP VC SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk” e di “funding liquidity risk”.

Poiché la Capogruppo non intraprende attività di negoziazione, l’esposizione al rischio liquidità nell’accezione di asset liquidity risk⁵⁰ risulta limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk⁵¹, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (Buoni Fruttiferi Postali - BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell’effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest’ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l’insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall’Area Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità, CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratice dell’istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l’insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve – effettuato in via continuativa dall’Area Finance – e il monitoraggio dei gap di liquidità a medio e lungo termine, effettuato dall’Unità Rischi di Mercato e Liquidità, all’interno dell’Area Risk Management.

La gestione dell’attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, l’Area Risk Management monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

⁵⁰ Per asset liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

⁵¹ Per funding liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.



I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP RA SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite. Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dall'Area "Amministrazione, Pianificazione e Controllo".

Medesimo profilo di potenziale rischio di *shortfall* di cassa, relativamente alla compressione delle *management fee* dipendenti dalla valorizzazione degli attivi, è riferibile a FII SGR. La maggiore esposizione al rischio di liquidità è comunque riscontrabile sotto il profilo dell'*asset liquidity risk*. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del *funding risk*, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello *standing* delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Anche con riferimento a CDP Venture Capital SGR, vi è una potenziale esposizione al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Tale *funding liquidity risk* in capo a CDP Venture Capital SGR è comunque residuale.

5. RISCHI OPERATIVI

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale, il rischio di modello e il rischio di condotta, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei suddetti rischi, il cui principale obiettivo consiste nell'assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione degli stessi.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi implementato in CDP, è stata definita la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza delle informazioni, che consiste nel rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. In tale contesto, l'Unità Rischi Operativi e ICT ha definito un cruscotto trimestrale di indicatori di rischio per il monitoraggio del rischio cyber, ovvero il rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti. L'obiettivo del cruscotto consiste nel monitorare eventi anomali che possono portare alla manifestazione di minacce cyber.

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo base.

L'Unità Rischi Operativi e ICT, nell'ambito di Risk Management, è l'Unità responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo per la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e ICT e di sicurezza delle informazioni, la predisposizione delle misure di mitigazione – di concerto con le Unità Organizzative coinvolte – e la redazione del reporting diretto al Vertice Aziendale.

Il framework adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio ICT e di sicurezza delle informazioni, sono state – altresì – definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Sulla base delle evidenze delle attività di Risk Assessment e di Loss Data Collection, si attiva un processo di mitigazione per l'attenuazione - in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto - dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

L'Unità Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

L'Unità Rischi Operativi e ICT, inoltre, nell'ambito dello stress testing in fase di pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico, identifica specifici scenari di rischio operativo potenziale ad alto impatto (in termini economici) e con bassa frequenza di accadimento. Tale attività permette di stimare la potenziale perdita economica sotto stress a seguito della manifestazione di eventi di rischio operativo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi in uso in CDP, è stato definito, altresì, il modello di gestione del rischio di frode, inteso come qualsiasi comportamento illecito, azione od omissione, realizzato utilizzando intenzionalmente mezzi scorretti, destinato a ledere un altrui diritto e ad ottenere direttamente o indirettamente un vantaggio materiale o morale, un consenso, e/o praticato per eludere, a proprio vantaggio o a vantaggio di un terzo, un obbligo di qualunque natura.

Nello specifico, il Presidio rischio frode identifica e valuta i rischi di frode inerenti ai processi aziendali attraverso controlli di secondo livello. I principali strumenti utilizzati dal Presidio rischio frode per l'esecuzione di tali controlli sono: (i) Fraud Risk Assessment, aggiornato periodicamente ogni tre anni, salvo che non intervengano significative modifiche del contesto operativo, sia interno che esterno alla Società (ii) Loss Data Collection, aggiornata nel continuo, e (iii) Controlli di efficacia, secondo una periodicità definita.

In linea con la mission dell'Unità Rischi Operativi e ICT, che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.



Inoltre, si segnala la rilevanza – a fini formativi – di ulteriori periodici interventi che l'Unità Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

CDP RA SGR adotta la metodologia di misurazione, valutazione e gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio. In particolare, attraverso il Risk Self Assessment, si costruisce una cartografia che fornisce una rappresentazione dei rischi operativi potenziali, cui sono esposti i processi/ambiti di operatività aziendali; è altresì attivo un processo di raccolta e censimento dei dati di perdita (Loss Data Collection).

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

CDP Venture Capital SGR gestisce i rischi operativi afferenti alla Società attraverso un processo che prevede l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio periodico dei rischi operativi ai quali è potenzialmente esposta (principalmente derivanti dalla gestione dei Fondi di Investimento Alternativi, tra cui il rischio di non conformità alle norme, il rischio legale, il rischio reputazionale e il rischio di sostenibilità) e la valutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere dalla Stessa. L'esposizione netta dei processi di CDP Venture Capital SGR ai rischi operativi risulta complessivamente contenuta grazie alla presenza di presidi complessivamente adeguati.

Oltre ai rischi operativi propriamente detti, data l'importanza della componente fiduciaria insita nel rapporto con terzi una particolare attenzione è data al rischio reputazionale, definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

6. RISCHIO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo, che definiscono le politiche di accettazione delle controparti, stabilendo obblighi di astensione dai rapporti di qualunque natura in determinate condizioni che possano comportare un'esposizione al rischio di livello non accettabile. In tale ottica la Capogruppo assicura un coordinamento delle funzioni aziendali di controllo delle controllate in merito alle scelte effettuate in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione.

La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo favorisce la coerenza e la condivisione a livello di Gruppo delle metodologie di valutazione e delle procedure per il presidio delle attività operative correlate alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo alla profilatura della clientela, all'autovalutazione del rischio di riciclaggio, all'anagrafica delle controparti comuni anche riguardo la segnalazione di operazioni sospette. Presso ciascuna controllata, laddove applicabile, è istituita una autonoma Funzione Antiriciclaggio che, operando in stretto coordinamento con la competente struttura della Capogruppo, monitora l'efficacia dei processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella società di riferimento.

Ciascuna società del Gruppo ha conferito ai responsabili delle funzioni antiriciclaggio la delega per la segnalazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) delle operazioni sospette. Le informazioni acquisite in occasione di tali attività vengono condivise tra le Funzioni Antiriciclaggio e diventano patrimonio informativo comune ai fini di assicurare un'efficace collaborazione attiva a livello dell'intero Gruppo.

7. RISCHI CONNESSI ALLE PARTECIPAZIONI

CDP si caratterizza per un rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi. I criteri di misurazione e gestione del rischio associato alle partecipazioni e ai fondi sono stabiliti dalla Politica Generale Rischi e comprendono, tra l'altro, specifiche prove di stress volte a verificare la congruità degli assorbimenti prudenziali di capitale proposti rispetto a scenari avversi. Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Ai fini del monitoraggio e gestione dei rischi del portafoglio di partecipazioni, CDP considera inoltre come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

8. RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

La Funzione Compliance agisce secondo un approccio risk based con riguardo all'intera operatività aziendale garantendo, in primis, un efficace presidio preventivo, nell'ottica di una gestione proattiva e dinamica del rischio.

In tale ottica, la Funzione Compliance: i) assicura il monitoraggio nel continuo delle nuove normative nazionali ed internazionali valutandone gli eventuali impatti sui processi aziendali; ii) presta consulenza ed assistenza su tematiche in cui assume rilievo il Rischio di non conformità (es. conflitti di interessi, sanzioni internazionali, abusi di mercato); iii) valida preventivamente le procedure aziendali al fine di assicurarne la conformità con le normative di riferimento; iv) partecipa ai comitati interni. La Compliance effettua inoltre controlli ex post valutando l'adeguatezza dei presidi organizzativi esistenti e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio di non conformità, identificando le relative azioni correttive e monitorandone nel tempo la relativa implementazione.

Per quanto attiene all'attività di direzione e coordinamento, la Funzione Compliance, coordina in maniera continuativa tutte le Compliance del Gruppo CDP, emanando atti di indirizzo, fornendo consulenze, assicurando supporto operativo e metodologico, condividendo strumenti di lavoro e, al contempo, ricevendo periodici flussi informativi. Infine, la Compliance cura lo svolgimento diretto delle attività di compliance per talune società del Gruppo CDP, in virtù di specifici accordi di outsourcing.

9. RISCHIO REPUTAZIONALE

In considerazione della peculiare natura di CDP, grande rilievo è riservato alla gestione ex ante del rischio reputazionale. L'Area Compliance e Antiriciclaggio applica una metodologia sviluppata internamente per la valutazione del rischio reputazionale connesso alle operazioni sulla base di specifici "indici di rischio" (Rischio Paese, Rischio Controparte, Rischio Settore Economico).

Gli esiti delle valutazioni effettuate sulle operazioni integrano la documentazione istruttoria a supporto degli organi consultivi e deliberanti.



10. CONTENZIOSI LEGALI

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 30 giugno 2024 sono pendenti n. 107 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, di cui n. 73 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa 534 milioni di euro e n. 34 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 10 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**probabile**”. Di questi: i) n. 6 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 22 mila euro; ii) n. 4 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 465 milioni di euro.

Sono inoltre presenti n. 56 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: i) n. 31 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 360 mila euro; ii) n. 12 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 15 milioni di euro; iii) n. 13 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 948 mila di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 30 giugno 2024 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 42,9 milioni di euro.

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Con riferimento alla Capogruppo CDP, alla data del 30 giugno 2024 sono pendenti n. 16 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente 4 milioni di euro di accantonamenti.

11. ALTRI RISCHI RILEVANTI

Nell’ambito della propria operatività, CDP è esposta a rischi di mercato ulteriori rispetto ai rischi azionari legati al portafoglio partecipativo e a quelli di tasso e inflazione relativi al portafoglio bancario.

Nello specifico, CDP è esposta al rischio azionario riveniente dall’emissione dei Buoni Fruttiferi Postali “Risparmio Sostenibile”, il cui rendimento è indicizzato all’indice STOXX Europe 600 ESG; tale rischio è coperto gestionalmente tramite l’acquisto di opzioni call speculari a quelle implicite nei Buoni, tenendo conto del profilo atteso dei rimborsi e dell’ammontare atteso a scadenza al momento dell’emissione, determinati mediante stime derivanti dal modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela. In relazione a tale rischio l’Area Risk Management monitora l’esposizione netta risultante ad esito delle strategie gestionali poste in atto.

Il nozionale di copertura stimato all’emissione è soggetto a monitoraggio periodico, effettuato con frequenza almeno trimestrale, al fine di verificarne la rispondenza al profilo atteso ricalibrato sui rimborsi effettivi. Le risultanze del monitoraggio vengono impiegate nella decisione di eventuali programmi di unwind o incremento della massa di coperture in essere, oltre che per la periodica verifica dell’efficacia delle coperture gestionali, secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR.

Alcune attività di CDP, di norma legate all’attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all’acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall’Euro nell’ambito delle attività di supporto all’export, all’internazionalizzazione e delle attività di Cooperazione Internazionale allo sviluppo, possono inoltre generare rischio di cambio.

CDP intraprende tali attività solo prevedendo adeguate coperture del rischio valutario. Le coperture vengono di norma realizzate mediante la stipula di Cross Currency Swap (CCS) volti a convertire i flussi in valuta in flussi denominati in Euro. In alternativa alla copertura specifica è inoltre prevista la possibilità di finanziare o rifinanziare la posizione mediante raccolta nella valuta corrispondente all'impiego, nell'ambito di una strategia volta alla minimizzazione dei rischi aperti.

12. MONITORAGGIO DEI RISCHI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le attività in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi delle società controllate sono presidiate dalle Funzioni di Risk Management, Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity, Governance e Supporto Rischi, Compliance e Antiriciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti della Capogruppo, che fanno capo alla Direzione Rischi.

I Principi Generali sull'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento prevedono che la Capogruppo definisca:

- i principi e le linee guida in tema di assunzione dei rischi rilevanti (di credito, di mercato, operativi, etc.), nonché di processi, sistemi e modelli di rischio, nel rispetto delle norme imperative applicabili alle Società Vigilate;
- il risk appetite framework;
- le linee guida per le modalità di rilevazione e controllo dei rischi, verificando l'adeguatezza delle relative procedure;
- il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi.

Sempre nell'ambito di applicazione dei Principi di Direzione e Coordinamento, le Società controllate:

- condividono con la Capogruppo le regole di assunzione dei rischi prima della loro approvazione o modifica;
- predispongono, con una frequenza adeguata alla specifica tipologia di rischio, l'informativa periodica richiesta, assicurando il rispetto dei requisiti funzionali stabiliti dalla Capogruppo;
- illustrano su base regolare i principali profili di rischio e la loro evoluzione.

La normativa di gruppo prevede inoltre specifici processi di risalita per le operazioni straordinarie e per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, secondo le fattispecie e i limiti declinati nelle policy emanate, in base alle quali le Società controllate consultano preventivamente la Capogruppo in merito alle operazioni/iniziative individuate, prima che le stesse siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o altro organo deliberante.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Acqua Campania S.p.A.	24/04/2024	16.823	96,23%	102.295	2.185
Remazel Engineering S.p.A.	15/02/2024	61.112	100%	101.953	(9.508)

Legenda

(1) Costo dell'operazione.

(2) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

(3) Totale ricavi del Gruppo.

(4) Utile (Perdita) netto del Gruppo.



Acquisizione del controllo su Acqua Campania S.p.A.

Nell'ambito dello sviluppo del business del settore idrico, Italgas ha perfezionato in data 30 gennaio 2024 l'operazione di acquisizione, da Vianini Lavori S.p.A. del 47,8% di Acqua Campania S.p.A. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari al 47,9% della stessa società detenuta dal gruppo Veolia arrivando a detenere complessivamente il 96,23%.

Acqua Campania è attualmente il gestore dell'Acquedotto della Campania Occidentale su concessione della Regione Campania. Svolge attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica per un bacino d'utenza complessivo di circa 4 milioni di abitanti.

La stessa società detiene il 51% di L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. che svolge l'attività di analisi chimiche e microbiologiche per il controllo della qualità delle acque.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	65.748		65.748
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.998		10.998
70. Partecipazioni	26		26
90. Attività materiali	1.698		1.698
100. Attività immateriali	22.412		22.412
110. Attività fiscali	2.976		2.976
130. Altre attività	244.836		244.836
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	348.694		348.694
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.898		55.898
60. Passività fiscali	172		172
80. Altre passività	280.827		280.827
90. Trattamento di fine rapporto del personale	609		609
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	337.506		337.506
Attività nette acquisite	11.188		11.188
Goodwill		5.635	5.635
Costo dell'aggregazione aziendale	11.188	5.635	16.823

Acquisizione del controllo su Remazel Engineering S.p.A.

Fincantieri S.p.A. in data 15 febbraio 2024 ha completato l'acquisto da Advanced Technology Industrial Group S.A. del 100% delle azioni di Remazel Engineering.

Remazel è leader globale specializzato nella progettazione e fornitura di sistemi ad alta complessità per la movimentazione, il sollevamento e l'ancoraggio, a soluzioni di lancio e recupero per mezzi underwater, particolarmente utilizzati nell'ambito dei settori coinvolti nell'Energy Transition del segmento Offshore, oltre che nella produzione di componenti critici per turbine a gas.

Con questa operazione Fincantieri intende accelerare la crescita delle proprie competenze tecnologiche, ingegneristiche e realizzative nei settori offshore e subsea. L'operazione consente al gruppo di acquisire capacità altamente specializzate nella progettazione e fornitura di top side equipment all'avanguardia accrescendo il proprio ruolo di partner dei principali operatori internazionali nell'ambito del marine and subsea energy. Con Remazel, Fincantieri rafforza l'offerta di soluzioni end-to-end, consolidando inoltre il presidio delle attività post-vendita, con particolare focus sui servizi digitali e di supporto logistico ad alta complessità operativa.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	12.643		12.643
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	347		347
70. Partecipazioni	473		473
90. Attività materiali	12.173		12.173
100. Attività immateriali	108.460	(72.214)	36.246
110. Attività fiscali	2.761	650	3.411
130. Altre attività	51.506		51.506
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	188.363	(71.564)	116.799
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.979		36.979
60. Passività fiscali	1.135	8.856	9.991
80. Altre passività	45.582		45.582
90. Trattamento di fine rapporto del personale	446		446
100. Fondi per rischi e oneri	5.418	2.330	7.748
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	89.560	11.186	100.746
Attività nette acquisite	98.803	(82.750)	16.053
Goodwill		45.059	45.059
Costo dell'aggregazione aziendale	98.803	(37.691)	61.112

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA

Ai fini dell'informativa da rendere in bilancio con riferimento alle operazioni con parti correlate, trova applicazione il testo dello IAS24, la cui finalità risulta quella di assicurare che il bilancio contenga le informazioni integrative utili per descrivere come la situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità che redige il bilancio possa essere influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali soggetti, inclusi gli impegni.

Il principio contabile IAS 24 trova applicazione nella individuazione delle parti correlate di un'entità, e nella determinazione delle informazioni integrative da fornire in merito ai rapporti dell'entità con esse.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate del Gruppo CDP comprendono:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le società collegate e le società soggette a controllo congiunto del Gruppo CDP, e le loro controllate, e le società controllate non consolidate;
- le società controllate dirette e indirette e le società collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dirigenti con responsabilità strategiche di CDP e i loro familiari stretti, oltre alle società controllate, anche congiuntamente, dagli stessi;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono eliminati.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del primo semestre 2024, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	12.605	1.911	19.306
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	233		1.025
c) Altri benefici a lungo termine			
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			1.000
e) Pagamenti in azioni	705		1.597
TOTALE	13.543	1.911	22.928

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI DELLA CAPOGRUPPO

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (*)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	148
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	158 (nota 3)
Francesco Di Ciommo	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	57 (nota 4)
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
Anna Girello Garbi	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	32 (nota 5)
Giorgio Toschi	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
Livia Amidani Aliberti	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	32 (nota 6)
Alessandra Ruzzu	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
Giorgio Righetti	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)				
Pier Paolo Italia	Consigliere	(nota 1) 01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	(**)
Riccardo Barbieri Hermitte	Consigliere	(nota 2) 01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	(**)
Paolo Calvano	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
Antonio Decaro	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
De Pascale Michele	Consigliere	01/01/2024-30/06/2024	15/07/2024	22
Sindaci				
Carlo Corradini	Presidente	01/01/2024-30/06/2024	2024	25
Franca Brusco	Sindaco effettivo	01/01/2024-30/06/2024	2024	28 (nota 7)
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo	01/01/2024-30/06/2024	2024	(**)
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	01/01/2024-30/06/2024	2024	20
Davide Maggi	Sindaco effettivo	01/01/2024-30/06/2024	2024	98 (nota 8)

(*) Per i consiglieri di amministrazione la scadenza della carica è il 15/07/2024, data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024, 2025 e 2026. Per i sindaci la data di scadenza della carica coincide con la data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(2) Direttore generale del Tesoro.

(3) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2023.

(4) Il compenso indicato, pari a circa 57 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel primo semestre 2024 e il compenso maturato nel primo trimestre 2024. Il restante compenso, relativo al secondo trimestre 2024 e pari a circa 14 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2024.

(5) Il compenso indicato, pari a circa 32 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel primo semestre 2024 e il compenso maturato nel primo trimestre 2024. Il restante compenso, relativo al secondo trimestre 2024 e pari a circa 14 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2024.

(6) Il compenso indicato, pari a circa 32 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende arretrati del 2023 corrisposti nel primo semestre 2024 e il compenso maturato nel primo trimestre 2024. Il restante compenso, relativo al secondo trimestre 2024 e pari a circa 14 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2024.

(7) Il compenso indicato, pari a circa 28 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel primo semestre 2024 e il compenso maturato nel primo trimestre 2024. Il restante compenso, relativo al secondo trimestre 2024 e pari a circa 13 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2024.

(8) Il compenso indicato, pari a circa 98 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel primo semestre 2024 e il compenso maturato nel primo trimestre 2024. Il restante compenso, relativo al secondo trimestre 2024 e pari a circa 13 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2024.



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del primo semestre 2024 con:

- le società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto;
- il Ministero dell'economia e delle finanze;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con parti correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		24	151.273		151.297
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.966.089		155.477		9.121.566
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche		2.125	1.747.936	58.229	1.808.290
– crediti verso clientela	222.233.523	1.005.024	3.256.298		226.494.845
Altre attività	146.137	503.980	593.355	1.822	1.245.294
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche			474		474
– debiti verso clientela	1.244.453	154.724	115.880		1.515.057
– titoli in circolazione		3.011.706			3.011.706
Altre passività	46.451	805.457	229.884	7.997	1.089.789
FUORI BILANCIO	5.683.190	8.166.720	592.000		14.441.910
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	3.762.621	51.504	88.148	1.059	3.903.332
Interessi passivi e oneri assimilati	(41.928)	(35.869)	(2.143)		(79.940)
Commissioni attive	152.800	29.505	3.761		186.066
Commissioni passive	(2.449)	(730.002)	(14)		(732.465)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.511	(3)	(19.687)		(12.179)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(342)	1.507	2		1.167
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(10.170)	3.586	5.520	43	(1.021)
Spese amministrative	(1.576)	(17.736)	(67.288)	(1.959)	(88.559)
Altri oneri/proventi	11.728	1.053.511	1.542.267	(4.861)	2.602.645

Con riferimento ai titoli in circolazione inclusi nei debiti verso clientela, viene data rappresentazione dei soli titoli emessi dalla Capogruppo posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3,0 miliardi di euro.

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

PERFORMANCE SHARE PLAN 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 per il management, e il relativo Regolamento. Il suddetto piano, articolato in 3 cicli, ciascuno di durata triennale, si è concluso il 2 luglio 2021 con l'assegnazione delle azioni ai beneficiari del terzo ciclo.

PERFORMANCE SHARE PLAN 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2019-2021 e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Fincantieri S.p.A. L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie della Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2020, n. 11.133.829 azioni ordinarie della Fincantieri S.p.A. e infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021, n. 9.796.047 azioni ordinarie della Fincantieri S.p.A. Il numero delle azioni assegnato è da intendersi ante raggruppamento.



Il gruppo Fincantieri ha introdotto tra gli obiettivi del piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.937
Terzo ciclo di Piano	10/06/2021	9.796.047	7.416.783

Con riferimento al primo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2022 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.818.769 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.883.748 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 18 luglio 2022.

Con riferimento al secondo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.459.445 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.068.752 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari e di quelle trattenute in attesa della chiusura della successione dovuta al decesso di uno dei percipienti). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 6 luglio 2023.

Con riferimento al terzo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.091.018 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 1.957.626 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari e di quelle trattenute in attesa della chiusura della successione dovuta al decesso di uno dei percipienti). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 14 giugno 2024.

Le caratteristiche del piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2018".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri.

Con riferimento al primo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, n. 12.282.025 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al secondo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023, n. 15.178.090 azioni ordinarie di Fincantieri. Il numero delle azioni assegnato è da intendersi ante raggruppamento. I Beneficiari per il 3° Ciclo saranno individuati entro la data di assegnazione dei Diritti per il 3° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2024.

Il gruppo Fincantieri ha definito come obiettivi del piano, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del piano di sostenibilità che Fincantieri si è posta di conseguire entro il triennio 2023-2025. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che Fincantieri si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» ("CDP") e inclusione nella fascia più alta ("Advanced") per l'indice "Vigeo Eiris".

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	26/07/2022	12.282.025	5.738.776
Secondo ciclo di Piano	13/06/2023	15.178.090	6.204.500

Le caratteristiche del piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Governance ed Etica – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".



PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2024-2025

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2024 ha approvato il "Piano di Azionariato Diffuso 2024-2025" per il personale del gruppo Fincantieri, redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Consob del 14 maggio 1999, che prevede l'attribuzione gratuita di un'azione ordinaria ogni 5 azioni di Fincantieri acquistate dai dipendenti a fronte, alternativamente, della conversione di tutto o parte del premio di risultato in welfare e dell'utilizzo del credito per la sottoscrizione di azioni di Fincantieri o a fronte dell'acquisto diretto da parte dei dipendenti. Un'ulteriore azione sarà attribuita a titolo gratuito ogni 5 azioni acquistate a fronte del mantenimento delle azioni di Fincantieri in portafoglio per 12 mesi da parte del dipendente.

Il piano è offerto alla generalità dei dipendenti del gruppo Fincantieri e prevede due assegnazioni annuali nel periodo 2024-2025 e in particolare:

- attribuzione 2024: i dipendenti che decideranno di convertire in tutto o in parte il premio di risultato in welfare e di utilizzare il credito per la sottoscrizione di azioni di Fincantieri e coloro i quali sottoscriveranno azioni Fincantieri tramite la messa a disposizione di risorse proprie riceveranno azioni a titolo gratuito in misura pari a 1 azione per 5 ricevute nell'ambito della conversione del welfare ovvero sottoscritte nell'ambito del processo di acquisto (cd. "Matching Share");
- attribuzione 2025: coloro i quali avranno mantenuto in portafoglio azioni Fincantieri per 12 mesi riceveranno azioni a titolo gratuito in misura pari a 1 azione ogni 5 ancora in possesso (cd. "Bonus Share").

Le azioni così ricevute ("Bonus Share" e "Matching Share") non potranno essere trasferite e/o cedute dai dipendenti in servizio per 3 anni dalla data di attribuzione.

L'onere massimo atteso per Fincantieri è pari a circa n. 1.040.000 (post raggruppamento) azioni rinvenienti da acquisti che saranno effettuati sul mercato, come da autorizzazione assembleare.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019

Con riferimento al piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti di Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

Il piano si è concluso il 30 giugno 2022 allo scadere del periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni del piano si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019" redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti di Snam, nelle riunioni tenutesi in data 18 giugno 2020 e 4 maggio 2023 ha approvato i piani di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con espressa facoltà di sub-delega, ogni potere necessario per l'attuazione dei piani.

I piani sono rivolti alle posizioni manageriali di Snam e delle società controllate, individuati dall'Amministratore Delegato di Snam e tra coloro che ricoprono ruoli a maggiore impatto sul conseguimento dei risultati di business di medio-lungo periodo o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention. Il numero massimo di beneficiari, per singolo ciclo triennale, è pari a 100.

I piani prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno, rispettivamente negli anni 2020-2021-2022 e 2023-2024-2025. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale, rispettivamente negli anni 2023-2024-2025 e 2026-2027-2028, al termine del quale ha luogo l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni, così come illustrato nello schema sottostante.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	
Attribuzione 2023	Periodo di vesting e performance			2026 assegnazione azioni gratuite
	2023	2024	2025	

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale dei piani.

Con riferimento al piano 2023-2025, è prevista l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del piano. L'effettiva maturazione delle azioni attribuite è subordinata al conseguimento di specifiche condizioni di performance che sono verificate per tutti i beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni, a supporto delle deliberazioni assunte in merito dal Consiglio di Amministrazione di Snam.

Le condizioni di performance del piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 40%;
- Value Added generato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 20%;
- Metrica Energy Transition Readiness, con peso complessivo del 20%, declinata attraverso i seguenti parametri:
 - i) Km di rete "H2 ready" (peso 10%);
 - ii) MW installati relativi al biometano (peso 5%);
 - iii) Progetti e market design CSS - H2 (peso 5%);
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a due indicatori rilevati su base triennale, finalizzati a:
 - i) ridurre nel prossimo triennio le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - ii) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % del genere meno rappresentato di dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo Snam.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025" redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.



Gli oneri di competenza dell'esercizio 2023, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value, misurato alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano complessivamente pari a 5 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2022).

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2024-2028

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Terna del 10 maggio 2024 ha approvato il Piano di Incentivazione di lungo termine basato su azioni ordinarie della società e denominato "Performance Share 2024-2028" nei termini e secondo le condizioni descritte nel relativo Documento Informativo, pubblicato sul sito internet della società.

Alla data dell'Assemblea del 10 maggio 2024, Terna deteneva complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale). Il predetto numero di complessive azioni detenute dalla società derivava dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di quattro distinti Programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

- i) Piano Performance Share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020,
- ii) Piano Performance Share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021,
- iii) Piano Performance Share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022 e
- iv) Piano Performance Share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023,

al netto delle 1.079.860 azioni proprie, attribuite dalla società, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023.

Terna, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 4 giugno 2024, ha attribuito n. 1.060.240 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2021-2025.

Ad oggi, dunque, la società detiene complessivamente 3.153.420 azioni proprie (pari allo 0,16% del capitale sociale) e non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio, neanche per il tramite di società controllate.

Terna non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del primo semestre, neanche indirettamente, azioni di CDP RETI S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI ITALGAS

PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali 616.390 euro prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del piano, ossia dipendenti della società e/o di società del gruppo Italgas.

INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- Sostegno all’economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- Società soggette a direzione e coordinamento, che include:
 - Internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari della controllata Simest;
 - Altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette, direttamente od indirettamente, a direzione e coordinamento ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, CDPE Investimenti, CDP Real Asset SGR, CDP Industria (incorporata in CDP Equity a decorrere dal 31 dicembre 2022), i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT, FT1, FT2, FNAS e Fondo Sviluppo, CDP Immobiliare in liquidazione e le sue controllate;
- Società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento SGR, il Fondo FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate, Valvitalia e CDP Venture Capital SGR) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto da parte del Gruppo CDP.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori “Sostegno all’economia”, “Internazionalizzazione” e “Altri settori”.

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 1,5 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato, risente in misura rilevante, del peso dei dati economici del settore Sostegno all’economia in termini di Margine d’interesse.

Le Società non soggette a direzione e coordinamento mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 3 miliardi di euro. Nell’ambito del margine d’intermediazione si rileva un peggioramento del Margine di interesse. In lieve crescita il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate. Tale voce include principalmente il risultato positivo di Eni (551 milioni di euro vs 643 milioni di euro nel primo semestre 2023), Poste Italiane (317 milioni di euro vs 371 milioni di euro nel primo semestre 2023) e Holding Reti Autostradali, oltre che il risultato negativo di Open Fiber Holdings e Nexi.

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 5,8 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 1,5 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all’economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il primo semestre 2024 e per l’esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al Gruppo nel suo complesso. La voce “Attività materiali/investimenti tecnici” corrisponde alla voce 90 “Attività materiali” del bilancio consolidato mentre la voce “Altre attività (incluse rimanenze)” corrisponde alla voce 130 “Altre attività” del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all’Allegato 2.2 “Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio – Gruppo CDP”.



Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 30 giugno 2024

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	
		Internazio- nalizzazione	Altri settori		Totale	Totale
Crediti e disponibilità liquide	262.107.236	492.612	662.400	263.262.248	6.312.420	269.574.668
Partecipazioni			35.334	35.334	27.055.894	27.091.228
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	89.642.744	5.187	1.381.884	91.029.815	615.384	91.645.199
Attività materiali/Investimenti tecnici	337.629	10.622	1.688.483	2.036.734	44.148.046	46.184.780
Altre attività (incluse Rimanenze)	334.143	42.825	101.471	478.439	17.244.795	17.723.234
Raccolta	353.926.402	193.102	1.768.289	355.887.793	41.214.810	397.102.603
– di cui: obbligazionaria	18.862.394		362.186	19.224.580	24.153.409	43.377.989

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 2023

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	
		Internazio- nalizzazione	Altri settori		Totale	Totale
Crediti e disponibilità liquide	272.212.032	465.619	869.802	273.547.453	5.529.518	279.076.971
Partecipazioni			27.353	27.353	26.589.219	26.616.572
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	86.774.385	5.165	1.172.803	87.952.353	613.289	88.565.642
Attività materiali/Investimenti tecnici	344.280	11.187	1.597.111	1.952.578	43.165.802	45.118.380
Altre attività (incluse Rimanenze)	405.466	22.619	132.797	560.882	18.416.177	18.977.059
Raccolta	361.695.280	151.138	1.757.881	363.604.299	39.115.812	402.720.111
– di cui: obbligazionaria	17.739.907		351.691	18.091.598	21.953.573	40.045.171

Dati economici consolidati riclassificati al 30 giugno 2024

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.583.317	8.983	(10.339)	1.581.961	(302.202)	1.279.759
Dividendi	833.949		807.250	38.060	4.148	42.208
Utili (perdite) delle partecipazioni			8.022	8.022	1.213.418	1.221.440
Commissioni nette	80.397	25.085	4.879	110.361	(2.319)	108.042
Altri ricavi/oneri netti	(12.262)	136	(15.998)	(28.124)	1.715	(26.409)
Margine di intermediazione	2.485.401	34.204	793.814	1.710.280	914.760	2.625.040
Riprese (rettifiche) di valore nette	(1.621)	525	(11)	(1.107)	(1.113)	(2.220)
Spese amministrative	(155.171)	(23.222)	(47.750)	(226.143)	(5.607.336)	(5.833.479)
Altri oneri e proventi netti di gestione	9.050	(2)	28.031	37.079	9.174.035	9.211.114
Risultato di gestione	2.337.659	11.505	774.084	1.520.109	4.480.346	6.000.455
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	2.351		7.106	9.457	(36.570)	(27.113)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(20.727)	(1.903)	(18.575)	(41.205)	(1.496.717)	(1.537.922)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(10.503)	(10.503)
Altro	(4)		(594)	(598)	4.771	4.173
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	2.319.279	9.602	762.021	1.487.763	2.941.327	4.429.090
Imposte						(1.132.423)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO						3.296.667

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Dati economici consolidati riclassificati al 30 giugno 2023

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.150.215	9.693	(5.494)	1.154.414	(253.825)	900.589
Dividendi	1.171.334		920.401	32.449	8.514	40.963
Utili (perdite) delle partecipazioni			(1.740)	(1.740)	1.193.463	1.191.723
Commissioni nette	80.199	17.813	5.205	103.217	(9.466)	93.751
Altri ricavi/oneri netti	100.085	2.356	(5.635)	96.806	(4.049)	92.757
Margine di intermediazione	2.501.833	29.862	912.737	1.385.146	934.637	2.319.783
Riprese (rettifiche) di valore nette	(649)	(1.190)	4	(1.835)	(349)	(2.184)
Spese amministrative	(141.095)	(16.686)	(45.116)	(202.897)	(6.251.160)	(6.454.057)
Altri oneri e proventi netti di gestione	13.929	(2)	10.293	24.220	9.205.901	9.230.121
Risultato di gestione	2.374.018	11.984	877.918	1.204.634	3.889.029	5.093.663
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(399)		6.265	5.866	(87.959)	(82.093)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(17.691)	(1.459)	(13.910)	(33.060)	(1.406.034)	(1.439.094)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(44)	(44)
Altro	(1)		397	396	10.801	11.197
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	2.355.927	10.525	870.670	1.177.836	2.405.793	3.583.629
Imposte						(782.785)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO						2.800.844

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.



ALLEGATI

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.



1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	2,50%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	Patrimonio netto
4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
4TB21 Società consortile a r.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Italgas Reti S.p.A.	96,23%	Integrale
Acqua S.r.l.	Milano	Nepta S.p.A.	100,00%	Integrale
Acqualatina S.p.A.	Latina	Idrolatina S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
		Ansaldo Energia IP UK Ltd	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Al costo
		Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Al costo
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	99,62%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	89,50%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Arsenal S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	99,99%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	0,01%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Marval S.p.A.	100,00%	Integrale
Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
BMT Energy Transmission Development LLC	Wilmington	Terna USA LLC	40,00%	Patrimonio netto
BOP6 S.c.ar.l. in liquidazione	Trieste	Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
		Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
BYS Società Agricola Impianti S.r.l.	Piacenza	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bietifin S.r.l.	Bologna	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys Agri S.r.l.	Pordenone	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Brusio Società Agricola a r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	99,90%	Integrale
Bioteca soc. cons. ar.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,33%	Patrimonio netto
Biowaste CH4 Legnano	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Broadly Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
		Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riyadh	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables, Inc.	Chicago	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Bys Ambiente Impianti S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
C.S.I S.r.l. in liquidazione	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino (VI)	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	Integrale
C2Mac - North America	Menomonee Falls, WI	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Integrale
CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CH4 Energy S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Consorzio Ravenna Diga Offshore S.c. a r.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	31,50%	Patrimonio netto
CORESO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale
Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Marval S.p.A.	98,78%	Integrale
Changzhou XiMai Mechanical Construction Co. Ltd.	Cina	Marval S.p.A.	98,80%	Integrale
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Città Salute Ricerca Milano S.p.A.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Integrale
		Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	Integrale
Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Credence Offshore Pte. Ltd. in creditors voluntary liquidation procedure	Singapore	Remazel Engineering S.p.A.	53,87%	Al costo
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Greenture S.p.A.	100,00%	Integrale
Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd.	Londra	Snam International B.V.	50,00%	Patrimonio netto
DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
DIDO S.r.l.	Milano	Fincantieri S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Piacenza	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecos S.r.l.	Genova	Snam S.p.A.	33,34%	Patrimonio netto
Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Valvitalia S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Elettra One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	Al costo
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	4,50%	Integrale
Enaon Eda S.A.	Atene	Enaon S.A.	100,00%	Integrale
Enaon S.A.	Atene	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	Integrale
Energetika S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Geoside S.p.A.	20,01%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	28,50%	Patrimonio netto
Enso 1053 Ltd	Regno Unito	Marval S.p.A.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects ltd	Gzira	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Group AS	50,50%	Integrale
		Vard Promar SA	49,50%	Integrale
Ethad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Euroavia S.r.l.	Reggio Emilia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
Eusebi Impianti Russia	Mosca	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Valvitalia S.p.A.	75,00%	Integrale
Eusebi Impianti Polska	Bielsko	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Evolve S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	70,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Arabia for Naval Services LLC	Riyadh	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. in liquidazione	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, DE	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Naval Services – Sole Proprietorship LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Equity S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
FINMESA S.c.ar.l. in liquidazione	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fly One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	Integrale
Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	76,96%	Integrale
Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore (BO)	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo Boost Innovation ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	33,33%	Fair value
		Altre società del Gruppo	44,45%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
		Altre società del Gruppo	16,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Evoluzione ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	65,99%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) ^(*)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	55,00%	Integrale
Fondo Sviluppo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo Acceleratori ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	68,68%	Fair value

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fondo di Fondi Internazionale ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
		Altre società del Gruppo	50,00%	Fair value
Fondo Technology Transfer - Comparto diretto ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	92,06%	Fair value
Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	76,96%	Fair value
FOF Impact Investing ^(*)	Milano	CDP Equity S.p.A.	68,73%	Fair value
FOF Infrastrutture ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	95,99%	Fair value
FOF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FOF Private Debt Italia ^(*)	Milano	CDP Equity S.p.A.	73,35%	Fair value
FOF Private Equity Italia ^(*)	Milano	CDP S.p.A.	60,40%	Fair value
FOF VenturItaly I ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,19%	Fair value
FOF VenturItaly II ^(*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	21,05%	Fair value
FOF Venture Capital ^(*)	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
FSRU I Limited	Hamilton	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale
FT2 Fondo Turismo 2	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
GPI S.p.A.	Trento	CDP Equity S.p.A.	18,41%	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Snam S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
		Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Al costo
Grandry Technicast	Sable-sur-Sarthe	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Hospital Building Technologies S.c.a.r.l.	Firenze	SOF S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IDS Australasia Pty Ltd.	Hendra	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd.	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd.	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd.	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
IES Biogas S.r.l. in liquidazione	Buenos Aires	Bioenerys S.r.l.	5,00%	Al costo
		Bioenerys Agri S.r.l.	95,00%	Al costo
INFRA.BAS.MAR. S.c. a r.l.	Roma	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,00%	Integrale
		Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	51,00%	Integrale
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	Rob.Int S.r.l.	51,00%	Patrimonio netto
ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Al costo
Idrolatina S.r.l.	Milano	Acqua S.r.l.	100,00%	Integrale
Idrosicilia S.p.A.	Milano	Acqua S.r.l.	98,70%	Integrale
Immogas S.r.l.	Firenze	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	42,20%	Patrimonio netto
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	90,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	CDP Reti S.p.A.	25,98%	Integrale
		Snam S.p.A.	13,46%	Integrale
L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Napoli	Acqua Campania S.p.A.	51,00%	Integrale
LT S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	Bioenerys Agri S.r.l.	32,50%	Al costo
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	Patrimonio netto
MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
MST S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
MTM S.c.ar.l.	Venezia	Fincantieri S.p.A.	41,00%	Integrale
MZ Biogas Società Agricola a r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	Integrale
Maiero Energia Società Agricola a r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Marval S.p.A.	Torino	Stark Two S.r.l.	69,47%	Integrale
Mecaer America Inc.	Montreal	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group S.p.A.	Borgomanero (NO)	Fly One S.p.A.	75,77%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Moglia Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Mozart Holdco S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	14,94%	Patrimonio netto
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nepta S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Nexi S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	8,27%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	5,29%	Patrimonio netto
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
OPERAIE a Marine Interiors Company S.r.l.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	Integrale
ORTONA FM Società Consortile ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	80,00%	Integrale
Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
PerGenova Breakwater	Genova	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	20,00%	Al costo
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Integrale
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Al costo
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
REMAC S.r.l.	Trieste	Remazel Engineering S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Remazel Asia Co. Ltd. - Remazel Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	Al costo
Remazel Engineering S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Remazel Servicos de Sistema de Oleo&Gas, Ltda	Rio de Janeiro	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	Al costo
RENPV1 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
RENPV2 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
RENPV3 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
RENPV4 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
RENPV5 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Ravenna LNG Terminal S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	85,00%	Integrale
Renovit Consorzio Stabile	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A.	33,33%	Al costo
		Evolve S.p.A.	33,33%	Al costo
		Tep Energy Solution S.r.l.	33,33%	Al costo
Renovit Public Solutions S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	70,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	60,05%	Integrale
		CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rob.Int S.r.l.	Pisa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio (RM)	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
STARS Railway Systems	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
		TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	12,82%	Patrimonio netto
Scaranello S.r.l.	Rovigo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Sea One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	71,43%	Patrimonio netto
Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	49,90%	Patrimonio netto
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	80,00%	Integrale
Seonics AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seonics Polska SP.Z O.O.	Danzica	Seonics AS	100,00%	Integrale
Senfluga Energy Infrastructure Holdings SA	Atene	Snam S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Siciliacque S.p.A.	Palermo	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
Simest S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	76,01%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Energy Services Private Limited	Nuova Delhi	Snam International B.V.	99,999%	Al costo
		Snam S.p.A.	0,001%	Al costo
Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangioanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangioanni S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	50,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
		Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Solstad Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Sosaval S.à.r.l.	Dar El Beida	Valvitalia S.p.A.	40,00%	Al costo
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	33,00%	Patrimonio netto
Stark Two S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Superba One S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	27,70%	Patrimonio netto
TCM S.c. a r.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	41,56%	Patrimonio netto
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private Limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA LLC	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Team Turbo Machines S.a.s.	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	85,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
		Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna USA LLC	New York	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Tianjin El Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Valvitalia S.p.A.	33,00%	Al costo
T.Lux S.r.l.	Piancogno (BS)	Renovit Public Solutions S.p.A.	85,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
TAG GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	CDPE Investimenti S.p.A.	21,28%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
VBF Nautica S.r.l.	Genova	Fincantieri S.p.A.	12,50%	Patrimonio netto
Valvitalia (Suzhou) Valves co., Ltd.	Suzhou	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Algérie EURL	Algeri	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	75,00%	Integrale
Valvitalia USA Inc.	Houston, TX	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	75,50%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	Integrale
		Vard Electro AS	99,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Group AS	1,00%	Integrale
		Vard Electro AS	99,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
		Vard Shipyards Romania SA	30,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	98,38%	Integrale
Vard Infraestrutura Ltda	Ipojuca	Vard Promar SA	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Vard Interiors AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Interiors Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	Integrale
		Vard Interiors AS	99,77%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Shipyards Romania SA	100,00%	Integrale
Vard Marine Gdansk Sp.Zo.o.	Danzica	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
		Vard Group AS	99,99%	Integrale
Vard Promar SA	Ipojuca	Vard Group AS	99,999%	Integrale
		Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,001%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	99,9950%	Integrale
		Vard Electro AS	0,0001%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Shipyards Romania SA	Tulcea	Vard Group AS	2,89%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
		Vard RO Holding S.r.l.	97,11%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
		SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
Webuild S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	16,47%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
Wesii S.r.l.	Chiavari	Terna Forward S.r.l.	33,00%	Patrimonio netto
White S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	65,00%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Renovit Public Solutions S.p.A.	35,93%	Patrimonio netto
Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale

(*) Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, né sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.



2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale – Attivo

(milioni di euro) ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2024	Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti	Titoli di debito	Partecipazioni e Fondi	Attività di negoziazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.à non fruttifere	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	1.521	1.521					0		0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.523				4.225	297			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.688			11.202	411			75	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:									
a) crediti verso banche	24.942	3.145	21.139					658	
b) crediti verso clientela	312.048	137.055	104.813	62.786				7.316	78
50. Derivati di copertura	2.029					2.029			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.400)							(2.400)	
70. Partecipazioni	33.227				33.227				
80. Attività materiali	351						351		
90. Attività immateriali	71						71		
100. Attività fiscali	506								506
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
120. Altre attività	354		146						208
TOTALE DELL'ATTIVO	388.861	141.720	126.099	73.988	37.863	2.326	422	5.650	792

Stato patrimoniale – Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2024	Dettaglio raccolta					Passività di negozi- azione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbligazio- naria					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:											
a) debiti verso banche	29.804	29.310	463	28.847			493				
b) debiti verso clientela	307.238	306.757	286.523	14.056	6.178		482				
c) titoli in circolazione	19.583	19.523				19.523	60				
20. Passività finanziarie di negoziazione	377						377				
30. Passività finanziarie designate al fair value											
40. Derivati di copertura	1.151						1.151				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica											
60. Passività fiscali	931									931	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											
80. Altre passività	1.096						178	918			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2									2	
100. Fondi per rischi ed oneri	719									719	
110. Riserve da valutazione	(111)									(111)	
120. Azioni rimborsabili											
130. Strumenti di capitale											
140. Riserve	20.179									20.179	
150. Sovraprezzi di emissione	2.379									2.379	
160. Capitale	4.051									4.051	
170. Azioni proprie	(322)									(322)	
180. Utile (Perdita) del periodo	1.784									1.784	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	388.861	355.590	286.986	42.903	6.178	19.523	1.528	1.214	918	1.651	27.960



Conto economico

(milioni di euro)			
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	30/06/2024	Margine di interesse	Dividendi
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.008	6.008	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.838)	(3.838)	
40. Commissioni attive	224	129	
50. Commissioni passive	(743)	(730)	
70. Dividendi e proventi simili	834		834
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21)		
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6)		
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	45		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(27)		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4)		
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni			
160. Spese amministrative	(152)		
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4		
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9)		
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12)		
200. Altri oneri/proventi di gestione	13		
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2		
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
240. Rettifiche di valore dell'avviamento			
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti			
270. Imposte sul reddito del periodo operativo corrente	(533)		
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte			
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO	1.784	1.569	834



Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile di periodo
	6.008			6.008			6.008
	(3.838)			(3.838)			(3.838)
95	224			224			224
(13)	(743)			(743)			(743)
	834			834			834
(21)	(21)			(21)			(21)
(6)	(6)			(6)			(6)
45	45			45			45
1	1	(28)		(27)			(27)
		(4)		(4)			(4)
		(0)		(0)			(0)
			(152)	(152)			(152)
		2		2	2		4
			(9)	(9)			(9)
			(12)	(12)			(12)
			13	13			13
		2		2			2
					(0)		(0)
						(533)	(533)
100	2.503	(28)	(160)	2.315	2	(533)	1.784



2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR		Partecipazioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo
ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2024		Crediti					
10. Cassa e disponibilità liquide	3.035	3.035						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.960							
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	300					300		
b) attività finanziarie designate al fair value	191		191					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.469		36	3.433				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.959			12.959				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	341.565							
a) crediti verso banche	29.196	7.191	16.085	5.920				
b) crediti verso clientela	312.369	135.708	107.328	69.333				
50. Derivati di copertura	2.175					2.175		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.400)							(2.400)
70. Partecipazioni	27.091				27.091			
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori								
90. Attività materiali	46.185						46.185	
100. Attività immateriali	14.006						14.006	
110. Attività fiscali	1.971							1.971
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130							130
130. Altre attività	17.721							17.721
TOTALE DELL'ATTIVO	468.398	145.934	123.640	91.645	27.091	2.475	60.191	17.422

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2024	Dettaglio raccolta				Raccolta obbliga- zionaria	Passività di negoziatio- ne e derivati di copertura	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	397.092									
a) debiti verso banche	45.331	45.331	352	44.979						
b) debiti verso clientela	308.383	308.383	286.634	13.859	7.890					
c) titoli in circolazione	43.378	43.378				43.378				
20. Passività finanziarie di negoziazione	360						360			
30. Passività finanziarie designate al fair value	11	11			11					
40. Derivati di copertura	1.289						1.289			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica										
60. Passività fiscali	3.624								3.624	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	8							8		
80. Altre passività	19.323							19.323		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	169								169	
100. Fondi per rischi ed oneri	2.784								2.784	
110. Riserve tecniche										
120. Riserve da valutazione	(353)								(353)	
150. Riserve	18.720								18.720	
160. Sovrapprezzi di emissione	2.379								2.379	
170. Capitale	4.051								4.051	
180. Azioni proprie	(322)								(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	17.064								17.064	
200. Utile (Perdita) del periodo	2.199								2.199	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	468.398	397.103	286.986	58.838	7.901	43.378	1.649	19.331	6.577	43.738



Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)	1° semestre 2024	Margine di interesse	Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermediazione
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.235	6.235				6.235
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.354)	(4.354)				(4.354)
40. Commissioni attive	292	129		163		292
50. Commissioni passive	(785)	(730)		(55)		(785)
70. Dividendi e proventi simili	42		42			42
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11)				(11)	(11)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(23)				(23)	(23)
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	45				45	45
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(38)				(38)	(38)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4)					
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni						
160. Premi netti						
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa						
190. Spese amministrative	(5.833)					
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25)					
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.038)					
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(500)					
230. Altri oneri/proventi di gestione	9.211					
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.222		1.222			1.222
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(11)					
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4					
300. Imposte sul reddito del periodo oper. corrente	(1.132)					
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte						
330. Utile (Perdita) del periodo	3.297	1.280	1.264	108	(27)	2.625
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.098					
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.199					



2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.2.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 30 giugno 2024 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

INDICI DI STRUTTURA

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

INDICI DI REDDITIVITÀ

Margine attività fruttifere - passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto **Cost/Income:** esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amministrative e ammortamenti ed altri oneri e proventi di gestione) ed il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative consolidate di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e controllate (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 8 agosto 2024

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, nel corso del primo semestre 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 si è basata su di un processo definito da Cassa depositi e prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024:
 - i) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - ii) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - iii) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 08 agosto 2024

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

Sede legale

Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1

F +39 06 4221 4026

Sede di Milano

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Sede di Bruxelles

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma

n. REA 1053767

Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007



Seguici sui nostri canali social



[cdp.it](https://www.cdp.it)